

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLVII

BARI, 11 AGOSTO 2016

n. 94 suppl.



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

S O M M A R I O

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA***Deliberazioni del Consiglio e della Giunta***

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1157

Agenzia Regionale per la Mobilità AREM - L.R. n. 18/2002, art. 25, comma 5, lettera r). L.R. N. 26/2013, art. 25 - Approvazione bilancio di previsione anno 2016 e pluriennale 2016-2018.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1160

POR PUGLIA FESR - F.S.E. 2014-2020: “Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale” - Avviso OF/2016”: ADOZIONE SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 E PLURIENNALE 2016-2018 AI SENSI DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.”

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1161

D.Lgs. 42/2004, smi, “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 146, comma 6. Attribuzione della delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche all'associazione dei comuni di Sannicola, Neviano Tuglie e Collepasso (LE) e presa d'atto del recesso del comune di Sant'Agata di Puglia (FG), ai sensi dell'art. 7 della L.r. 20/2009 (XLV).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1162

Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell' art. 108 e dell'art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazioni o perimetrazioni.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1167

Realizzazione di un primo tratto del percorso ciclabile transeuropeo "EuroVelo5" (Londra-Roma-Brindisi) tra Gravina ed Altamura (Masseria Jesce) con derivazione per Matera e percorso ciclabile Gravina-Castel del Monte. Approvazione schema di protocollo d'intesa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1230

Indirizzi e criteri aggiuntivi per la redazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale per gli enti accreditati negli albi di SCN con sedi di attuazione in Puglia.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1157

Agenzia Regionale per la Mobilità AREM - L.R. n. 18/2002, art. 25, comma 5, lettera r). L.R. N. 26/2013, art. 25 - . Approvazione bilancio di previsione anno 2016 e pluriennale 2016-2018.

Il Presidente, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Controlli, confermata dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione riferisce quanto segue:

Con Legge Regionale n. 18 del 31 ottobre 2002, è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia (AREM), dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, al fine di offrire, quale ente tecnico/operativo, funzioni di supporto alla Regione Puglia, all'Osservatorio della mobilità e, ove richiesto, agli Enti locali, per l'attuazione degli interventi oggetto della medesima legge nell'ambito della disciplina regionale del sistema di trasporto pubblico d'interesse regionale e locale.

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013, ha introdotto nell'ordinamento regionale ulteriori specifiche disposizioni in materia di controlli sugli Enti vigilati dalla Regione, ivi incluse le Agenzie. L'art. 25, comma 5, lettera r), della Legge regionale n. 18/2002 dispone specificamente che la Giunta Regionale eserciti funzioni di controllo sull'attività dell'AREM; in questo quadro l'Agenzia sottopone al controllo preventivo il bilancio di previsione annuale, il bilancio di previsione poliennale e il conto consuntivo; in tal senso viene svolta istruttoria da parte della Sezione Controlli.

L'art. 17 del Regolamento dell'Agenzia, approvato con D.G.R. n. 1100 del 18/07/2006 disciplina la pianificazione finanziaria dell'AREM e prevede che annualmente, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, il Direttore Generale adotti il programma annuale di attività, il bilancio di previsione annuale e il bilancio di previsione poliennale e trasmetta entro i quindici giorni successivi i detti documenti corredati del parere del Collegio dei Revisori alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale n. 18/2002.

L'AREM ha adottato nei termini il bilancio previsionale 2016 e pluriennale 2016-2018 con DDG n. 90 del 23 dicembre 2015, tuttavia la Regione Puglia ha pubblicato con BURP n. 17 del 19 febbraio 2016 la Legge Regionale n. 2 - "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio 2016 e pluriennale 2016-2018" - che ha previsto un taglio del 10% dei trasferimenti all'AREM in analogia alle altre Agenzie Regionali. Con nota prot. n. 320 del 06.05.2016, la Sezione Controlli provvedeva a comunicare all'AREM che con la suddetta legge regionale erano state stanziati a favore dell'Agenzia:

- al Capitolo 551010 "Spese per il funzionamento dell'Agenzia Regionale per la Mobilità L.R. 18/02, Art. 25, comma 5", risorse finanziarie pari a Euro 933.300,00 per gli anni dal 2016 al 2018.

In attesa della trasformazione in Agenzia strategica così come delineato dal nuovo modello organizzativo MAIA, l'Agenzia è stata commissariata dalla Regione Puglia e con D.P.G.R. n. 177 del 23/03/2016 è stato nominato il Commissario Straordinario dell'Agenzia e con D.C.S. n. 21 del 4/04/2016 è stato provveduto alla presa d'atto e al relativo insediamento.

Alla luce di tali variazioni il Commissario Straordinario ha ritenuto opportuno rimodulare il bilancio

previsionale dell'Agenzia sulla base delle risorse effettivamente assegnate con legge dalla Regione Puglia e con Determina n. 30 del 10 Giugno 2016 ha adottato e approvato il Bilancio previsionale 2016 e pluriennale 2016 — 2018, in sostituzione di quello adottato con DDG n. 90 del 23/12/2015.

In data 8 giugno 2016 con nota prot. arlmp/AOO_1/808, l'AREM ha provveduto a trasmettere all'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici e ai Dipartimenti e Sezioni competenti la Determina del Commissario Straordinario n. 30/2016 unitamente alla relazione resa dall'Organo di Revisione. La documentazione trasmessa consta di:

- Determina di adozione del Commissario Straordinario n. 30/2016 del 10/06/2016, pubblicata all'Albo istituzionale on-line per quindici giorni consecutivi a partire dal 10/06/2016, ex art. 9 del Regolamento;
- Bilancio di previsione annuale 2016;
- Relazione del Commissario Straordinario del 7 giugno 2016 e piano di attività 2016;
- Bilancio di previsione 2016/2018;
- Relazione del Commissario Straordinario del 7 giugno 2016;
- Verbale n. 71 del 7 giugno 2016 del Collegio dei Revisori.

La relazione del Commissario Straordinario evidenzia che il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 risulta redatto secondo quanto stabilito dall'art. 19 del Regolamento di funzionamento e organizzazione approvato con D.G.R. n. 1100/2006, in conformità con le disposizioni in materia di contabilità regionale e nel rispetto della normativa di cui al D.Lgs. n. 118/2011, come modificato con D.Lgs. n. 126/2014, avendo provveduto nel corso del 2015 ad approntare i passaggi essenziali per l'armonizzazione, ai fini dell'applicazione delle nuove regole contabili, aggiornando il piano dei conti integrandolo nella procedura informatica relativa alla contabilità adottata di tipo economico-patrimoniale. Il bilancio è predisposto nel rispetto dell'obbligo del principio del pareggio previsto dall'art. 14 del medesimo Regolamento in osservanza della Legge Costituzionale 1/2012 e riporta, ai fine della comparazione, i valori della previsione 2015.

Il bilancio espone una previsione di entrata di 996.559,30 Euro, corrispondente alla somma:

- del Contributo Regionale previsto pari a 933.300,00 Euro;
- delle economie da riserve variabili del fondo decentrato, previsto dalla contrattazione collettiva e confermato in sede di delegazione trattante del 26/11/2015 pari a 62.959,30 Euro;
- degli interessi attivi previsti.

Sul versante della spesa, di totali 996.559,30 Euro in pareggio con le entrate, si evidenzia una sostanziale stabilità dei costi di funzionamento rispetto a quelli dell'esercizio precedente, le cui voci più significative sono:

- le spese per servizi, per spese operative relative a progetti inerenti la sicurezza stradale, il trasposto pubblico e la logistica, apri a 268.100,00 Euro;
- le spese del personale pari a 618.000,00 Euro, comprendente la retribuzione del Direttore Generale/ Commissario Straordinario e del personale in servizio, in totale n. 13 unità, oltre oneri sociali e il trattamento accessorio di competenza 2016; la spesa presenta una importante riduzione rispetto al 2015 per effetto della messa in comando di due unità;
- un accantonamento prudenziale di 30.000,00 Euro al fondo rischi diversi, finalizzato alla copertura dei rischi legati alle attività svolte dall'Agenzia.

La previsione 2016 non tiene conto della possibile evoluzione in Agenzia Strategica prevista nel nuovo modello organizzativo MAIA della Regione Puglia, in mancanza, alla data di predisposizione del bilancio, di alcun atto formale di attuazione del predetto modello. Al riguardo il Commissario Straordinario evidenzia che *"Nel caso di una eventuale ulteriore modifica delle assegnazioni economiche regionali o se si dovesse procedere all'applicazione della nuova struttura organizzativa e di conseguenza alla trasformazione dell'Agenzia in Agenzia Strategica, nell'anno corrente, si determinerà una rimodulazione delle spese per la gestione e una rielaborazione del Bilancio di previsione pluriennale."*

La relazione del Commissario Straordinario espone dettagliatamente il programma delle attività eseguibili nel corso del 2016 in prosecuzione delle attività previste nel "Piano industriale" 2013-2015

In merito al bilancio pluriennale 2016 — 2018, l'Agenzia ha proiettato sui successivi esercizi 2017 e 2018 gli effetti gestionali dei valori previsionali dell'esercizio 2016 in continuità con le attività previste dal Piano Industriale 2013-2015 che non si sono potute effettuare nel triennio di riferimento o che non si sono completate; sono stati mantenuti identici, in via prudenziale, i valori degli stanziamenti regionali in suo favore, imputando la quota di risorse variabili derivanti dal fondo decentrato e portando in pareggio le spese che presumibilmente si manifesteranno e saranno sostenute.

Il Collegio dei Revisori, premesso che con precedente verbale n. 68 del 22/12/2015 esprimeva parere favorevole alla previsione adottata dal Direttore Generale con determina n. 90 del 23/12/2015, ha espresso parere favorevole al bilancio di previsione per l'anno 2016 e al bilancio pluriennale 2016-2018, avendo ritenuto che le modifiche apportate al Bilancio di previsione sono in linea con quanto emerso dalla documentazione agli atti.

Tutto ciò evidenziato, nel quadro di quanto disposto dall'art. 25, comma 2, lettera a), della L.R. n. 26/2013 - che stabilisce che la Giunta Regionale eserciti il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative - e sulla base del parere favorevole del Collegio dei Revisori, si ritiene di proporre alla Giunta Regionale l'adozione di conseguente atto deliberativo di approvazione del Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione del Presidente proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

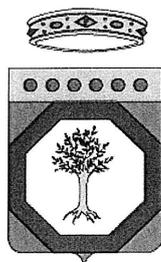
DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto :

1. approvare il Bilancio previsionale 2016 e pluriennale 2016-2018 dell'AREM, che in uno alla Relazione dell'Organo di Revisione, è allegato sub A) al presente provvedimento a costituirne parte integrante;
2. notificare il presente, a cura della Sezione Controlli, al Commissario Straordinario dell'AREM;
3. pubblicare la presente sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano



REGIONE PUGLIA

Allegato A

Il Presente Allegato A è composto da n. 15 pagine (inclusa la presente)

Il Dirigente della Sezione Controlli
(Antonio Mario LERARIO)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Antonio Mario Lerario', is written over a horizontal line.

AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITA' NELLA REGIONE PUGLIA
 VIA GENTILE, N. 52 - BARI
 Cod. Fisc. 93324450720

arem
 LIBRO DETERMINAZIONI DIRETTORE GENERALE
 Agenzia Regionale per la Mobilità nella regione Puglia Prog. 107/2016

Determina del Commissario Straordinario

n. 30/2016 del registro delle Determine

OGGETTO: Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, bilancio pluriennale di previsione 2016 - 2018, relazione contabile e delle attività 2016 dell'Agenzia Regionale per la Mobilità. Adozione.

L' anno 2016, giorno 10 del mese di giugno, l'ing. Carmela Iadaresta, Commissario Straordinario dell' AREM:

- VISTO l'art. 25 della Legge Regionale n. 18 del 2002 che ha previsto l'istituzione dell'Agenzia regionale per la Mobilità nella regione Puglia (AREM);
- VISTO l'art. 17 del Regolamento dell'AREM, approvato con DGR n. 1100 del 18/07/2006, che disciplina la pianificazione finanziaria dell'Agenzia;
- VISTO IL D.P.G.R. n. 177 del 23/03/2016;
- VISTA la D.C.S. N. 21/2016 DEL 04/04/2016;
- VISTO il DLgs 118/2011, così come modificato dalla L. 126/2014, relativo al nuovo regime contabile armonizzato previsto anche per le Regioni e i loro Enti strumentali, inclusi quelli che adottano la contabilità economico - patrimoniale;



PREMESSO CHE:

- con D.D.G. 90/2015 del 23/12/2015 è stato adottato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, il Bilancio pluriennale di previsione 2016 - 2018 e le relative relazioni contabili;
- con L.R. n. 2/2016 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016 - 2018;
- con nota n. 320 del 06/05/2016 della Sezione Controlli della Regione Puglia sono stati comunicati all'Agenzia gli importi stanziati per il triennio 2016 - 2018 nel capitolo 551010 "Spese per il funzionamento dell'Agenzia Regionale per la Mobilità L.R. 18/02 Art. 25, comma 5", che sono stati ridotti del 10%, per un valore pari a € 933.300,00;

CONSIDERATO CHE:

- in seguito alle su riportate premesse, si è dovuto procedere alla redazione di un nuovo Bilancio di previsione 2016 e un nuovo Bilancio pluriennale 2016 - 2018, variando e rimodulando le voci di spesa in considerazione della riduzione del contributo regionale d'esercizio;



AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITA' NELLA REGIONE PUGLIA
 VIA GENTILE N° 52 - BARI
 Cod. Fisc. 93324450720

AREM LIBRO DETERMINAZIONI DIRETTORE GENERALE
 Agenzia Regionale per la Mobilità nella regione Puglia Prog. 109/2016

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale dell'AREM www.arem.puglia.it.

P.O. PERSONALE, CONTABILITA', BILANCIO E FINANZE
 - Dott. Francesco Vurchio -

Francesco Vurchio



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
 - Ing. Carmela Ladaresta -

Carmela Ladaresta



Il presente provvedimento viene pubblicato all'albo On-line dell'A.Re.M. nelle pagine del sito www.arem.puglia.it dal 10-06-2016 al 25-06-2016

Il Responsabile dell'Albo Online

[Signature]

Si certifica l'avvenuta pubblicazione all'albo On-line dell'A.Re.M. dal _____ al _____ per quindici giorni consecutivi.

Il Responsabile dell'Albo Online

[Handwritten mark]



Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia



ALLEGATO N. 1 ALLA DETERMINAN. 30
DEL 10/6/16 COMPOSTO DAN. 8
FACCIALE. *[Signature]*

AREM

AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITA'



BILANCIO DI PREVISIONE 2016
RELAZIONE





Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia



Il bilancio è stato costruito, tenuto conto del contributo regionale assegnato e partendo dal bilancio consuntivo 2015 e sulla base delle attività e dei progetti di lavoro attuabili o eseguibili nell'anno 2016, in prosecuzione delle attività previste dal "Piano industriale dell'Agenzia 2013-2015".

Non si è considerata la possibile evoluzione dell'Agenzia in Agenzia Strategica così come delineata nel nuovo modello organizzativo denominato MAIA della Regione Puglia, non essendo intervenuto alla data di predisposizione del presente bilancio, alcun atto formale di attuazione del predetto modello organizzativo.

Il procedimento comunque è stato avviato, con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 177/2016 del 23/03/2016, col quale si è provveduto alla nomina della sottoscritta, per un periodo di 120 giorni e con la D.C.S. n. 21/2016 del 04/04/2016 si è provveduto alla presa d'atto della nomina e al relativo insediamento.

Nel caso di un eventuale ulteriore modifica delle assegnazioni economiche regionali o se si dovesse procedere all'applicazione della nuova struttura organizzativa e di conseguenza alla trasformazione dell'Agenzia in Agenzia Strategica, nell'anno corrente, si determinerà una rimodulazione delle spese per la gestione e una rielaborazione del Bilancio di previsione pluriennale.

Esaminando il bilancio annuale si osserva che:

- 1) la previsione in ENTRATA pari a € 996.559,30 comprende:
 - ✓ il "Contributo Fondo Regionale Trasporti", ai sensi della L.R. n.18/2002, pari a € 933.300,00;
 - ✓ le "Economie da Risorse Variabili Fondo Decentrato" del 2015, pari a € 62.959,30 che, come previsto dalla Contrattazione Collettiva e come confermato in sede di Delegazione Trattante del 26 novembre 2015, vengono portate a bilancio per il 2016;
 - ✓ gli "Interessi attivi su c/c" pari a € 300,00.
- 2) la previsione di SPESA è pari a € 996.559,30.

Pertanto come previsto dalla Legge Costituzionale 1/2012, il pareggio di bilancio risulta realizzato.

Le macrovoci più significative nella sezione delle spese sono rappresentate da:

- ✓ "SERVIZI"



di



Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia



Delle 13 unità, una è in distacco sindacale e per essa sono state applicate le disposizioni di cui all'art. 14 del Contratto Collettivo Nazionale Quadro del 07/08/1998.

A completamento del costo del personale ci sono gli oneri sociali e assistenziali.

✓ **“ACCANTONAMENTO PER RISCHI”**

Il Fondo rischi diversi sarà incrementato di € 30.000,00. Trattasi di un accantonamento prudenziale, finalizzato alla copertura dei rischi legati alle attività svolte dall'Agenzia.

✓ **“ONERI TRIBUTARI”**

La voce più rilevante tra gli oneri di natura tributaria si riferisce all' “Irap”, pari a € 40.000,00.

ATTIVITA' 2016



Nel corso dell'anno 2016 il programma di attività dell'Agenzia sarà sviluppato secondo diversi interventi, di cui i principali si possono così riassumere:

- 1) Assistenza agli uffici regionali per le fasi successive all'adozione del Piano triennale dei servizi 2015-2018, e del Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti, come definiti dalla *L.R. n.32/2007* e dalla *L.R. n.16/2008*, sino all'approvazione formale dei predetti Piani da parte degli Organi regionali competenti, avvenuta con D.G.R n. 598 del 26/04/2016.
- 2) Elaborazioni necessarie alla determinazione dei servizi minimi (*D.G.R. n.865 del 23/3/2010*) da parte dell'Assessorato Competente.



5



Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia



nell'ambito del progetto comunitario GIFT 2.0. Inoltre, attraverso i social media, l'Agenzia svilupperà strategie per accogliere bisogni di mobilità dei cittadini e segnalazioni di disservizi, al fine di facilitare l'individuazione delle possibili soluzioni.

7) Attività progettuali specifiche.

Come indicato nel bilancio, nel 2016 sono state previste delle spese operative per progetti specifici, relative alla sicurezza stradale, il trasporto pubblico locale e la logistica nella Regione Puglia.

I progetti previsti sono i seguenti:



- a) **Progetto di formazione.** Nel percorso di educazione stradale, come educazione degli studenti delle scuole superiori e con la collaborazione sinergica dell'Ufficio scolastico regionale, si provvederà ad acquistare targhe e premi messi in palio nel progetto finanziato col bilancio 2015, che prevede la partecipazione dei ragazzi (e dei loro insegnanti) della scuola di II grado.
- b) **Campagna di comunicazione sicurezza stradale e pubblicazione studi e dati.** L'Agenzia, attraverso la campagna di comunicazione sulla sicurezza stradale, intende fornire informazioni sulle novità legislative, migliorare la conoscenza e/o la consapevolezza sui nuovi sistemi di sicurezza a bordo dei veicoli, informare sui rischi, nonché sugli opportuni comportamenti di prevenzione, diffondere i principali studi di settore legati alle attività istituzionali dell'Agenzia. Tale voce già prevista nel Bilancio di previsione 2015, non è stata di fatto attuata perché nell'anno di riferimento l'Agenzia è stata impegnata nel supporto all'Assessorato ai Trasporti per la redazione del Piano Triennale dei Servizi e del Piano Pluriennale di Attuazione del Piano Regionale dei Trasporti.
- c) **Certificazione utilizzo software sulla pianificazione.** Attuazione di percorsi di certificazione delle competenze nell'utilizzo dei software a supporto della pianificazione territoriale, ambientale e dei trasporti.





Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia



ALLEGATO N. 2 ALLA DETERMINAZ. N. 30
DEL 10/6/16 COMPOSTO DA N. 3
FACCIATE. *[Signature]*

AREM

AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITA'



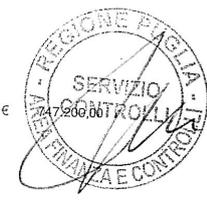
BILANCIO DI PREVISIONE
ESERCIZIO FINANZIARIO
2016



7



BILANCIO DI PREVISIONE		2016	2015
(A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1	Contributi c/esercizio	€ 933.300,00	€ 1.037.000,00
2	Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	€ -	€ -
3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ -	€ -
4	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ -	€ -
5	Altri ricavi e proventi	€ 62.959,30	€ 86.565,59
(A) Totale valore della produzione		€ 996.259,30	€ 1.123.565,59
(B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6	Per materie prime, sussidi, di consumo e di merci	€ 1.000,00	€ 2.000,00
7	Per servizi	€ 268.100,00	€ 260.100,00
8	Per godimento di beni di terzi	€ -	€ -
9	Per il personale	€ -	€ -
a)	salari e stipendi	€ 498.000,00	€ 615.000,00
b)	oneri sociali	€ 115.800,00	€ 128.000,00
c)	trattamento di fine rapporto	€ -	€ -
d)	trattamento di quiescenza e simili	€ -	€ -
e)	altri costi	€ 4.200,00	€ 4.200,00
10	Ammortamenti e svalutazioni	€ 618.000,00	€ 472.000,00
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	€ 14.900,00	€ 12.000,00
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	€ 2.100,00	€ 5.000,00
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	€ -	€ -
d)	sval. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp. liquide	€ -	€ -
11	Variaz. delle riman. di materie prime, suss., di cons. e merci	€ 17.000,00	€ 17.000,00
12	Accantonamento per rischi	€ -	€ -
13	Altri accantonamenti	€ 30.000,00	€ 35.000,00
14	Oneri diversi di gestione	€ 21.450,00	€ 12.700,00
(B) Totale costi della produzione		€ 955.550,00	€ 1.074.000,00
Diff. Tra valore e costo della produzione (A) - (B)		€ 40.709,30	€ 49.565,59
(C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15	Proventi da partecipazioni:	€ -	€ -
a)	in imprese controllate	€ -	€ -
b)	in imprese collegate	€ -	€ -
c)	in altre imprese	€ -	€ -
16	Altri proventi finanziari	€ -	€ -
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso:	€ -	€ -
1	Imprese controllate	€ -	€ -
2	Imprese collegate	€ -	€ -
3	Controllanti	€ -	€ -
4	Altri	€ 300,00	€ 1.434,41
b)	da titoli iscritti nelle imm. non imm.	€ 300,00	€ 1.434,41
c)	da titoli iscritti nell'att. circ. non partecipazioni	€ -	€ -
d)	proventi diversi dai precedenti da:	€ -	€ -
1	Imprese controllate	€ -	€ -
2	Imprese collegate	€ -	€ -
3	Enti pubblici di riferimento	€ -	€ -
4	Altri	€ -	€ -
17	Interessi e altri oneri verso:	€ -	€ -
a)	Imprese controllate	€ -	€ -
b)	Imprese collegate	€ -	€ -
c)	Enti pubblici di riferimento	€ -	€ -
d)	Altri	€ 1.009,30	€ 1.000,00
(C) Totale proventi e oneri finanziari		€ 1.009,30	€ 1.000,00
		€ - 709,30	€ 434,41



8

BILANCIO DI PREVISIONE		2016	2015
(D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18	Rivalutazioni		
a)	di partecipazioni	€ -	€ -
b)	di imm. fin. non partecipazioni	€ -	€ -
c)	di titoli iscritti nell'att. circ. non partecipazioni	€ -	€ -
d)	altre	€ -	€ -
		€ -	€ -
19	Svalutazioni		
a)	di partecipazioni	€ -	€ -
b)	di imm. fin. non partecipazioni	€ -	€ -
c)	di titoli iscritti nell'att. circ. non partecipazioni	€ -	€ -
d)	altre	€ -	€ -
		€ -	€ -
	<i>(D) Totale rettifiche di valore di attività finanziarie</i>	€ -	€ -
(E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
20	Proventi straordinari:		
a)	plusvalenze da alienazioni	€ -	€ -
b)	sopravvenienze attive	€ -	€ -
c)	quota annua di contributo in conto capitale	€ -	€ -
d)	altri	€ -	€ -
		€ -	€ -
21	Oneri straordinari:		
a)	minusvalenze	€ -	€ -
b)	sopravvenienze passive	€ -	€ -
c)	altri	€ -	€ -
		€ -	€ -
	<i>(E) Totale oneri e proventi straordinari</i>	€ -	€ -
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€ 40.000,00	€ 50.000,00
22	Imposta IRAP sull'esercizio	€ 40.000,00	€ 50.000,00
23	RISULTATO DI ESERCIZIO	€ 0	€ 0





Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia



ALLEGATO N. 3 ALLA DETERMINAN. 30
DEL 10/6/16 COMPOSTO D.A.N. 3
FACCIATE. *Chelice*

AREM

AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITA'



BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE
2016 - 2018

RELAZIONE





Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia



essenzialmente il contributo regionale ai sensi della L.R. n. 18/2002 e le economie derivanti dalle risorse variabili del Fondo Decentrato Integrativo dei dipendenti, e permettono di stabilire, così, il pareggio di bilancio.

Anche e soprattutto per il Bilancio di previsione pluriennale 2016 – 2018 non si è considerata la possibile evoluzione dell'Agenzia in Agenzia Strategica così come delineata nel nuovo modello organizzativo denominato MAIA della Regione Puglia, non essendo intervenuto alla data di predisposizione del presente bilancio, un atto formale di tipo organizzativo del predetto modello.

Il procedimento comunque è stato avviato, con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 177/2016 del 23/03/2016, col quale si è provveduto alla nomina del sottoscritto, per un periodo di 120 giorni e con la D.C.S. n. 21/2016 del 04/04/2016 si è provveduto alla presa d'atto della nomina e al relativo insediamento.

I valori esposti, sono da considerarsi suscettibili di variazione, in virtù delle decisioni regionali in merito all'applicazione, alle modalità e ai relativi tempi di attuazione del nuovo modello di struttura organizzativa succitata, che potrebbe partire dal 2017, modificando il contributo annuale per gli anni 2017 e 2018.

Ovviamente, nel caso di un eventuale ulteriore modifica delle assegnazioni economiche regionali o se si dovesse procedere alla definizione della nuova struttura organizzativa e di conseguenza all'introduzione delle Agenzie Strategiche, nell'anno corrente, si determinerà una rimodulazione delle spese per la gestione e una rielaborazione del Bilancio di previsione pluriennale.

Bari, 7 giugno 2016



Il Commissario Straordinario

(Ing. Carmela Iadaresta)



Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia



ALLEGATO N. 4 ALLA DETERMINA N. 30
DEL 10/6/16 COMPOSTO DA N. 2
FACCIALE. *[Signature]*

AREM

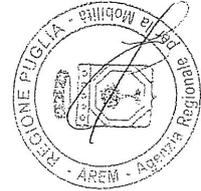
AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITA'

BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE
2016-2018





BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE		2016	2017	2018
(A)	VALORE DELLA PRODUZIONE			
1	Contributi d'esercizio	€ 933.300,00	€ 933.300,00	€ 933.300,00
2	Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	€ -	€ -	€ -
3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ -	€ -	€ -
4	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ -	€ -	€ -
5	Altri ricavi e proventi	€ 62.959,30	€ 60.000,00	€ 60.000,00
	(A) Totale valore della produzione	€ 996.259,30	€ 993.300,00	€ 993.300,00
(B)	COSTI DELLA PRODUZIONE			
6	Per materie prime, sussidi, di consumo e di merci	€ 1.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
7	Per servizi	€ 268.100,00	€ 217.800,00	€ 220.200,00
8	Per il personale	€ 618.000,00	€ 668.300,00	€ 668.800,00
9	Ammortamenti e svalutazioni	€ 17.000,00	€ 10.700,00	€ 7.500,00
10	Variaz. delle riman. di materie prime, suss., di cons. e merci	€ -	€ -	€ -
11	Accantonamento per rischi	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
12	Altri accantonamenti	€ -	€ -	€ -
13	Oneri diversi di gestione	€ 21.450,00	€ 19.200,00	€ 19.200,00
14		€ -	€ -	€ -
	(B) Totale costi della produzione	€ 955.550,00	€ 947.800,00	€ 947.800,00
	Diff. Tra valore e costo della produzione (A) - (B)	€ 40.709,30	€ 45.500,00	€ 45.500,00
(C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15	Proventi da partecipazioni	€ -	€ -	€ -
16	Altri proventi finanziari	€ 300,00	€ 500,00	€ 500,00
17	Interessi e altri oneri verso:	€ 1.009,30	€ 1.000,00	€ 1.000,00
	(C) Totale proventi e oneri finanziari	€ 709,30	€ 500,00	€ 500,00
(D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18	Rivalutazioni	€ -	€ -	€ -
19	Svalutazioni	€ -	€ -	€ -
	(D) Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -
(E)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
20	Proventi straordinari:	€ -	€ -	€ -
21	Oneri straordinari:	€ -	€ -	€ -
	(E) Totale oneri e proventi straordinari	€ -	€ -	€ -
22	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€ 40.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00
	<i>imposta IRAP sull'esercizio</i>	€ -	€ -	€ -
23	RISULTATO DI ESERCIZIO	€ 40.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00
		€ -	€ -	€ -
		€ 0	€ 0	€ 0



AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITA' NELLA REGIONE PUGLIA
LIBRO ADUNANZE E DELIBERAZIONI COLLEGIO REVISORI
VIA GOBETTI N°26 - BARI
Cod. Fisc. 93324450720

Prog. Pag. 143/2006

ALLEGATO N. 5 ALLA DETERMINAZ. N. 30
DEL 10/6/16 COMPOSTO DA N. 1
FACCIALE.

VERBALE N. 71

Il giorno 7 giugno 2016 alle ore 11.45, in Bari, presso la sede dell' Arem alla via Gentile n. 52 in Bari, si è riunito il Collegio dei Revisori per procedere all'esame della documentazione per approvare il bilancio di previsione per gli anni 2016/2017/2018 dell'Agenzia, predisposta dal Commissario Straordinario Ing. Carmela Iadaresta.

Premesso

- che con verbale n. 68 del 22/12/2015 questo collegio ha espresso parere favorevole al bilancio di previsione 2016 e successivi 2017 e 2018;
- che con nota n. 320 del 06/05/2016 della Sezione Controlli della Regione Puglia acquisita al prot. n. 662 del 09/05/2016, è stato comunicato a quest'Agenzia che lo stanziamento del contributo regionale d'esercizio per gli anni 2016 -2017 -2018 ammonta a € 933.300,00, invece di € 1.037.000,00.

Esaminata

La documentazione trasmessaci con le relative variazioni sia nella parte dell'entrate che nella parte delle uscite, come da relazione accompagnatoria allegata, predisposta dal Commissario Straordinario, Ing. Carmela Iadaresta,

ritenuto

che le modifiche richieste con la relativa riallocazione al Bilancio di previsione apportate sono in linea con quanto emerso dalla documentazione agli atti, e si sostanziano in una riduzione prevalentemente delle macrovoci dei Servizi, Personale, Accantonamenti per rischi ed Oneri Tributari,

esprime parere favorevole

al bilancio di previsione per l'anno 2016 e per quelli successivi 2017 e 2018 redatti con criteri analoghi, così come modificato a seguito della riduzione del contributo regionale d'esercizio.

Alle ore 13,00 il Presidente, esauriti i lavori, chiude la riunione previa stesura e sottoscrizione del presente verbale.

Bari, 7 giugno 2016

Il Collegio dei Revisori

Dott. Francesco LEO

Dott.ssa Renata NACCI

Renata Nacci

Francesco Leo

Dott. Domenico MASELLI

Domenico Maselli

24

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1160

POR PUGLIA FESR - F.S.E. 2014-2020: "Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale" - Avviso OF/2016": ADOZIONE SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 E PLURIENNALE 2016-2018 AI SENSI DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II."

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile Percorsi Triennali leFP, Dott.ssa Rosa Anna Squicciarini, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, Prof. Domenico Laforgia, dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale, Dott.ssa Anna Lobosco, e condivisa dalla responsabile del Fondo FSE 2014/2020 Dott.ssa Giulia Campaniello e dall'Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, per la parte contabile, riferisce quanto segue:

PREMESSO che:

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale previsti dalla Legge n. 53 del 28 marzo 2003 e dal successivo decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, si basano su un apprendimento centrato sulla crescita della persona che si confronta con compiti reali, interdisciplinari e disciplinari, per risolvere i quali mobilita le sue risorse al fine di acquisire competenze, indispensabili per il conseguimento di una qualifica.

A tal fine prevedono la personalizzazione dell'intero percorso formativo per:

- a) valorizzare le risorse dei giovani orientandoli ad una professionalità competente sostenuta da una valenza culturale del lavoro (insieme organico di competenze, conoscenze, abilità, di processi operativi e di criteri che costituiscono il fondamento di ogni comunità professionale), indispensabile per garantire agli stessi l'accesso al mercato del lavoro e, conseguentemente, favorire lo sviluppo regionale;
- b) aumentare il livello delle conoscenze e delle competenze possedute, così da prevenire anche l'abbandono dei percorsi formativi/scolastici;
- c) possibilità di passaggio concordato ad altri percorsi tramite laboratori di sviluppo e di recupero degli apprendimenti;
- d) affrontare con strumenti didattici innovativi il nodo della dispersione scolastica, degli insuccessi e della demotivazione
- e) fornire le competenze di base e tecnico-professionali per facilitare il loro inserimento nel mondo del lavoro e scongiurare un ulteriore aumento della disoccupazione e del rischio di emarginazione;
- f) offrire la possibilità di prosecuzione in percorsi dell'istruzione secondaria di secondo grado in base a quanto stabilito dalla normativa vigente o frequentare il quarto anno per l'acquisizione di un diploma professionale.

Per il conseguimento dei predetti obiettivi, la Regione Puglia intende promuovere e rafforzare gli interventi formativi proposti attraverso lo **schema di avviso pubblico** per la presentazione di progetti per **"Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale" - Avviso OF/2016"** proposto con la presente deliberazione.

L'obiettivo che l'avviso si propone è quello di coinvolgere una platea sempre più numerosa di giovani in uscita dal primo ciclo di studi, verso il conseguimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione, consentendo, in tal modo, di raggiungere una pari dignità tra i sistemi di istruzione e formazione professionale.

I percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale rispondono ai dettati delle disposizioni vigenti e contribuiscono al contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico, al fine di consentire il conseguimento di una qualifica professionale valida per l'ingresso nel mondo del lavoro con competenze adeguate.

CONSIDERATO che:

La Commissione Europea, giusta Decisione **C(2015)5854** del **13/08/2015** ha approvato il **POR Puglia FESR-FSE 2014-2020**.

Tale Decisione è stata recepita con Delibera della Giunta Regionale n. 1735 del 06/10/2015 avente ad oggetto: *“POR PUGLIA 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d’atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa”*.

Il finanziamento disponibile per gli interventi di cui al suddetto avviso pubblico è pari complessivamente ad **€ 10.474.405,71** di cui:

- 7.122.165,71 rivenienti dal POR Puglia 2014/2020

OT X	X - Investire nell’istruzione, nella formazione e nella formazione professionale III
Obiettivo specifico P.O. Puglia 2014-2020	RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Azione	10.1 Interventi contro la dispersione scolastica –Percorsi di formazione leFP
Tipologia di azione da Accordo di Partenariato	10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell’offerta, in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l’attrattività

- € 3.352.240,00 rivenienti da Decreto Direttoriale del M.L.P.S. n. 417/1/2015 del 17/12/2015 ed iscritte con D.G.R. n. 987 del 06/07/2016 al cap. 961070

Il finanziamento degli interventi, una volta approvati, prevede una copertura del 100% della spesa, con un parametro massimo di costo di € 7,90 per ora/allievo.

Il costo complessivo massimo di ciascun progetto (per n. 18 allievi e n. 3200 ore) è pari ad € 455.040,00.

- Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- Rilevato che l’art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione;
- Vista la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018”;

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell’art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l’esercizio finanziario 2016 e in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2017

e 2018, al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

1) Variazione al Bilancio di previsione come di seguito specificato:

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	Variazione e.f. 2016 stanziamento
22.13	1165000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA UE. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	U.1.04.01.02	-€ 4.189.509,25
22.13	1166000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA STATO TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	U.1.04.01.02	-€ 2.932.656,46
CRA	Capitolo di entrata	Declaratoria	Titolo, Tipologia	Codifica Piano dei conti finanziario	Variazione e.f. 2016 stanziamento
22.13	2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020- QUOTA U.E. – FONDO FSE	2.1	E.2.01.05.01.001	-€ 4.189.509,25
22.13	2052820	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020- QUOTA STATO – FONDO FSE	2.1	E.2.01.01.01.001	-€ 2.932.656,46

VARIAZIONI IN AUMENTO

PARTE ENTRATA

CRA	22 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO 13 SEZIONE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
-----	---

Capitolo	Declaratoria	Codifica Piano dei conti finanziario	SIOPE	Competenza e cassa e.f. 2016	Competenza e.f. 2017	Competenza e.f. 2018	TOTALE
2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020- QUOTA U.E. – FONDO FSE	E.2.01.05.01.001	2211	€ 1.396.503,08	€ 1.396.503,08	€ 1.396.503,09	-€ 4.189.509,25
2052820	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020- QUOTA STATO – FONDO FSE	E.2.01.01.01.001	2115	€ 977.552,15	€ 977.552,15	€ 977.552,16	-€ 2.932.656,46

All'accertamento per il 2016 e pluriennale dell'entrata per gli e. f. successivi al 2016 si provvederà mediante specifico atto dell'Autorità di gestione del POR Puglia 2014-2020, su proposta della Sezione Formazione Professionale, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a

rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo**: Unione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico

PARTE SPESA

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	M.P.T.	Codifica Piano dei conti finanziario	E.F. 2016 Competenza e Cassa	E.F. 2017 Competenza	E.F. 2018 Competenza
22.06	1165101	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. Azione 10.1. INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE-TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. Quota UE	15.4.1	U.1.04.01.02	€ 1.396.503,08	€ 1.396.503,08	€ 1.396.503,09
22.06	1166101	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. Azione 10.1. INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE-TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. Quota STATO	15.4.1	U.1.04.01.02	€ 977.552,15	€ 977.552,15	€ 977.552,16

La spesa di cui al presente provvedimento corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016 mediante impegno pluriennale da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Formazione Professionale secondo il cronoprogramma di seguito riportato, a valere sui seguenti capitoli:

cap. 1165101 "POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.1. INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA U E"

per complessivi € 4.189.509,25, di cui:

E.F. 2016 € 1.396.503,08

E.F. 2017 € 1.396.503,08

E.F. 2018 € 1.396.503,09

cap. 1166101 "POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.1. INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA STATO"

per complessivi € 2.932.656,46, di cui:

E.F. 2016 € 977.552,15

E.F. 2017 € 977.552,15

E.F. 2018 € 977.552,16

La **quota di cofinanziamento regionale** necessaria ad assicurare la copertura del presente provvedimento, pari complessivamente a **€ 3.352.240,00**, è assicurata dalle somme del bilancio vincolato regionale così come segue:

- risorse assegnate con **Direttoriale n. 417/1/2015 del 17/12/2015** ed iscritte con D.G.R. n. **987 del 06/07/2016** al cap. **961070**

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore, sulla base delle dichiarazioni rese e in calce

sottoscritte dagli stessi con le quali tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale - ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. K — propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

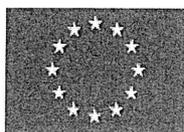
Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare lo **schema di avviso pubblico** per la presentazione di progetti per l' "**Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale**" - **Avviso OF/2016**", di cui all' **Allegato "A"** della presente Deliberazione, *parte integrante e sostanziale*;
- di apportare la variazione al bilancio regionale 2016 e pluriennale 2016-2018, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di delegare la Dirigente della Sezione Formazione Professionale ad operare sui capitoli di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Attuazione, per l'importo pari complessivamente a € 7.122.165,71, a valere sull'Azione 10.1 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;
- di dare atto che la quota di cofinanziamento regionale necessaria ad assicurare la copertura del presente provvedimento, pari complessivamente a € 3.352.240,00, è assicurata dalle somme del bilancio vincolato regionale così come segue: risorse assegnate con Direttoriale n. 417/1/2015 del 17/12/2015 ed iscritte con D.G.R. n. 987 del 06/07/2016 al cap. 961070;
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Formazione Professionale ad apportare rettifiche e/o modifiche al presente schema di avviso, qual' ora ne ricorrano le condizioni;
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Formazione Professionale a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n.13/94, art.6;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

A



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



Regione Puglia

**AVVISO PUBBLICO
OF/2016**

***Offerta Formativa di Istruzione e
Formazione Professionale***



Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi	3
B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso	6
C) Azioni finanziabili	14
D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	14
E) Destinatari.....	14
F) Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	14
G) Modalità e termini per la presentazione delle istanze.....	15
H) Procedure e criteri di valutazione	16
I) Tempi ed esiti delle istruttorie	18
J) Obblighi del soggetto attuatore	19
K) Modalità di erogazione del contributo	19
L) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa	21
M) Indicazione del foro competente	21
N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.	21
O) Tutela della privacy.....	21
P) Informazioni e pubblicità.....	21
ALLEGATI.....	



A) Riferimenti legislativi e normativi

- Legge quadro in materia di formazione professionale n. 845 del 21/12/1978;
- Legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 68 come modificato dall'art. 31, comma 3, del Decreto Legislativo n. 226/2005;
- Decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 2000, n. 257 e in particolare l'art. 9 sulle modalità di finanziamento delle attività formative fino al diciottesimo annodi età;
- Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante "*Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione*";
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 recante "*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*";
- Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 recante "*Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione*";
- Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 recante "*Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola lavoro*";
- Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "*Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione*";
- Legge finanziaria n. 296 del 27/12/2006 che, al comma 622 dell'art. 1, ha introdotto l'obbligatorietà dell'istruzione per almeno 10 anni, finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età;
- Legge finanziaria n. 296 del 27/12/2006 che, al comma 624 dell'art. 1, stabilisce la prosecuzione dei percorsi sperimentali triennali fino alla messa a regime di quanto previsto al comma 622 dello stesso articolo, confermando i finanziamenti destinati dalla normativa vigente alla realizzazione dei predetti percorsi;
- Legge n. 40 del 02/04/2007 ed in particolare l'art. 13;
- Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007, "*Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*";
- Decreto Interministeriale del M.L.P.S. e del M.P.I. del 29/11/2007, "*Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art. 1, comma 624 della Legge 296/2006*";
- Decreto Legge n. 112 del 25/06/2008, convertito nella Legge n. 133 del 06/08/2008 che, all'art. 64, comma 4bis modifica l'art. 1 comma 622 della Legge n. 296/2006, prevedendo che l'obbligo di istruzione si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del Decreto Legislativo n. 226/2005 e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 dell'art. 1 della Legge 296/2006;
- Decreto Legge n. 207 del 30/12/2008, convertito con modificazioni con la Legge 27 febbraio 2009 n. 14 che, all'art. 37, stabilisce l'entrata in vigore del nuovo ordinamento scolastico, già prevista dal Decreto Legislativo n. 226/2005 per l'anno scolastico e formativo 2009/2010, a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2010/2011;
- Decreto Direttoriale n. 417/I/2015 del 17/12/2015 del M.L.P.S. che ripartisce tra le Regioni e Province autonome le risorse per il finanziamento delle iniziative per l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione con riferimento all'annualità 2015;
- Decreto 15 giugno 2010 – Recepimento dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 29/04/2010;
- Accordo quadro del 19 giugno 2003 tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca scientifica, il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane per la realizzazione dall'anno scolastico 2003/2004 di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione



- Vista la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e la variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2016 e in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2017 e 2018, al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

- 1) Variazione al Bilancio di previsione come di seguito specificato:

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione, Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione e.f. 2016 stanziamento
22.13	1165000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA UE. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	U.1.04.01.02	- € 4.189.509,25
22.13	1166000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA STATO. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	U.1.04.01.02	- € 2.932.656,46
CRA	Capitolo di entrata	Declaratoria	Titolo, Tipologia	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione e.f. 2016 stanziamento
22.13	2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E. - FONDO FSE	2.1	E. 2.01.05.01.001	- € 4.189.509,25
22.13	2052820	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA STATO - FONDO FSE	2.1	E.2.01.01.01.001	- € 2.932.656,46

Handwritten signature



VARIAZIONI IN AUMENTO**PARTE ENTRATA**

CRA	22 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO 13 SEZIONE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
-----	---

Capitolo	Declaratoria	Codifica piano dei conti finanziario	SIOPE	Competenza e cassa e.f. 2016	Competenza e.f. 2017	Competenza e.f. 2018	TOTALE
2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E. - FONDO FSE	E.2.01.05.01.001	2211	€ 1.396.503,08	€ 1.396.503,08	€ 1.396.503,09	€ 4.189.509,25
2052820	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FSE	E.2.01.01.01.001	2115	€ 977.552,15	€ 977.552,15	€ 977.552,16	€ 2.932.656,46

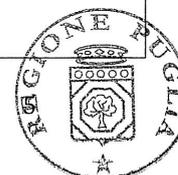
All'accertamento per il 2016 e pluriennale dell'entrata per gli e. f. successivi al 2016 si provvederà mediante specifico atto dell'Autorità di gestione del POR Puglia 2014-2020, su proposta della Sezione Formazione Professionale, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo**: Unione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico

PARTE SPESA

CRA	capitolo di spesa	Declaratoria	M.P.T.	Codifica Piano dei Conti finanziario	E.F. 2016 Competenza e Cassa	E.F. 2017 Competenza	E.F. 2018 Competenza
22.13	1165101	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.1. INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. Quota UE	15.4.1	U.1.04.01.02	€ 1.396.503,08	€ 1.396.503,08	€ 1.396.503,09
22.13	1166101	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.1. INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. Quota STATO	15.4.1	U.1.04.01.02	€ 977.552,15	€ 977.552,15	€ 977.552,16



Nelle more della definizione regionale delle UCS per la formazione a valere sui Fondi strutturali 2014-2020, si fa riferimento per questo avviso a:

- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009;
- Circolare Regionale n. 1/2007 e successiva integrazione;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 895 del 05.07.2010 avente ad oggetto "Modalità e termini per la presentazione di controdeduzioni successive alla notifica dei verbali di verifica amministrativo contabile" pubblicata in BURP n.121 del 15.07.2010;
- Determinazione Dirigenziale n.6 del 15.01.2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22.01.2009, in tema di informazione e pubblicità;

Ogni modifica regolamentare e normativa disposta dalle Autorità Comunitarie, dallo Stato e dalla Regione Puglia, intervenuta successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.

B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale previsti dalla Legge n. 53 del 28 marzo 2003 e dal successivo decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, si ispirano al criterio della centralità dell'allievo e del suo successo formativo. Essi rappresentano una delle modalità attraverso le quali i giovani minorenni possono assolvere l'obbligo di istruzione ed esercitare il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. Si tratta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale paralleli ai percorsi organizzati dagli istituti scolastici scuole, anche al fine di contrastare il fallimento formativo e il rischio di emarginazione socio-culturale dei giovani.

Tutto il percorso triennale di apprendimento è centrato sulla crescita della persona che si confronta con compiti reali, interdisciplinari e disciplinari, per risolvere i quali mobilita le sue risorse al fine di acquisire competenze, indispensabili per il conseguimento di una qualifica.

A tal fine i percorsi formativi prevedono la personalizzazione dell'intero percorso formativo per:

- a) valorizzare le risorse dei giovani orientandoli ad una professionalità competente sostenuta da una valenza culturale del lavoro (insieme organico di competenze, conoscenze, abilità, di processi operativi e di criteri che costituiscono il fondamento di ogni comunità professionale), indispensabile per garantire agli stessi l'accesso al mercato del lavoro e, conseguentemente, favorire lo sviluppo regionale;
- b) aumentare il livello delle conoscenze e delle competenze possedute, così da prevenire anche l'abbandono dei percorsi formativi/scolastici;
- c) possibilità di passaggio concordato ad altri percorsi tramite laboratori di sviluppo e di recupero degli apprendimenti;
- d) affrontare con strumenti didattici innovativi il nodo della dispersione scolastica, degli insuccessi e della demotivazione
- e) fornire le competenze di base e tecnico-professionali per facilitare il loro inserimento nel mondo del lavoro e scongiurare un ulteriore aumento della disoccupazione e del rischio di emarginazione;
- f) offrire la possibilità di prosecuzione in percorsi dell'istruzione secondaria di secondo grado in base a quanto stabilito dalla normativa vigente o frequentare il quarto anno per l'acquisizione di un diploma professionale.

I Percorsi Triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) si caratterizzano come percorsi formativi meno teorici di quelli scolastici e maggiormente aderenti agli aspetti del mondo lavorativo, pur garantendo una adeguata formazione culturale di base. Di natura professionalizzante, offrono una




didattica progettuale, una valutazione per competenze, conoscenze e abilità, nonché specifiche attività laboratoriali.

Il Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 reca i criteri di accreditamento delle strutture formative per l'obbligo di istruzione.

In data 27 luglio 2011 è stato sottoscritto l'Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito dal MIUR e dal MLPS con decreto dell'11 novembre 2011.

Quest'ultimo Accordo:

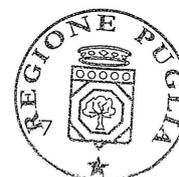
- definisce i criteri metodologici di descrizione e aggiornamento periodico degli standard minimi formativi delle figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 1 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011);
- riorganizza, per processi di lavoro-attività, gli standard minimi formativi delle competenze tecnico-professionali delle figure del Repertorio per i percorsi triennali già definiti nell'Accordo del 29.04.2010 (allegati 2 e 3 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011);
- definisce gli standard delle competenze di base del terzo anno dell'istruzione e formazione, completando così il quadro normativo sugli esiti di apprendimento attesi a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (allegato 4 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011);
- approva nuovi modelli per l'attestato di qualifica, conseguibile a conclusione dei percorsi triennali, il diploma di qualifica, previsto in esito ai percorsi di quarto anno e l'attestato di competenze, rilasciabile in esito a segmenti di percorso (allegati 5, 6 e 7 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011).

In data 19 gennaio 2012 è stato sottoscritto l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni relativo alla integrazione del repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale.

La Regione Puglia intende pubblicare il presente avviso che indica modalità e termini di presentazione, nonché contenuti e criteri di ammissibilità e valutazione, delle proposte progettuali finalizzate a realizzare, ai sensi della normativa vigente citata, i **percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (leFP)**.

Con il presente Avviso si dà attuazione al dettato dell'art. 64, comma 4bis, del Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, che nel modificare l'art. 1, comma 622, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 così come modificato dall'articolo 4 bis della legge n. 133 del 6 agosto 2008, prevede l'attuazione dell'obbligo di istruzione anche all'interno dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale, nonché all'art. 1, comma 5 del Decreto legislativo n.226 del 17 ottobre 2005: *"I percorsi liceali e i percorsi di istruzione e formazione professionale nei quali si realizza il diritto-dovere all'istruzione e formazione sono di pari dignità e si propongono il fine comune di promuovere l'educazione alla convivenza civile, la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il saper essere, il saper fare e l'agire, e la riflessione critica su di essi, nonché di incrementare l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale curando anche l'acquisizione delle competenze e l'ampliamento delle conoscenze, delle abilità, delle capacità e delle attitudini relative all'uso delle nuove tecnologie e la padronanza di una lingua europea, oltre all'italiano e all'inglese, secondo il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'allegato A. Essi assicurano gli strumenti indispensabili per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita."*

Il decreto legislativo n.76 del 15/04/2005 all'art.1, comma 1 recita: *"La Repubblica promuove l'apprendimento in tutto l'arco della vita e assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea."*



L'obiettivo che il presente avviso si propone è quello di coinvolgere una platea sempre più numerosa di giovani in uscita dal primo ciclo di studi, verso il conseguimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione, consentendo, in tal modo, di raggiungere una pari dignità tra i sistemi di istruzione e formazione professionale.

I percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale rispondono ai dettati delle disposizioni vigenti e contribuiscono al contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico, al fine di consentire il conseguimento di una qualifica professionale valida per l'ingresso nel mondo del lavoro con competenze adeguate.

Dal **RAPPORTO ISFOL 2015** risulta che *"anche per l'anno formativo 2013-14 non si ferma la crescita dell'Istruzione e formazione professionale. Gli iscritti complessivi dei percorsi triennali superano le 316mila unità, che raggiungono quota 328.174 con gli iscritti al IV anno. Si tratta, ormai, dell'11,3% del totale degli studenti del II ciclo. L'aumento di iscritti, rispetto all'anno precedente, è di 26mila unità, con un incremento dell'8,7%. In rapporto alla filiera dell'Istruzione professionale, da sempre la più affine per campi di attività, l'leFP sta guadagnando terreno"*. Anche l'acquisizione della qualifica dei ragazzi che si sono qualificati nel 2013-14 evidenzia, per gli allievi delle Istituzioni Formative accreditate, un alto tasso di successo, che, dal 64 del precedente triennio, passa al 65,7%, mantenendo una media elevata per ogni passaggio (85% tra il primo ed il secondo anno, quasi 91% tra secondo e terzo e 85,2% tra terzo anno e qualificati).*(dati ISFOL)*

Il **Rapporto del Ministero del Lavoro**, quello di **UNIONCAMERE**, dalle tabelle dell'ISTAT e dalla ricerca della **Fondazione Italia Orienta** emerge che il 32,8% degli studenti vorrebbe lavorare dopo la qualifica ed il diploma e trovare un'occupazione che ne valorizzi le capacità.

Aumenta la propensione all'autoimprenditorialità:

- il 36% dei ragazzi in possesso di una qualifica o di un diploma vorrebbe avviare una propria attività.
- il 32% invece preferirebbe lavorare per privati
- il 29% ancora sogna l'impiego pubblico.

E se l'uniforme del poliziotto/carabiniere/militare è l'obiettivo di chi vuole il "posto fisso", a sorpresa le aspirazioni dei giovani fanno registrare un ritorno agli antichi mestieri: idraulico/falegname, calzolaio, elettricista, sono i lavori che si dichiara disposto a fare il 16% dei ragazzi.

Infine dal rapporto, emerge che, in un Paese le cui politiche di orientamento stentano ad attecchire, i giovani vanno a caccia di idoli e punti di riferimento. Per gli studenti intervistati, Papa Bergoglio è in cima alla classifica degli idoli (30%) scalzando mamma e papà (26%), dato che rivela la voglia di riferimenti stabili da parte dei giovanissimi.

La Puglia è una regione dove gli investimenti nel settore agricolo, agroalimentare, del turismo, della ristorazione, del patrimonio artistico e culturale e dell'artigianato stanno favorendo produzione di reddito e, di conseguenza, anche di lavoro. Bisogna quindi formare persone adatte ai nuovi mestieri per essere competitivi. E' da evidenziare che il settore agroalimentare pugliese si sta sviluppando sempre più in Italia e all'estero e nuove frontiere si aprono, specialmente per il vino locale.

Al fine di favorire il lavoro dei giovani, un esempio che molte regioni, compresa la Puglia, stanno seguendo, è anche la rivalutazione degli "antichi mestieri". Quindi, come per gli anni scorsi, nell'ottica di integrazione è indispensabile introdurre anche nella formazione professionale **elementi di innovazione** del sistema formativo nel suo complesso e della formazione professionale iniziale in particolare.

Non solo i profili più nuovi, ma anche i profili professionali più tradizionali, partendo dalla rivalutazione di professioni antiche potrebbero trovare una declinazione più specialistica/innovativa per consentire all'offerta di lavoro di inserirsi in un processo virtuoso di collocazione sul mercato, anche per esportare il Made in Italy all'estero.

La tutela delle attività artigianali potrà rappresentare un'occasione per i nostri giovani per mantenere e riscoprire la tradizione del proprio territorio di appartenenza. La riscoperta di antichi mestieri che nascono e vivono solo grazie a piccole realtà e che ormai stanno rischiando di scomparire per la mancanza di ricambio generazionale, potrebbe risultare un'opportunità per creare nuova occupazione, integrando giovani ed anziani



Quindi anticipare i fabbisogni formativi, in modo che l'offerta di lavoro si qualifichi come pronta ad affrontare le sfide del mercato, con un protagonismo utile a migliorare la propria capacità di essere assorbita dalla domanda di lavoro attuale e futura.

Il presente Avviso si propone pertanto:

- di sostenere l'innalzamento generalizzato dei livelli di istruzione dei giovani e favorire il successo scolastico e formativo attivando azioni anche parallele e complementari all'offerta di istruzione, volte a prevenire e contrastare l'abbandono scolastico;
- la pari dignità fra discipline e attività attinenti la formazione generale e culturale e le discipline professionalizzanti;
- di realizzare misure di accompagnamento per sostenere il passaggio tra il sistema di istruzione e quello della formazione professionale e viceversa, anche attraverso procedure di riconoscimento dei crediti acquisiti, ai fini del raggiungimento di più alti livelli di istruzione e formazione;
- di favorire l'attivazione di esperienze professionalizzanti finalizzate a favorire la transizione e l'inserimento nel mondo del lavoro
- garantire una copertura territoriale coerente con l'obiettivo di un progressivo consolidamento dell'offerta formativa di istruzione e formazione professionale;
- di concorrere a sviluppare le capacità, le conoscenze, le abilità e le competenze, in una visione integrale della persona umana, al fine dell'effettiva partecipazione della stessa all'organizzazione economica, sociale e politica del territorio regionale con particolare riferimento ai saperi e competenze

L'obiettivo dei percorsi di istruzione e formazione professionale è quello di garantire a tutti gli allievi in uscita dal primo ciclo di istruzione **di assolvere l'obbligo di istruzione di cui al comma 622 dell'art.1 della Legge n. 296 del 27/12/2006** (così come modificato dall'articolo 4 bis della legge n. 133 del 6 agosto 2008), e conseguire alla fine del triennio una qualifica professionale (diritto-dovere di istruzione e formazione professionale), **III livello del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF).**

La Regione Puglia, per le competenze assegnate in via esclusiva su tale materia (*art.17, c.1 lettere a) e b) del Capo III del DLgs n. 226/2005*) intende assicurare i livelli essenziali delle prestazioni (Lep) in termini di standard minimi a tutti gli utenti. In questa logica si intende uniformare l'offerta formativa regionale al rispetto dei LEP previsti dal DLgs n. 226/2005, al Decreto Legislativo n. 13/2013, agli elementi minimi comuni stabiliti negli Accordi in Conferenza Stato Regioni inerenti le procedure di valutazione ed accertamento dei crediti formativi, le procedure per l'ammissione all'esame finale, il riconoscimento dei "saperi" e delle "competenze professionali"

In particolare l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.01.2012, ha individuato n. **22 nuove figure professionali nazionali** di "operatore" relative alle qualifiche dei percorsi triennali (qualifica) con definizione dei relativi standard minimi delle competenze tecnico professionali e comuni a tutte le qualifiche.

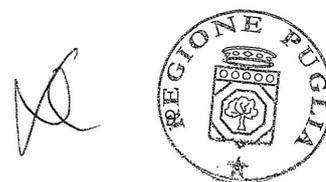
Per favorire il raggiungimento degli obiettivi i percorsi sono così articolati:

- le prime due annualità con presenza di contenuti di base e trasversali
- la terza annualità professionalizzante.

L'intero percorso triennale dovrà prevedere una durata complessiva di **3.200 ore (1100 ore il 1° anno, 1100 il 2° anno, 1000 il 3° anno).**

Il percorso formativo dovrà inoltre prevedere:

- l'erogazione delle competenze di base, approvate in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 15 gennaio 2004, e il loro adeguamento agli assi culturali e alle competenze di base e di quelle chiave di cittadinanza di cui al documento tecnico allegato al Regolamento n. 139/2007 e l'erogazione



delle competenze tecnico professionali riferite alla figura/profilo in uscita, da individuare con riferimento a quelle approvate in Conferenza Stato Regioni nelle sedute del 5 febbraio 2009 e del 29 aprile 2010 al fine di consentire il riconoscimento a livello nazionale dei titoli e delle certificazioni, nonché dei crediti formativi acquisibili;

- la personalizzazione del percorso, per fornire all'allievo, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- un'apposita azione, da realizzare all'inizio del percorso formativo, con finalità di **accoglienza e orientamento** informativo coinvolgendo le famiglie;
- assicurare la **formazione dei formatori** attraverso modalità che valorizzino l'esperienza intrapresa;
- effettuare l'attività di **accompagnamento, monitoraggio e valutazione** dell'insieme delle attività promosse ai vari livelli (didattico - formativo, organizzativo - gestionale, territoriale) rilevando la percentuale di raggiungimento degli obiettivi indicati e le modalità adottate;
- prevedere l'inserimento di **tre moduli di orientamento agli allievi e alle famiglie** in forma congiunta, di 20 ore complessive ad anno, da erogarsi ex ante, in itinere, e nella fase finale dell'attività formativa; (coinvolgimento dei genitori, ove possibile, che CONOSCONO le reali situazioni dei loro figli e del territorio nel quale vivono)
- coinvolgimento del **mondo delle imprese** che necessitano di determinate professionalità e che desiderano inserire giovani adeguatamente formati e qualificati nelle loro realtà imprenditoriali;
- svolgere un ruolo importante per la promozione di una **cittadinanza attiva**, della **parità di opportunità** e della **coesione sociale** durevole;
- prevedere eventuali **attività extracurricolari** correlate al recupero dei debiti, a stimolare la motivazione o la rimotivazione degli allievi;
- prevedere il rilascio, a conclusione del terzo anno e previo superamento di un esame finale, a cura degli enti di formazione / Regione Puglia, dell'**attestato di qualifica professionale** e l'attestato di competenze - rilasciabile in esito a segmenti di percorso - (allegati 5, 6 e 7 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011 e DGR n. 1046 del 19 maggio 2015, BURP n. 84/2015);
- prevedere l'avvenuto adempimento dell'obbligo di istruzione utilizzando apposito modello (MIUR D.M. n. 9 del 27/01/2010 e DGR n. 1046 del 19 maggio 2015, BURP n. 84/2015).

I percorsi formativi triennali: indicazioni

I percorsi triennali sono attuati nel rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni ai sensi del D.lgs n. 226/2005 e contribuiscono a sviluppare le capacità, le conoscenze, le abilità e le competenze, in una visione integrale della persona umana, al fine dell'effettiva partecipazione della stessa all'organizzazione economica, sociale e politica del territorio regionale.

Dovranno mirare alla crescita e alla valorizzazione della persona umana come elemento centrale del processo di apprendimento e dovranno perseguire:

- l'aumento della libertà e della responsabilità nelle scelte relative ai percorsi formativi e alle opzioni di vita;
- il successo formativo conforme alle disposizioni di ogni persona;
- la coscienza di ciascuno circa la propria identità come persona e come cittadino;
- l'agevolazione dell'inserimento nella vita attiva nel rispetto delle singole potenzialità;
- la continuità del processo di formazione lungo tutto il corso della vita.

L'elevazione del livello culturale dovrà essere perseguita mediante l'acquisizione attiva dei valori della cultura, del lavoro, della civiltà e della convivenza sociale così da poter contribuire al loro sviluppo. Si dovrà, in particolare, operare affinché ogni allievo giunga a possedere una rappresentazione adeguata




della realtà anche nei suoi connotati culturali e scientifici e i requisiti per intervenire nella realtà in cui vive, assumendo un ruolo lavorativo attivo e consapevole, dotato delle competenze necessarie al presidio autonomo delle aree di responsabilità previste, utilizzando le relative tecniche e metodologie.

I progetti formativi dovranno contenere:

- l'architettura complessiva dell'intero percorso triennale con l'indicazione degli aspetti didattici e metodologici (tipologia del percorso che si intende attivare con indicazione degli obiettivi formativi ed elenco dei moduli relativi ai segmenti formativi previsti).
- l'articolazione e descrizione di ogni annualità con l'indicazione:
 1. delle attività didattiche e formative teorico - pratiche;
 2. delle attività di laboratorio;
 3. delle visite guidate, da realizzare presso unità produttive pertinenti l'oggetto della formazione, nonché in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, etc.;
 4. dello stage, per una durata massima di 600 ore, così suddivise: 100 ore nel primo anno, 200 nel secondo e 300 nel terzo;
- un'attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica e di accompagnamento al lavoro al termine dell'intero percorso formativo o al rientro nella istruzione ordinamentale, realizzata nella fase conclusiva del ciclo formativo;
- un'unità formativa di apprendimento di sicurezza sul lavoro, disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81.

Il progetto formativo deve, inoltre, garantire:

- la personalizzazione del percorso, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio
- le competenze chiave di cittadinanza attiva.

Il numero dei destinatari delle attività formative non dovrà essere inferiore a 12 allievi, vale a dire che il numero degli allievi del primo anno non dovrà essere inferiore a n. 12 (dodici). In presenza di particolari istanze socio-economiche e formative adeguatamente motivate, potrà essere autorizzato l'avvio con un numero inferiore (che comunque non potrà mai essere inferiore a n. 8).

Le denominazioni delle proposte progettuali, pena l'esclusione, devono coincidere esattamente con le qualifiche previste dall'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Unificata il 19.01.2012 relativo all'istituzione *Repertorio delle figure professionali di riferimento a livello nazionale*, stabilendone anche gli standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali

- 1) Operatore dell'abbigliamento
- 2) Operatore delle calzature
- 3) Operatore delle produzioni chimiche
- 4) Operatore edile
- 5) Operatore elettrico
- 6) Operatore elettronico
- 7) Operatore grafico
Ind. 1: Stampa e allestimento
Ind. 2: Multimedia
- 8) Operatore degli impianti termoidraulici




- 9) Operatore delle lavorazioni artistiche
- 10) Operatore del legno
- 11) Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto
- 12) Operatore alla riparazione dei veicoli a motore
Ind. 1: Riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo
Ind. 2: Riparazioni di carrozzeria
- 13) Operatore meccanico
- 14) Operatore del benessere:
Ind. 1: Acconciatura
Ind. 2: Estetica
- 15) Operatore della ristorazione
Ind. 1: Preparazione pasti
Ind. 2: Servizi sala e bar
- 16) Operatore ai servizi di promozione e accoglienza
Ind. 1: Strutture ricettive
Ind. 2: Servizi del turismo
- 17) Operatore amministrativo segretariale
- 18) Operatore ai servizi di vendita
- 19) Operatore dei sistemi e dei servizi logistici
- 20) Operatore della trasformazione agroalimentare
- 21) Operatore agricolo
Ind. 1: Allevamenti animali
Ind. 2: Coltivazioni arboree, erbacee e ortofloricole
Ind. 3: Silvicultura e salvaguardia dell'ambiente
- 22) Operatore del mare e delle acque interne

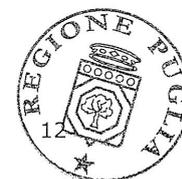
Per ciascuno dei tre anni deve essere definito il monte ore per ognuno degli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza con le competenze di base, approvate dalla Conferenza Stato Regioni nelle sedute del 15 gennaio 2004 e del 29 aprile 2010, nonché al documento tecnico allegato al Regolamento n. 139/2007 (assi culturali, competenze di base e competenze chiave di cittadinanza).

Per le competenze tecnico-professionali si fa riferimento agli standard previsti, a conclusione del triennio, nell'Accordo Stato-Regioni del 05/02/2009.

Si evidenzia che le definizioni degli standard esprimono gli obiettivi da raggiungere in termini di competenze. Di seguito il prospetto:

ANNO	CONTENUTI DI BASE E TRASVERSALI	CONTENUTI DI BASE, TRASVERSALI, TECNICI	CONTENUTI PROFESSIONALI	STAGE	TOTALE ANNO
I°	800 h	100 h	100 h	100 h	1.100 h
II°	600 h	150 h	150 h	200 h	1.100 h
III°	100 h	250 h	350 h	300 h	1.000 h
	1500 h	500 h	600 h	600 h	3.200 h

Specificatamente: nella prima e nella seconda annualità sarà curata la formazione culturale diretta all'obbligo di istruzione: *ASSI CULTURALI* (Area dei linguaggi, Area scientifica, Area tecnologica, Area storico-sociale-economica).



Nella terza annualità si dovrà assicurare il completamento della formazione culturale diretta all'acquisizione degli standard minimi relativi alle competenze di base previsti nell'Accordo Stato-Regioni del 15/01/2004, del 05/02/2009, l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19/01/2012 relativo all'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale. Essa sarà finalizzata al consolidamento degli standard formativi delle competenze tecnico professionali e dovrà mirare al completamento formativo e all'autonomia della persona in vista del futuro ruolo professionale. La qualifica rappresenta quindi il riferimento per rispondere alle richieste di professionalità dell'imprenditoria territoriale.

Le attività dovranno svolgersi preferibilmente al mattino.

Ciascun ente di formazione potrà presentare un solo progetto per provincia. La presentazione di un numero maggiore di proposte progettuali annulla tutte le proposte presentate dal soggetto proponente.

Per particolari categorie di destinatari (disabili, extracomunitari, soggetti a rischio, ecc.) dovranno essere garantiti il sostegno o forme specifiche di tutoraggio, nonché iniziative atte a favorire il diritto alla formazione.

PERSONALE DA UTILIZZARE:

Si riporta il paragrafo "Accreditamento per le attività "Obbligo d'istruzione/Diritto - Dovere " di cui alle *Linee Guida per l'accREDITamento degli organismi formativi* pubblicate sul BURP n. 125/2012:

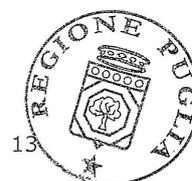
"Per gli Organismi che intendono svolgere attività di Obbligo d'istruzione/Diritto-Dovere Formativo, fatte salve ulteriori indicazioni sia del presente documento che della normativa di riferimento, ai fini del rilascio dell'accREDITamento sono indispensabili requisiti *aggiuntivi*, in applicazione dell'art. 2 del Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 recante "Criteri di accREDITamento delle strutture formative per l'obbligo di istruzione", parte integrante dell'Intesa tra il MLPS, MIUR per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accREDITamento delle strutture formative per la qualità dei servizi del 20 marzo 2008 (riportati nella *Tabella A*). Si specifica inoltre che il sistema di istruzione e formazione professionale deve attenersi ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) stabiliti dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (*Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della L. 28 marzo 2003, 53*).

Il Diritto/Dovere all'istruzione ed alla formazione professionale, viene definito all'art. 1 del Decreto Legislativo n. 76 del 15 aprile 2005: "il diritto all'istruzione e alla formazione, per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. Tale diritto si realizza nelle istituzioni del primo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, costituite dalle istituzioni scolastiche e dalle istituzioni formative accREDITate dalle regioni".

Tanto premesso le **istituzioni formative dovranno:**

- ✓ utilizzare personale alle proprie dipendenze ed applicare il CCNL della formazione professionale;
- ✓ prevedere, in relazione ai saperi ed alle competenze di cui all'art.1, comma 2, Decreto n. 139/2007, l'utilizzo di docenti che siano in possesso della specifica abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore, o comunque l'utilizzo di personale docente in possesso di un diploma di laurea inerente l'area di competenza e di una sufficiente esperienza; per le materie professionali il personale dovrà essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore e/o di un'esperienza quinquennale.

Sarà inoltre necessario, inserire nell'apposito riquadro del succitato paragrafo 2.3 del formulario le informazioni richieste relative al personale dell'istituzione formativa da coinvolgere (nome e cognome, funzione, tipologia di contratto, caratteristiche professionali, riferimenti all'accREDITamento o al curriculum allegato).



L'insegnamento dovrà essere articolato in UFC (Unità Formative Capitalizzabili), e/o Unità di Apprendimento, certificabili mediante un sistema condiviso, ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Il progetto, pertanto, deve contenere l'indicazione delle competenze acquisite che potranno essere spendibili per il rientro nel sistema dell'istruzione, nel sistema regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale e nell'apprendistato.

Potranno essere progettati percorsi personalizzati attivabili all'interno di ciascuna annualità del triennio che tengano conto della specificità dell'allievo, ovvero:

- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

All'allievo che interrompe la frequenza dei percorsi triennali, prima del conseguimento della qualifica, dovrà essere rilasciato un "Attestato di competenze", (al fine di comprovare le competenze acquisite), redatto in conformità allo schema di cui all'Allegato 7 dell'Accordo Stato Regioni e Province autonome del 27 luglio 2011 e DGR n. 1046 del 19 maggio 2015, BURP n. 84/2015, spendibile per il riconoscimento dei crediti in ingresso nel passaggio ad altro percorso di istruzione - formazione o all'istruzione.

Non possono costituire oggetto di delega le attività di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa dell'intervento formativo.

Le attività delegate non potranno essere variate; eventuali richieste potranno essere autorizzate solo per gravi motivi o cause di forza maggiore.

Non costituiscono fattispecie di delega gli incarichi professionali a persone fisiche. Pertanto non si considera apporto esterno l'affidamento di incarichi di consulenza a singole persone o l'intervento di "esperti" (intendendosi per "esperto" colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale).

Non sono ammissibili le attività che prevedono la formazione a distanza (FAD).

C) Azioni finanziabili

Sono finanziabili percorsi triennali di istruzione e formazione professionale secondo quanto riportato al paragrafo B).

D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Organismi inseriti nell'Elenco Regionale degli Organismi accreditati secondo il vigente sistema **accreditati per "Obbligo d'istruzione/diritto-dovere" alla data di presentazione della proposta progettuale;**

Si evidenzia che le istituzioni formative devono aver assolto alle eventuali procedure di ricollocazione del personale, ai sensi delle vigenti norme contrattuali collettive, nonché rispettare quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 29/11/2007 e devono essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della Legge n.68/1999, in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili.



E) Destinatari

I percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale sono rivolti ai giovani che, terminato il primo ciclo di studi, manifestino la volontà di seguire un percorso formativo volto a consolidare e innalzare il livello delle conoscenze di base e delle competenze tecnico-professionali.

Pertanto, i destinatari del presente avviso sono i giovani che hanno conseguito nell'anno scolastico 2015/2016 il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o che lo hanno conseguito negli anni precedenti, con età inferiore a 18 anni alla data dell'avvio delle attività didattiche.

F) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Il finanziamento disponibile per gli interventi di cui al presente avviso pubblico è pari ad € **10.474.405,71** di cui:

- **7.122.165,71** rivenienti dal POR Puglia 2014/2020

OTX	X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale III
Obiettivo specifico P.O. Puglia 2014-2020	RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Azione	10.1 Interventi contro la dispersione scolastica - Percorsi di formazione leFP
Tipologia di azione da Accordo di Partenariato	10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta, in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività

- **€ 3.352.240,00** rivenienti da Decreto Direttoriale del M.L.P.S. n. 417/I/2015 del 17/12/2015

Il finanziamento degli interventi, una volta approvati, prevede una copertura del 100% della spesa, con un parametro massimo di costo di **€ 7,90 per ora/allievo.**

Il costo complessivo massimo di ciascun progetto (per n. 18 allievi e n. 3200 ore) è pari ad € 455.040,00.

La Regione Puglia, Sezione Formazione Professionale, si riserva la possibilità di incrementare il numero dei percorsi programmati qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie attraverso lo scorrimento della graduatoria predisposta con il presente avviso.

Al fine di ripartire in maniera equa sull'intero territorio della regione le attività formative, sarà redatta una graduatoria per ciascuna provincia, assegnando complessivamente **n. 23 corsi** ripartiti tra le 6 province sulla base della popolazione scolastica (*fonte Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, sistema informativo M.P.I. a.s. 2015/2016*) come di seguito riportato:

- Bari max n. 7 corsi
- BAT max n. 2 corsi
- Brindisi max n. 2 corsi
- Foggia max n. 4 corsi
- Lecce max n. 5 corsi
- Taranto max n. 3 corsi

Percentuale popolazione scolastica (*dati Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, sistema informativo*)



M.P.I. aggiornati all'a.s. 2015/2016)

- Bari	30,86 %
- BAT	10,57 %
- Brindisi	9,36 %
- Foggia	16,48 %
- Lecce	18,47%
- Taranto	14,26%

G) Modalità e termini per la presentazione delle istanze on line

Le istanze dovranno essere inoltrate, **pena l'esclusione**, unicamente in via telematica attraverso la procedura *on line* **Avviso OF/2016 – Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale** – all'indirizzo www.sistema.puglia.it nella sezione **Formazione Professionale** (link diretto: www.sistema.puglia.it/offertaformativa2016)

La procedura *on line* sarà disponibile a partire dalle ore del e sino alle ore del

Oltre tale termine, il sistema non consentirà più l'accesso alla procedura telematica e, pertanto, non sarà più possibile la regolarizzazione, sotto qualsiasi forma, delle domande da parte dei candidati che abbiano omesso, totalmente o in modo parziale, anche uno solo dei dati e/o delle dichiarazioni prescritte.

Il soggetto proponente deve fornire, attraverso la procedura telematica, i dati della domanda per la concessione del finanziamento e tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000, conformi ai contenuti riportati nel presente avviso.

A seguito di completa e corretta compilazione dei pannelli della procedura telematica sarà generato il modulo di domanda (file *pdf_riepilogativo*, conforme all'**Allegato 1**) che dovrà essere firmato digitalmente dal Legale Rappresentante del soggetto attuatore e allegato alla stessa procedura telematica **entro le oredel**

Alla procedura telematica richiederà in allegato i seguenti documenti:

- 1) Modello di domanda conforme all'**Allegato 1**;
- 2) Dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 2**
- 3) Dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 3**

Gli stessi saranno generati dalla procedura e dovranno essere firmati digitalmente dal soggetto dichiarante.

Il Formulario di presentazione, conforme all'**Allegato 4**, sarà disponibile nella procedura telematica e dovrà essere compilato *on line*.

Inoltre, durante la compilazione dovranno essere allegati alla procedura telematica i seguenti **allegati**:

- 1) Curricula del personale indicato all'interno del formulario di presentazione (All.to 4), se non già allegati alla domanda di accreditamento, **pena l'esclusione**;
- 2) Accordo di collaborazione nei casi di partnership attivate o da attivare **pena la non autorizzazione**;



- 3) In caso di Apporti Specialistici, Accordo di collaborazione, con allegata visura camerale del soggetto giuridico che fornisce l'apporto, **pena la non autorizzazione**.

Si precisa che aver compilato tutti i pannelli della procedura telematica, senza aver effettuato la **trasmissione** dell'istanza costituirà motivo di esclusione della stessa. A conferma dell'avvenuta trasmissione il sistema genererà una **Ricevuta di Avvenuta Trasmissione**.

Per assistenza sull'utilizzo della procedura telematica, nella sezione **Avviso OF/2016 – Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale** del portale www.sistema.puglia.it sarà attivo il servizio *on line* **Supporto Tecnico**.

Nella stessa sezione sarà pubblicato il documento **Iter Procedurale** che descriverà in maniera sintetica come procedere operativamente per la predisposizione e l'inoltro dell'istanza di partecipazione all'Avviso Pubblico.

Le istanze dovranno essere inoltrate, **pena l'esclusione**, unicamente in via telematica attraverso la procedura *on line* **Avviso OF/2016 – Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale** – all'indirizzo www.sistema.puglia.it nella sezione **Formazione Professionale** (link diretto: www.sistema.puglia.it/offertaformativa2016).

H) Procedure e criteri di valutazione

Valutazione di ammissibilità

La fase di ammissibilità dei piani sarà effettuata da un apposito nucleo istituito presso la Sezione Formazione Professionale.

Costituiscono **motivi di esclusione dalla successiva valutazione di merito** (inammissibilità) le proposte progettuali:

- **Inoltrate dopo le oredel**;
- presentate da soggetto non ammissibile;
- pervenute con modalità e in forma diversa da quella indicata al paragrafo G);
- non corredate dei documenti di cui al paragrafo G) da allegare alla documentazione generata dal sistema;
- non complete delle informazioni richieste.

Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione procederà a richiesta di integrazione, prima della formale esclusione dell'istanza. In tale caso, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente.

In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine stabilito dall'Amministrazione, si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Laddove la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà parimenti dichiarata inammissibile.

Valutazione di merito

La valutazione di merito dei progetti sarà effettuata, in base alla normativa vigente, da un apposito nucleo di valutazione istituito presso il Servizio Formazione Professionale e composto da funzionari interni individuati dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale.

Il nucleo di valutazione procederà all'esame delle proposte progettuali, secondo le modalità operative che saranno stabilite dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, applicando i criteri di seguito



indicati rivenienti dalla **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 26 aprile 2016, n. 582, in BURP n. 56 del 16/05/2016, avente ad oggetto: *Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Presa d'atto della "Metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni" approvato approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art.110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n.1303/2013.*

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio **max 1.000 punti**, derivante da:

1	Qualità e coerenza progettuale:	max 500 punti
	Profilo professionale previsto/grado di coerenza dell'operazione	40
	Coerenza e giustificazione dell'intervento / chiarezza espositiva	50
	Rapporti stabili con il sistema di istruzione del territorio di riferimento (partnership attivate)	30
	Congruenza dei contenuti e degli obiettivi dell'intervento	50
	Analisi dei fabbisogni ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento	30
	Metodologie e tecnologie da utilizzare, articolazione didattica, tutoraggio, materiali, etc.	30
	Selezione ed orientamento dell'utenza	20
	Adeguatezza degli strumenti di gestione del progetto e/o di controllo della qualità attivati a garanzia dell'efficace realizzazione del progetto	50
	Innovatività del progetto/trasferibilità	50
	Integrazione sociale e culturale (attività extracurricolari, di recupero)	40
	Modalità oggettive di verifica (in itinere, ex-post)	20
	Caratteristiche del sistema di monitoraggio e di valutazione finale	20
	Certificazione reciproca dei crediti	30
	Qualità ed efficacia degli strumenti di comunicazione proposti	40
2.	Qualità e professionalità delle risorse di progetto:	max 150 punti
	Qualità delle risorse umane (esperienze e competenze nell'ambito del progetto presentato)	45
	Qualità delle risorse logistiche (strutture disponibili)	30
	Qualità delle risorse strumentali	30
	Formazione formatori	45
3.	Congruità e sostenibilità del preventivo economico-finanziario:	max 100 punti
	adeguatezza dei parametri di costo	80
	bilanciamento delle voci di spesa	20
4.	Coerenza con le finalità delle politiche trasversali promosse dalla UE e dalla Regione Puglia:	max 150 punti
	Perseguimento del principio di pari opportunità e non discriminazione, e quello della parità tra uomini e donne	30
	Risultati dei rientri nel sistema ordinamentale di istruzione e/o degli esiti occupazionali	60
	Rapporti stabili con il sistema sociale, economico produttivo del territorio di riferimento (partnership attivate)	60
5.	Premialità:	max 100 punti



Proposta progettuale con elementi innovativi o che possa favorire l'incrocio tra domanda e offerta qualificata di lavoro	50
Occupabilità: impatti attesi, diretti ed indiretti, sui destinatari finali rispetto al contesto di riferimento del progetto (dichiarazioni di aziende disposte ad eventuali assunzioni)	40
Utilizzo personale riveniente da altri organismi di formazione, che sia stato licenziato o beneficiario di ammortizzatori sociali.	10

L'amministrazione si riserva la facoltà, prima della formazione delle graduatorie, di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

Non saranno ammissibili a finanziamento i progetti cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia" minima, che si stabilisce pari al 60% del punteggio massimo attribuibile.

I) Tempi e esiti delle istruttorie

Sulla base della valutazione effettuata, il Dirigente del Servizio, con propria determinazione, approverà la graduatoria, per singola provincia, indicando i progetti ammessi a finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

L'approvazione dei corsi avviene, per ogni graduatoria provinciale, nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse assegnate a livello provinciale, con arrotondamento per difetto all'ultimo corso integralmente finanziabile.

Qualora nelle graduatorie provinciali residuino somme ancora utilizzabili ma non sufficienti a coprire l'intero costo di un altro corso, si procederà a cumulare tali importi e ad attribuire l'attività a quella provincia cui avanzano risorse finanziarie percentualmente maggiori rispetto al finanziamento assegnato.

In caso di ex aequo, si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza degli interessati, del Dirigente della Sezione Formazione Professionale, del Responsabile del Procedimento e del nucleo di valutazione.

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sui siti:

www.regione.puglia.it

www.sistema.puglia.it

www.fse.regione.puglia.it

Tale pubblicazione costituirà notifica a tutti gli interessati.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

J) Obblighi del soggetto attuatore

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nell'atto unilaterale d'obbligo che verrà approvato dall'Amministrazione regionale.

Il soggetto attuatore dovrà trasmettere all'indirizzo PEC formazione.avviso_of2016@pec.rupar.puglia.it



la documentazione di seguito elencata entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia:

- a) atto di nomina del legale rappresentante oppure procura speciale conferita al soggetto autorizzato a sottoscrivere l'atto unilaterale d'obbligo;
- b) dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa nelle forme di cui all'art. 46 del DPR. 445/2000 dal legale rappresentante, dalla quale si evinca:
iscrizione/ovvero non iscrizione al Registro delle imprese, composizione degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) ed relativi poteri; di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o di liquidazione volontaria; di non avere commesso violazioni gravi alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali; di non aver usufruito di altre agevolazioni pubbliche con riferimento alle medesime attività e/o alle medesime spese oggetto del progetto in via di presentazione;
- c) estremi del conto corrente dedicato e/o di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (e delle relative coordinate bancarie), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "**Avviso OF/2016 – Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale**", sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;
- d) autocertificazione antimafia ai sensi dell'art.5, comma II, DPR n.252/1998;
- e) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni della data di inizio, e termine dell'attività;
- f) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'amministrazione);
- g) codice fiscale e/o partita IVA.

La documentazione di cui al punto precedente b) non dovrà essere prodotta nel caso in cui, dopo la presentazione dell'istanza di candidatura, non sia intervenuta alcuna variazione. In tal caso dovrà essere prodotta dichiarazione sostitutiva di certificazione, ex art 46 DPR. N. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante attestante il fatto che non sono intervenute variazioni rispetto a quanto autocertificato in fase di presentazione della proposta di cui al paragrafo G).

La documentazione di cui al **punto c** potrà essere presentata unitamente alla fideiussione in fase di richiesta dell'anticipo.



K) Modalità di erogazione del contributo

Il finanziamento sarà erogato nelle misure e con le modalità di seguito indicate:

PRIMA ANNUALITA':

- un acconto pari ad un terzo del finanziamento complessivo assegnato, (importo assegnato per la prima annualità), ad avvenuta comunicazione di avvio delle attività ed a seguito di presentazione di apposita polizza fideiussoria per l'erogazione di anticipi a favore di soggetti privati (art. 56, comma 2, Legge n. 52/1996) e dichiarazione di inesistenza di pignoramenti;

SECONDA ANNUALITA':

- un secondo acconto pari ad un terzo del finanziamento complessivo assegnato, (pagamento intermedio per la seconda annualità), che il soggetto attuatore dovrà richiedere come rimborso, a partire dal momento in cui dichiara e dimostra di avere effettivamente speso almeno il 90% del primo acconto erogato ed a seguito di presentazione di apposita polizza fideiussoria per l'erogazione di anticipi a favore di soggetti privati (art. 56, comma 2, Legge n. 52/1996). Nella domanda, redatta sul modello del pagamento intermedio da inoltrare comunque non prima dell'avvio della seconda annualità, il soggetto attuatore dovrà attestare, tra l'altro, di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili;

TERZA ANNUALITA':

- un terzo acconto pari al 95% del costo della terza annualità, (pagamento intermedio per la terza annualità), pari al 95% dell'importo assegnato per la terza annualità (95% di un 1/3 del finanziamento assegnato), che il soggetto attuatore dovrà richiedere come rimborso, a partire dal momento in cui dichiara e dimostra di avere effettivamente speso almeno il 90% del secondo acconto erogato ed a seguito di presentazione di apposita polizza fideiussoria per l'erogazione di anticipi a favore di soggetti privati (art. 56, comma 2, Legge n. 52/1996). Nella domanda, redatta sul modello del pagamento intermedio da inoltrare comunque non prima dell'avvio della terza annualità, il soggetto attuatore dovrà attestare, tra l'altro, di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili;

SALDO eventuale nella misura del 5% e/o comunque sino alla concorrenza massima del finanziamento riconosciuto, (da richiedere a chiusura delle attività) previa presentazione di domanda di pagamento redatta secondo le modalità dei pagamenti intermedi, previa verifica ed approvazione della rendicontazione finale esibita dal soggetto attuatore e riferita alle tre annualità.

Si ribadisce che le richieste di acconto e/o pagamenti intermedi, dovranno essere accompagnati da fideiussione a garanzia dell'importo richiesto, secondo lo schema di cui all'A.D. n. 9 del 21/01/2014 pubblicato sul BURP n.13 del 30/01/2014, rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca di Italia <http://uif.bancaditalia.it/UICFEWebroot/> utilizzando il seguente percorso: Antiriciclaggio – Albi e Elenchi – Intermediari Finanziari [scorrere fino a "Consultazione elenco" e cliccare su Società cancellate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze].



La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

L) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009.

M) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Bari.

N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:
 REGIONE PUGLIA – Sezione Formazione Professionale
 Viale Corigliano 1 - Zona Industriale - 70123 Bari
 Dirigente Responsabile: *Dott.ssa Anna Lobosco*
 Responsabile del Procedimento e dei Percorsi di leFP: *Dott.ssa Rosa Anna Squicciarini*

O) Tutela della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione alla gara dai concorrenti saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento di gara e dell'eventuale stipula e gestione della convenzione di incarico secondo le modalità di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

P) Informazioni e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi ai Regolamenti (CE) nn. 1083-1828/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità.

Le informazioni in ordine all'avviso potranno essere richieste alla Sezione Formazione Professionale attraverso il servizio on-line **Richiedi Info** attivo sulla pagina dell' **OF/2016 – Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale** del portale www.sistema.puglia.it.

Tale servizio può essere utilizzato previa sottoscrizione al servizio **Sistema Puglia Risponde** in fase di registrazione al portale Sistema Puglia (link **Registrazione** attivo nella parte alta della pagina principale)

L'avviso, unitamente ai suoi allegati, è prelevabile ai seguenti indirizzi Internet:

- www.regione.puglia.it

- www.sistema.puglia.it

Le informazioni in ordine all'avviso potranno anche essere richieste:

- alla Sezione Formazione Professionale, Viale Corigliano 1 Zona Industriale – Bari, il martedì e il



giovedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00;

ovvero

- al seguente indirizzo email: r.squicciarini@regione.puglia.it



Allegato 1

GENERATO DALLA PROCEDURA TELEMATICA

Alla REGIONE PUGLIA
Sezione Formazione Professionale
Viale Corigliano, 1 - Zona Industriale
70132 - B A R I

Il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante dell'istituzione formativa, in riferimento all'**Avviso OF/2016 – Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale**, approvato con atto del dirigente della Sezione Formazione Professionale n. del e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. del, chiede di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione dei percorsi formativi di seguito specificati:

N°	Denominazione progetto	Sede di svolgimento	Prov	Importo
1				
2				
3				
4				
5				
6				
T O T A L E				

A tal fine allega la seguente documentazione, prevista dall'avviso:

.....
.....
(menzionare ciascuno dei documenti allegati)

Firma digitale del LEGALE RAPPRESENTANTE

DICHIARA

Altresì di aver fornito tramite la procedura telematica i dati richiesti dal Formulario di presentazione conformemente a quanto indicato nell'Allegato 4 dell'Avviso




Allegato 2

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA [ente di formazione]
(ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. del 28/12/2000 n. 445)**

GENERATO DALLA PROCEDURA TELEMATICA

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
residente a _____ in Via _____ n. _____ CAP _____, comune
_____, provincia _____, codice fiscale _____ in qualità di Legale Rappresentante
dell'Istituzione Formativa _____ con sede legale in _____, Via
_____ n. _____ CAP _____ comune _____, provincia _____
codice fiscale _____ P.Iva n. _____ giusti poteri conferiti con _____,
domiciliato ai fini del presente atto presso la sede dell' Istituzione formativa **ovvero**, nella sua qualità di
Procuratore giusta Procura n. _____ di repertorio _____ ai rogiti del Notaio _____,
che si allega alla presente, rilasciata dal sig. _____, nella sua qualità di legale rappresentante
dell'Istituzione Formativa _____,

ai fini della partecipazione all'**Avviso OF/2016 – Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale**, e ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali, ai sensi dell'art. 76 del richiamato D.P.R. 445/00,

DICHIARA CHE

1) l'Istituzione formativa rappresentata è stata costituita con atto del....., con scadenza il

- è regolarmente iscritta nel Registro delle Imprese¹ di..... (sezione

numero REAdal (data di iscrizione).....;

- è sottoposta al regime di contabilità ordinaria;

- ha un organo di amministrazione così composto:

Cognome	Nome	Nato a	Nato il	CF	Carica	dal	al

- che gli amministratori **muniti di potere di rappresentanza e/o i procuratori** sono:

¹ Oppure non è tenuto alla iscrizione al registro della imprese presso la CCIAA in quanto avente la seguente forma giuridica




Cognome	Nome	Nato a	Nato il	CF	Carica	dal	al

- 2) l'Istituzione formativa suindicata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo (salvo il caso di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267) o di liquidazione volontaria né in stato di sospensione dell'attività commerciale;
- 3) l'Istituzione formativa non ha commesso violazioni gravi (ai sensi di quanto previsto in merito all'art. 38, comma 2, del d.lgs. 163/2006) alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;
- 4) l'Istituzione formativa non ha usufruito di altre agevolazioni pubbliche con riferimento alle medesime attività e/o alle medesime spese oggetto del progetto in via di presentazione;
- 5) l'Istituzione formativa applica integralmente nei rapporti con i propri dipendenti le disposizioni del C.C.N.L. della Formazione Professionale;
- 6) l'Istituzione formativa, in quanto soggetto che applica il C.C.N.L. della formazione professionale, è contrattualmente obbligato ad adempiere ad eventuali procedure di ricollocazione del personale;
- 7) l'Istituzione formativa in passato (scegliere una delle seguenti tre opzioni):
- ha ottemperato alle procedure di cui è stato destinatario;
- non ha ottemperato alle procedure di cui è stato destinatario;
- non è stato destinatario di procedure di ricollocazione
- 8) l'Istituzione formativa ha le seguenti posizioni assicurative:
- INPS _____ matricola _____ sede di _____
- INAIL _____ Codice ditta _____ sede di _____
- 9) l'Istituzione formativa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (Legge 03/12/1999 n. 68).

Dichiara, infine, di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nel rispetto della disciplina dettata dal d.lgs. n.196 del 30.6.2003, e s.m. e i., ed esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Firma digitale del Legale Rappresentante




*Allegato 3***DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**
(dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47)

GENERATO DALLA PROCEDURA TELEMATICA

Il / la sottoscritto / a _____ nato a _____
prov. _____ il _____ residente a _____ prov.
_____ via _____ telefono _____ nella qualità di legale
rappresentante dell'Istituzione formativa _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

DICHIARA

Che l'istituzione che qui rappresenta

- 1) è un organismo senza fini di lucro in base alle norme vigenti ed offre servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a diciotto anni.
- 2) ha un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2 del D. l. 29.11.2007;
- 3) applica il Contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi triennali per l'attuazione dell'obbligo d'istruzione/Diritto-Dovere;
- 4) prevede, in relazione ai saperi e alle competenze di base, almeno l'utilizzo di personale docente in possesso di un diploma di laurea inerente l'area di competenza e di una esperienza annuale;
- 5) prevede di attuare stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
- 6) garantisce la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;
- 7) è in possesso di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a diciotto anni.

Il sottoscritto si impegna ad accettare i controlli della Regione Puglia – Sezione Formazione Professionale, e a mettere a disposizione, durante l'audit, tutta la documentazione afferente ai precitati requisiti ed il personale dell'Ente.

Firma digitale del Legale Rappresentante



Allegato 4



REGIONE PUGLIA

Sezione Formazione Professionale

Via Corigliano 1 - Zona Industriale - BARI

*Formulario per la presentazione di progetti
per l'attività formativa*

da compilare on line

Avviso OF/2016

Denominazione progetto	
Istituzione Formativa:	
Sede di svolgimento (Comune):	Prov.

1. ISTITUZIONE FORMATIVA

1.1	Ragione Sociale	
	Codice fiscale	
Sede Legale: indirizzo		
CAP	Città	Provincia
Tel	Fax	Posta elettronica
Natura giuridica		
Codice di accreditamento		
Rappresentante legale		
Referente per il progetto		



1.2	Tipologia	<input checked="" type="checkbox"/> Istituzione formativa
1.3	Compiti istituzionali	<input type="checkbox"/> Formazione professionale/Orientamento
		<input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>)

2. SCHEDA PROGETTO

2.1	Denominazione progetto	
	Certificazione	<input checked="" type="checkbox"/> <i>attestato di qualifica</i>

2.2 Durata e numero allievi	
Numero allievi previsti	
Durata dell'intervento in ore	3.200

2.3 Risorse umane da utilizzare (*Caratteristiche professionali del personale*)

Nel caso si tratti di persone dipendenti dall'istituzione formativa, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di inquadramento, del personale di direzione, del personale docente (docente, codocente, esperti, ecc.), del personale adibito alle funzioni strategiche (tutor, progettista, orientatore, ecc), del personale amministrativo (segretario, magazziniere, custode, addetto alle pulizie ecc.).

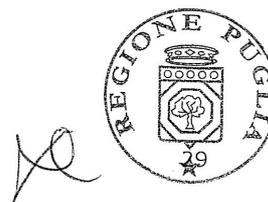
Nel caso si tratti di personale esterno, già indicato nella procedura di accreditamento (o altro con professionalità equivalenti), indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte.

In caso di collaboratori esterni non inclusi nella procedura di accreditamento, (e che non dovrebbe essere nella norma) è necessario anche allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato e riportante in calce la stessa dicitura indicata nell'avviso per la presentazione delle richieste di accreditamento pubblicata sul BUR Puglia n. 46 suppl. del 15/04/04.

Per caratteristiche professionali si intende professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.

Si rammenta che nel caso vengano utilizzati "esperti" nell'attività di docenza (per "esperto" si intende colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale) vale quanto prescritto al punto C ("Competenze professionali") delle schede tecniche allegate alla DGR n. 281/04, recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, pubblicata sul BURP n. 42 del 07/04/04.

La mancanza nei riquadri sottostanti di tutte le informazioni richieste costituirà motivo di esclusione dalla valutazione di merito.



PERSONALE DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA			
N°	COGNOME, NOME e FUNZIONE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI
1			<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento <input type="checkbox"/> cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. del <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario
....			<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento <input type="checkbox"/> cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. del <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario
n			<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento <input type="checkbox"/> cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. del <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario

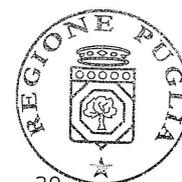
(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)

Si rammenta che per l'utilizzo di personale che riveste cariche sociali, l'ente di formazione è comunque tenuto a richiedere all'Amministrazione Regionale la preventiva autorizzazione. Pertanto, in caso di approvazione del progetto, pur se inserito nell'elenco di cui sopra, l'impiego di detto personale è comunque subordinato all'autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione regionale.

3. Qualità e coerenza progettuale

Contesto e giustificazione dell'intervento

Rapporti stabili con il sistema di istruzione del territorio di riferimento (specificare le partnership attivate)



4. Descrizione analitica delle fasi e delle attività previste

Titolo

Profilo professionale di riferimento

- Descrizione del ruolo e dei compiti
(tipo di ruolo, compiti principali, ambito di lavoro possibile, tipo di responsabilità, condizioni di lavoro vincolanti ecc.; per la formazione al lavoro, questa sezione può corrispondere al profilo di qualifica)

- Descrizione sintetica delle competenze necessarie a coprire il ruolo e svolgere i relativi compiti:

Sapere (conoscenze)

Saper fare (capacità e abilità operative)

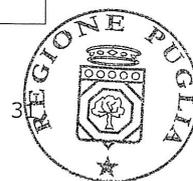
Saper essere (capacità e abilità comportamentali e attitudinali)

Articolazione sintetica del percorso formativo

L'intervento prevede:

Azioni	Ore
Ricerca (per la parte realizzata in collaborazione con gli allievi)	
Orientamento	
Formazione	
Visite guidate	
Stage	
Accompagnamento	
Altra azione (indicare:)	
Totale	

Ripartizione teoria/pratica/stage			
Ore di teoria	Ore di pratica	Ore di stage	Ore totali



Struttura del programma formativo

(Illustrare la struttura dell'intervento, evidenziando anche la ripartizione fra teoria, pratica e stages.
 Compilare gli schemi che seguono a seconda che la struttura sia per tematiche o modulare)

Struttura tematica

(1° anno)

Materie	Sintesi dei contenuti	Tipo di formazione	Durata (ore)
		<input type="checkbox"/> formazione in aula	
		<input type="checkbox"/> esercitazioni pratiche	
		<input type="checkbox"/> visite guidate	
		<input type="checkbox"/> formazione a distanza	
		<input type="checkbox"/> tirocinio/stage	
		<input type="checkbox"/> altro	
		<input type="checkbox"/> formazione in aula	
		<input type="checkbox"/> esercitazioni pratiche	
		<input type="checkbox"/> visite guidate	
		<input type="checkbox"/> formazione a distanza	
		<input type="checkbox"/> tirocinio/stage	
		<input type="checkbox"/> altro	

Struttura tematica

(2° anno)

Materie	Sintesi dei contenuti	Tipo di formazione	Durata (ore)
		<input type="checkbox"/> formazione in aula	
		<input type="checkbox"/> esercitazioni pratiche	
		<input type="checkbox"/> visite guidate	
		<input type="checkbox"/> formazione a distanza	
		<input type="checkbox"/> tirocinio/stage	
		<input type="checkbox"/> altro	
		<input type="checkbox"/> formazione in aula	
		<input type="checkbox"/> esercitazioni pratiche	
		<input type="checkbox"/> visite guidate	
		<input type="checkbox"/> formazione a distanza	
		<input type="checkbox"/> tirocinio/stage	
		<input type="checkbox"/> altro	

Struttura tematica

(3° anno)

Materie	Sintesi dei contenuti	Tipo di formazione	Durata (ore)
		<input type="checkbox"/> formazione in aula	
		<input type="checkbox"/> esercitazioni pratiche	
		<input type="checkbox"/> visite guidate	
		<input type="checkbox"/> formazione a distanza	
		<input type="checkbox"/> tirocinio/stage	
		<input type="checkbox"/> altro	
		<input type="checkbox"/> formazione in aula	
		<input type="checkbox"/> esercitazioni pratiche	
		<input type="checkbox"/> visite guidate	
		<input type="checkbox"/> formazione a distanza	
		<input type="checkbox"/> tirocinio/stage	
		<input type="checkbox"/> altro	



Struttura modulare

(possono essere moduli anche gli stages e le applicazioni pratiche)

(1° anno)

Num	Titolo	Obiettivi e contenuti	Docenza	Durata (ore)

Struttura modulare

(possono essere moduli anche gli stages e le applicazioni pratiche)

(2° anno)

Num	Titolo	Obiettivi e contenuti	Docenza	Durata (ore)

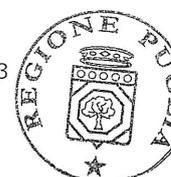
Struttura modulare

(possono essere moduli anche gli stages e le applicazioni pratiche)

(3° anno)

Num	Titolo	Obiettivi e contenuti	Docenza	Durata (ore)

Al



Analisi dei fabbisogni ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti d'intervento

Congruenza dei contenuti e degli obiettivi dell'intervento

*Selezione ed orientamento dell'utenza, se previste
(specificare eventuali modalità differite per genere)*

Adeguatezza degli strumenti di gestione del progetto

(descrivere la gestione e/o il controllo della qualità a garanzia dell'efficace realizzazione del progetto)

Grado di innovatività / sperimentalità

(di prodotto o di processo) e trasferibilità dell'intervento



Integrazione sociale e culturale <i>(attività extracurricolari, di recupero)</i>

Modalità oggettive di verifica (in itinere, ex-post)

Monitoraggio e valutazione finale degli interventi

Modalità per il riconoscimento dei crediti <i>(Indicare criteri, metodi precisando quali moduli formativi siano riconoscibili e per quali percorsi, ai fini dei passaggi tra i sistemi)</i>



Partnership:
 L'attuatore attiverà collaborazioni con altri soggetti Si No
Indicare i partner e la natura giuridica, specificando il settore di attività, i contenuti della collaborazione, il costo

Partner / natura giuridica	Settore o ambito attività	Contenuti della collaborazione	Eventuale Costo (espresso in €)
Totale			

La collaborazione va dimostrata obbligatoriamente con accordo sottoscritto.

Apporti specialistici:
 L'attuatore richiederà apporti specialistici da parte di altri soggetti Si No
Indicare il soggetto e la natura giuridica, specificando il settore di attività, i contenuti dell'apporto, il costo

Soggetto e natura giuridica	Settore di attività e specifica qualificazione	Contenuti dell'apporto	Eventuale Costo (espresso in €)
Totale			

L'apporto va dimostrato obbligatoriamente con accordo sottoscritto tra le parti al quale va allegata la visura camerale del soggetto giuridico che fornisce l'apporto, pena l'esclusione

Stage
(Indicare, per ciascuno stage, obiettivi formativi e modalità di svolgimento, forme di tutoring, tipologia di aziende o enti che ospiteranno gli utenti, durata in giorni e ore)

[Handwritten signature]



5. Qualità e professionalità delle risorse di progetto

<i>Qualità delle risorse umane (esperienze e competenze nell'ambito del progetto)</i>

14

<i>Qualità delle risorse logistiche (strutture disponibili)</i>

<i>Qualità delle risorse strumentali</i>

5
12

<i>Formazione dei formatori</i>

Handwritten signature



6. Coerenza con le finalità delle politiche trasversali promosse dalla UE e dalla Regione Puglia

Perseguimento del principio di pari opportunità e non discriminazione e quello di parità tra uomini e donne

--

Risultati dei rientri nel sistema ordinamentale di istruzione e/o degli esiti occupazionali

--

Rapporti stabili con il sistema sociale, economico-produttivo del territorio (indicare le partnership attivate)

--

[Handwritten signature]



7. Premialità

Proposta progettuale con elementi innovativi o che possa favorire l'incrocio tra domanda e offerta qualificata di lavoro

--

Occupabilità: impatti attesi, diretti ed indiretti, sui destinatari finali rispetto al contesto di riferimento (allegare dichiarazioni o lettere d'intenti di aziende disposte ad eventuali assunzioni)

--

Utilizzo personale, riveniente da altri organismi di formazione, che sia stato licenziato o beneficiario di ammortizzatori sociali

--



ANALISI DEI COSTI

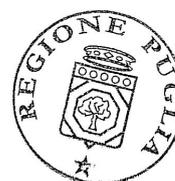
Numero allievi	
Ore percorso annuale	3200

	RIASSUNTO DEI COSTI	Importo	%
A	TOTALE RICAVI = € 7,90 x n° allievi x h		
B	COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO		min 84 %
B1	Preparazione		%
B2	Realizzazione		%
B3	Diffusione risultati		%
B4	Direzione e controllo interno		%
C	COSTI INDIRECTI		max 16 %
	TOTALE		100%



PIANO FINANZIARIO			Importo	%
A - TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)				100%
= parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso				
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO				min 84%
B1	Preparazione			%
	B11	Indagine preliminare di mercato		
	B12	Ideazione e progettazione		
	B13	Pubblicizzazione e promozione del progetto		
	B14	Selezione e orientamento partecipanti		
	B15	Elaborazione materiale didattico		
	B16	Formazione personale docente		
	B17	Determinazione del prototipo		
	B18	Spese di costituzione RTI/RTS (NON PERTINENTE)		
B2	Realizzazione			%
	B21	Docenza/Orientamento/Tutoraggio		
	B22	Erogazione del servizio		
	B23	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.		
	B24	Attività di sostegno all'utenza (trasporto, vitto, alloggio)		
	B25	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, LARSA, ecc.)		
	B26	Esami		
	B27	Altre funzioni tecniche		
	B28	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata		
	B29	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata		
	B20	Costi per servizi		
B3	Diffusione risultati			
	B31	Incontri e seminari		
	B32	Elaborazione reports e studi		
	B33	Pubblicazioni finali		
B4	Direzione e controllo			%
	B41	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto		
	B42	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa		
	B43	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione		
C - COSTI INDIRETTI				max 16%
C1		Contabilità generale (civile, fiscale)		
C2		Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)		
C3		Pubblicità istituzionale (NON PERTINENTE)		
C4		Forniture per ufficio		
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)				100%

Il presente allegato è
composto di n. QUARANTADUE
fasciole.



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del FOP/DEL/2016/000 ____

SPESA

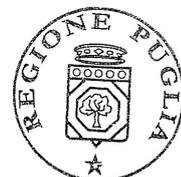
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Programma 4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale				
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			2.374.055,25
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		2.374.055,25
TOTALE MISSIONE	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		2.374.055,25
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		2.374.055,25
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		2.374.055,25

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO II	TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia 1		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Formazione Professionale
Dott.ssa A. LOBOSCO



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del FOP/DEL/2016/000___

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE					
Programma 4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa				
				2.374.055,23		
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			2.374.055,23
TOTALE MISSIONE	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			2.374.055,23
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			2.374.055,23
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			2.374.055,23

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO xxxxx	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxxx
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO II	TRASFERIMENTI CORRENTI					
Tipologia 1		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00			0,00 0,00 0,00
				2.374.055,23		
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Formazione Professionale
Dott.ssa A. LOBOSCO



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del FOP/DEL/2016/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE			
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale			
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti		
			previsione di competenza	2.374.055,23	-7.122.165,71
			previsione di cassa	2.374.055,23	-7.122.165,71
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti		
			previsione di competenza	2.374.055,23	-7.122.165,71
			previsione di cassa	2.374.055,23	-7.122.165,71
TOTALE MISSIONE	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	residui presunti		
			previsione di competenza	2.374.055,23	-7.122.165,71
			previsione di cassa	2.374.055,23	-7.122.165,71
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti		
			previsione di competenza	2.374.055,23	-7.122.165,71
			previsione di cassa	2.374.055,23	-7.122.165,71
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti		
			previsione di competenza	2.374.055,23	-7.122.165,71
			previsione di cassa	2.374.055,23	-7.122.165,71

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI			
Tipologia	1		residui presunti	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	2.374.055,23
			previsione di cassa	0,00	2.374.055,23
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	2.374.055,23
			previsione di cassa	0,00	2.374.055,23
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	2.374.055,23
			previsione di cassa	0,00	2.374.055,23
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	2.374.055,23
			previsione di cassa	0,00	2.374.055,23

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Formazione Professionale
Dott.ssa A. LOBOSCO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1161

D.Lgs. 42/2004, smi, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6. Attribuzione della delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche all'associazione dei comuni di Sannicola, Neviano Tuglie e Collepasso (LE) e presa d'atto del recesso del comune di Sant'Agata di Puglia (FG), ai sensi dell'art. 7 della L.r. 20/2009 (XLV).

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dal Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Sezione Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- l'art. 146, comma 6, del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) stabilisce che gli "enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";

Con la legge regionale 7 ottobre 2009 n.20 e ss. mm. ed ii. è stato disciplinato il procedimento di delega ai soggetti titolati per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art.146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e sono state dettate disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio ai sensi dell'art. 148 dello stesso Codice; nello specifico:

- ai sensi dell'art. 7, comma 3, per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti "il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato, previo parere della cabina di regia di cui alla L.r. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'art. 33 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempre che questi abbiano istituito la commissione prevista dall'art. 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss. mm. ed ii.";
- secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 4, invece, "i Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti sono destinatari diretti della delega, ancorché non associati ad altri Comuni, purché abbiano istituito la commissione di cui all'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004";
- secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 5, ove i comuni, singoli o associati, non soddisfino le condizioni richieste ai commi precedenti, competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è la rispettiva Provincia purché abbia approvato il piano di coordinamento territoriale provinciale previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), abbia istituito la Commissione prevista dall'articolo 8 e disponga di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004

Con le Deliberazioni della Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2273, e 09 Febbraio 2010, n. 299, in relazione a quanto disposto dalla L.R. 20/2009, sono stati precisati i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica, stabilendo che l'istituzione della Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009, ai sensi dell'art. 146, comma 6, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. s), del D.Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, è modalità idonea ad assicurare adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché a garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;

Infine, ai sensi della L.r. 19 aprile 2015, n.19 sono state apportate modifiche all'art. 8 della L.r. n.20/2009 per la disciplina del funzionamento delle Commissioni locali per il paesaggio.

PREMESSO CHE:

- in coerenza con il Codice dell'Amministrazione Digitale che promuove l'utilizzo delle tecnologie informatiche e per adottare standard comuni e azioni coordinate con gli enti locali, la Regione con le delibere di GR 2961/2010 e 2905/2012 e successivamente ha stabilito che la trasmissione delle autorizzazioni paesaggistiche e gli accertamenti di compatibilità rilasciati dagli enti delegati debba avvenire in maniera telematica, immediatamente dopo il rilascio (e comunque non oltre 30 gg dallo stesso), attraverso il Sistema Informativo Territoriale in una sezione accessibile all'indirizzo www.sit.puglia.it (sezione Procedimenti Amministrativi).
- con DGR 985/2015, ai fini della semplificazione e informatizzazione dei procedimenti in materia paesaggistica, è stata approvata a modulistica di riferimento per le istanze di Autorizzazione, accertamento e compatibilità paesaggistica ai sensi del PPTR, nella quale si stabilisce che la trasmissione delle Autorizzazioni Paesaggistiche (rilasciate ai sensi dell'art. 90 delle NTA del PPTR), dei provvedimenti di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica (rilasciate ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR) e dei relativi elenchi debbano essere effettuate per via telematica attraverso le apposite procedure previste dal SIT regionale come previsto dall' art. 94 delle NTA del PPTR, corredate dalle informazioni necessarie e gli allegati obbligatori secondo le indicazioni presenti sul SIT stesso.

CONSIDERATO CHE

con precedenti deliberazioni della Giunta, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. n. 20/2009, è stata attribuita ad alcuni Comuni, il cui elenco è consultabile all'indirizzo web www.sit.puglia.it (sezione Procedimenti Amministrativi), la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. n. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146, comma 6 del Codice, con riserva di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

PRESO ATTO CHE:

- con DGR n. 1642 del 12/07/2010 la Giunta Regionale ha attribuito, all'unione dei comuni costituita dal Comune di Tuglie e Collepasso, la delega all'esercizio delle funzioni paesaggistiche,
- con DGR n. 2171 del 11/10/2010 la Giunta Regionale ha attribuito, all'unione dei comuni costituita dai Comuni di Alezio e Sannicola, la delega all'esercizio delle funzioni paesaggistiche, e successivamente con nota prot. n. 25592 del 03/11/2015 il comune di Alezio ha trasmesso la deliberazione di c.c. n. 52 del 09/10/2015 avente per oggetto "associazione ex art. 30 del D.Lvo 267/2000 tra i comuni di Alezio e Sannicola per l'esercizio della delega per il paesaggio - recesso";

SI RAPPRESENTA CHE:

il Comune di **Tuglie (LE)** ha trasmesso, con nota del 23/06/2016, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio il con prot. n. 6285 del 29/06/2016 la seguente documentazione:

- L.R. n. 20/2009 e s.m.i. - Costituzione di associazione ex art. 33, comma 2 del D.Lvo. 267/2000 tra i comuni di Tuglie, Collepasso, Neviano e Sannicola per l'istituzione della commissione locale per il paesaggio.
- deliberazione di c.c. n. 7 del 01/03/2016 del Comune di **Collepasso (LE)** avente ad oggetto "adesione dei comuni di Neviano e Sannicola alla "commissione locale per il paesaggio" già istituita tra i comuni di Tuglie e Collepasso. Costituzione di associazione ai sensi dell'art. 33, comma 3, del d.lgs.267/2000.
- deliberazione di c.c. n. 4 del 10/03/2016 del Comune di **Neviano (LE)** avente ad oggetto: adesione dei comuni di Neviano e Sannicola alla commissione locale per il paesaggio già istituita tra i comuni di Tuglie e Collepasso. costituzione di associazione ai sensi ex art. 33 — comma 2 del d.lvo 267/2000;
- deliberazione di c.c. n. 3 del 18/04/2016 del Comune di **Sannicola (LE)** avente ad oggetto: convenzione tra i comuni di Sannicola, Tuglie, Collepasso e Neviano per il funzionamento della Commissione locale per il paesaggio;

- deliberazione di c.c. n.9 del 27/05/2016 del Comune di **Tuglie (LE)** avente ad oggetto: Adesione dei Comuni di Neviano e Sannicola alla "Commissione locale per il paesaggio" già istituita tra i Comuni di Tuglie e Collepasso. Costituzione di associazione ai sensi ex art. 33 — comma 2 del D. Lgs. 267/2000.

PRESO ATTO CHE:

- con DGR n. 495 del 18/03/2014 la Giunta Regionale ha attribuito all'unione dei comuni costituita dal Comune di Sant'Agata di Puglia, Candela, Deliceto e Rocchetta sant'Antonio, la delega all'esercizio delle funzioni paesaggistiche,

SI RAPPRESENTA CHE:

il Comune di **Sant'Agata di Puglia (FG)** ha trasmesso, con nota acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio il 20/06/2016 con prot. n. 5999, la seguente documentazione:

- deliberazione di C.C. n. 6 del 17/03/2016 del Comune di **Sant'Agata di Puglia (FG)** avente ad oggetto "(Norme per la pianificazione paesaggistica L.R. 20/2009: **Recesso** della convenzione per la gestione in forma associata della Commissione Locale paesaggistica costituita tra i comuni di Candela - Rocchetta S. Antonio - Sant'Agata di Puglia e Deliceto, la quale delibera "*di dare atto al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, ai sensi dell'art. 146 comma 6 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 7 della L.r. 20/2006, per gli interventi ricadenti nei comuni della Provincia di Foggia non aventi delega diretta è attribuita alla Provincia di Foggia in forza della Delibera GR 2766 del 14/12/2010*".

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone alla Giunta di attribuire all'unione dei comune di Sannicola, Neviano, Tuglie e Collepasso la delega di cui all'art. 7 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente della Sezione Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

DI ATTRIBUIRE, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, all'unione dei comune di **Sannicola, Neviano, Tuglie e Collepasso** la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice;

DI PRENDERE ATTO del recesso del comune di **Sant'Agata di Puglia (FG)** dall'unione dei comuni costituita dai comuni di Candela, Rocchetta S. Antonio e Deliceto;

DI DARE MANDATO ALLA SEZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO di comunicare il presente provvedimento ai Comuni e alle province interessate nonché ai competenti organi del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1162

Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell' art. 108 e dell'art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazioni o perimetrazioni.

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative, arch. Anna Maria Curcuruto sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Assetto del Territorio riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- con **Deliberazione n. 1435 del 2.08.2013** pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013 la Giunta Regionale ha adottato il PPTR ai sensi dell'art. 2 co 4. della LR 20/2009;
- il PPTR è stato pubblicato sul sito Internet della Regione Puglia per la durata di trenta giorni, durante i quali chiunque ha potuto prenderne visione e presentare osservazioni indirizzate al Presidente della Regione entro il trentesimo giorno successivo al periodo di pubblicazione;
- con **Deliberazione n. 1598 del 03.09.2013**, pubblicata sul BURP n. 128 del 30.09.2013, la Giunta Regionale ha prorogato il periodo di pubblicazione del PPTR sul sito <http://www.paesaggio.regione.puglia.it> fino al 7 ottobre 2013, indicando quale termine ultimo per la presentazione delle osservazioni il 6 novembre 2013;
- A seguito dell'adozione del Piano sono state formulate/formalizzate diverse osservazioni da parte di Comuni, anche per il tramite dell'Anci, di associazioni di categoria e di privati cittadini, che hanno chiesto una articolazione delle Misure di Salvaguardia, Transitorie e Finali di cui al Titolo VIII delle Norme Tecniche di Attuazione che, in base al principio di economicità e non duplicazione dei procedimenti amministrativi, tenesse maggiormente in conto, nella fase di adozione del PPTR, dello strumento di pianificazione paesaggistica vigente - Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) -, approvato con delibera di G.R. n.1748 del 15/12/2000, e i connessi procedimenti autorizzativi e di adeguamento della pianificazione urbanistica generale comunale;
- a seguito delle predette osservazioni al PPTR, la Regione ha trasmesso alla Direzione Generale PBAAC e alla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici, una proposta di modifica al Titolo VIII delle NTA come adottate con DGR 1435 del 02/08/2013 poi discussa e condivisa, come riportato nel Documento denominato *"Atto di Integrazione al Documento intermedio del 27/02/2013 di condivisione dei lavori svolti in attuazione dell'intesa interistituzionale sottoscritta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Regione Puglia il 15/11/2007"* sottoscritto dalle parti in data 24.10.2013;
- con **Deliberazione n, 2022 del 29 ottobre 2013** *"Modifiche al Titolo VIII delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 2/8/2013 con DGR 1435 - Modifica e correzione di errori materiali nel testo delle NTA e delle Linee Guida di cui all'elaborato 4.4.1"*, pubblicata sul BURP n. 145 del 06-11-2013, la Giunta regionale ha adottato dette modifiche, con la conseguente riapertura dei termini per la presentazione delle osservazioni fino al 30.12.2013;
- con **Deliberazione n. 2610 del 30.12.2013** pubblicata sul BURP n. 19 del 12-02-2014, la Giunta Regionale ha approvato l'"atto di indirizzo relativo all'istruttoria delle osservazioni presentate a norma dell'art. 2 co. 4 della L.R. n. 20 del 7 ottobre 2009, n. 20 recante *"Norme per la pianificazione paesaggistica"* e delle conseguenti modifiche al PPTR da effettuarsi a valle del recepimento" anche al fine di condividere alcuni

criteri guida del piano e rendere coerenti le scelte dello stesso con gli strumenti di pianificazione regionali vigenti;

- risultano pervenute n. 2453 Osservazioni, escludendo nel conteggio le integrazioni, i duplicati e le richieste di informazioni; di queste 2068 sono arrivate via pec (pari all' 84,3% del totale) e 385 in formato cartaceo. Tutte sono state raccolte e organizzate in un apposito data base;
- le Osservazioni pervenute entro il 30.12.2013, termine previsto dall'art. 2, comma 4 della LR 20/2009, sono 1802 (pari al 73,5%), quelle ricevute dopo detta data sono 651. Considerando il principio della massima condivisione e trasparenza, nonché al fine di accogliere il contributo conoscitivo di quanti ne hanno fatto richiesta, tutte le osservazioni sono state oggetto di specifica istruttoria, sia quelle pervenute nei termini indicati dall'art. 2, comma 4, della LR 20/2009 che quelle pervenute dopo detti termini, considerati non perentori.
- si è ritenuto quale termine ultimo al fine della ricevibilità delle osservazioni il giorno 5.12.2014, ossia la data della seduta nella quale la V Commissione consiliare ha espresso il parere di cui all'art. 2, comma 5, della LR n. 20/2009, esaminando anche gli emendamenti al Piano suggeriti dalla istruttoria delle osservazioni, nonché al fine di garantire i tempi tecnici per la sottoscrizione dell'accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo di cui all'art. 143 co. 2 del Codice dei BBCC (Dlgs 42/2004), nonché della successiva elaborazione della DGR di approvazione del Piano di cui all'art. 2, comma 6, della LR n. 20/2009.
- è stata effettuata congiuntamente al Ministero dei BBCC la istruttoria delle osservazioni pervenute e sono state apportate modifiche al Piano condivise negli incontri del Comitato Tecnico Paritetico Stato Regione di cui alla DGR n. 556 del 10 settembre 2012, svolti nelle giornate del 24/11/2014, 30/11/2014 e 07/12/2014 i cui verbali sono agli atti del Servizio Assetto del Territorio.
- Tutti gli elaborati cartografici del Piano sono stati revisionati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, mentre lo strato dei pascoli è stato revisionato non solo a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, ma anche utilizzando ortofoto digitali più aggiornate ed una più accurata ricognizione. Relativamente alla stessa componente, si segnala che le Misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 erano già state oggetto di modifica con la DGR 20122 del 29.10.2013 che limitava l'applicazione delle stesse solo nelle zone territoriali omogenee a destinazione rurale (co. 5).
- è stata disposta la pubblicazione sui siti internet paesaggio.regione.puglia.it e sit.puglia.it di ciascuna osservazione con l'istruttoria e il relativo esito motivato.
- con **Delibera n. 176 del 16.02.2015** pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- ai sensi dell' art. 143, comma 2 del Codice, è stato sottoscritto il giorno 16.01.2015 l'Accordo fra la Regione Puglia e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo; esso stabilisce i presupposti, le modalità ed i tempi per la revisione del piano, con particolare riferimento all'eventuale sopravvenienza di dichiarazioni emanate ai sensi degli articoli 140 e 141 o di integrazioni disposte ai sensi dell'art. 141 bis;
- detto Accordo all'art. 3, co. 3 ribadisce che, ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n. 20/2009, "L'aggiornamento di eventuali tematismi rispetto alle cartografie del PPTR che non ne alterino i contenuti sostanziali non costituiscono variante al PPTR, purché deliberato dalla Giunta regionale";
- l'art. 108, co. 3 delle NTA del PPTR stabilisce che "gli elaborati cartografici del Piano sono aggiornati dalla

Regione e dal Ministero a seguito di verifica di meri errori materiali che non alterino la sostanza delle ricognizioni e previsioni del PPTR, dandone adeguata informazione a cura della Regione”;

- l'art. 104, co. 3 delle NTA del PPTR stabilisce che “gli esiti delle istanze accolte sono recepiti negli elaborati del PPTR a cura dell'Osservatorio entro trenta giorni dalla approvazione, dandone evidenza sul sito web interattivo della Regione Puglia e con avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione”;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- **l'art. 104 “Aggiornamento e revisione”** prevede:

1. *Ove emergano errate localizzazioni o perimetrazioni, dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti, di cui all'art. 38, anche dovute ad approfondimenti di conoscenza, i soggetti interessati possono proporre rettifiche degli elaborati del PPTR*

2. *La Regione, coinvolgendo i Comuni interessati e verificata la documentazione pervenuta idonea a dimostrare l'errata localizzazione o perimetrazione, anche avvalendosi di altri enti con specifiche competenze in materia, provvede alle relative rettifiche ai sensi dell'art. 2 co 8. della LR 20/2009. In particolare, se le modifiche riguardano:*

- a) i beni paesaggistici di cui all'art. 142 del Dlgs 42/2004, la Regione, verificata altresì la coerenza con i criteri condivisi in sede di ricognizione e sottoscritti con Verbale del 23.09.2010, ne dà immediata comunicazione al MiBact. Decorsi inutilmente trenta giorni dalla ricezione degli atti da parte del MiBact senza che questi abbia comunicato motivi ostativi, la Regione provvede;
- b) i Decreti Ministeriali di cui all'art. 136 e 157 del Dlgs 42/2004, la verifica è rimessa al Comitato Tecnico Paritetico di copianificazione istituito con DGR che si esprime con parere obbligatorio e vincolante entro e non oltre 60 gg dalla ricezione degli atti;
- c) gli ulteriori contesti paesaggistici, la Regione conclude il procedimento informando il Ministero.

3 *Gli esiti sono recepiti negli elaborati del PPTR a cura dell'Osservatorio entro trenta giorni dalla approvazione, dandone evidenza sul sito web interattivo della Regione Puglia e con avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;*

- alla data del 19.07.2016, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, risultano pervenute presso la Sezione Assetto del Territorio n. 60 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR a causa di errate localizzazione e perimetrazioni di cui:

a) alla data del 31.12.2015 è stato concluso il procedimento istruttorio di n. 13 istanze e le relative modifiche ed integrazioni sono state approvate con DGR, n. 240 del 08 marzo 2016;

b) alla data del 19.07 2016 è stato concluso il procedimento istruttorio di ulteriori 29 istanze

c) tutte le istanze pervenute sono in atti presso la stessa Sezione Assetto del Territorio e sono in corso di pubblicazione sul sito paeasaggio.regione.puglia.it;

d) la Sezione Assetto del Territorio, coinvolgendo i Comuni interessati e verificata la documentazione pervenuta, idonea a dimostrare l'errata localizzazione o perimetrazione, anche avvalendosi di altri enti con specifiche competenze in materia e secondo le procedure previste dal co. 2 dell'art. 104, ha accolto favorevolmente, in parte o in toto, n. 18 istanze delle ulteriori n. 29 istanze di cui si è concluso il procedimento istruttorio, e nello specifico:

istanze di cui all'art. 104 co. 2- lettera a):

1. nota Pec del 23 giugno 2016, segnalazione da parte del Corpo forestale dello Stato, della mancata ricognizione da parte del PPTR di alcune aree boscate, localizzate nei territori dei comuni di Noci e di Putignano, individuate mediante coordinate topografiche. Dopo attenta istruttoria da parte degli uffici regionali, verificata altresì la coerenza con i criteri condivisi in sede di ricognizione e sottoscritti con Verbale del 23.09.2010 con il MIBACT, su 125 siti segnalati sono stati ritenuti coerenti con i contenuti dell'art. 142, lettera g) solo 63 localizzazioni che sono state prontamente cartografate su CTR e proposte ad integrazione della ricognizione del PPTR.

Il Comitato paritetico di cui alla DGR n 556 del 19/09/2012, convocato il giorno 19 maggio 2016, dopo aver preso visione delle aree interessate, ha preso atto delle rettifiche proposte e condiviso di aggiornare gli elaborati del Piano ai sensi dell'art. 104 comma 3 delle NTA del PPTR con Delibera di Giunta e dando adeguata pubblicità alle rettifiche apportate.;

2. nota prot. del 11/09/2015, richiesta di rettifica attraverso l'inserimento tra i beni ex art. 142 lett. g) di area a Bosco al Fg. n. 145 ptc. n. 36 nel comune di Andria. Si inserisce la p.lle n. 36 del Fg. n. 145 del comune di Andria dalla componente BP- Boschi - art. 142, co. 1, lettera g) del Sistema delle Tutele del PPTR;
3. nota del 29/06/2015, richiesta di rettifica per errata perimetrazione di area a Bosco nel comune di Statte Fg. 21 particelle 307, 369, 367, 365, 36, 28; Statte Fg. 39 particelle 11, 14, 34, 70, 72, 77, 79, 84, 109, 116, 117, 118, 124, 150, 151, 152, 153; Crispiano Fg. 113 particelle 2, 43, 17; e per lo strato delle "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" nel Comune di Grottaglie Fg. 3 particelle 6, 9 . Si accoglie la richiesta di esclusione dallo strato dei Boschi per le p.lle n. 118 Fg. 39 del Comune di Statte e per parte della part. 17 Fg. 113 del Comune di Crispiano e l'esclusione delle particelle 6 e 9 Fg. 3 del Comune di Grottaglie dallo strato della componente "Formazioni arbustive in evoluzione naturale";
4. nota prot. n. 11143 del 20/11/2015, richiesta di rettifica degli elaborati del PPTR per quanto attiene i suoli individuati al Fg. n. 174 particelle n. 74, 75, 76, 77, 87, 475, 477, 481 del Comune di Martina Franca. Si accoglie la richiesta di esclusione dallo strato dei Boschi per la particella 479 del Fg. 174 del Comune di Martina Franca;
5. nota del 27/10/2015, richiesta di rettifica per errata perimetrazione di area a Bosco nel comune di Lecce al Fg 236, particelle 136, 292, 293. Si accoglie la richiesta di esclusione dallo strato dei Boschi per la particelle 136, 292, 293 del Fg. 236 del Comune di Lecce;
6. nota del 31/08/2015, richiesta di rettifica per errata perimetrazione di area a Bosco nel comune di Comune di Martina Franca al Fg 153, particelle 28, 9, 10, 11, 12, 13 , 14 16, 29, 105, 96, 258, 299, 27, 200, 247, 342, 409 e 19. Si accoglie la richiesta di esclusione dallo strato dei Boschi per le particelle 28, 9, 10, 11, 12, 13 , 14 16, 29, 105, 96, 258, 299, 27, 200, 247, 342, 409 e 19 del fg. 153 del comune di Martina Franca;
7. nota prot. n. 1096 del 08/02/2016, richiesta di rettifica per errata perimetrazione di area a Bosco nel comune di Comune di Martina Franca particelle 465, 225, 226, 116, 76, 92 del fg. 111. Si accoglie la richiesta di esclusione dallo strato dei Boschi per le particelle part. 465, 225, 226, 116 del fg. 111 del Comune di Martina Franca;
8. nota del 15/02/2016, richiesta di rettifica per errata perimetrazione di area a Bosco nel comune di Comune di Crispiano al Fg 74, particelle 71 e 357. Si accoglie la richiesta di esclusione dallo strato dei Boschi per la particella 357 e parte della particella 71 del fg. 74 del Comune di Crispiano;

così come previsto per i casi di cui all'art. 104, lettera a) la Regione, verificata la coerenza con i criteri condivisi in sede di ricognizione dei beni paesaggistici e sottoscritti con verbale del 23.09.2010, ha trasmesso l'esito delle istruttorie al MiBACT, Direzione regionale e Direzione Generale, nonché ai Comuni interessati;

decorsi i trenta giorni dalla ricezione delle stesse da parte del Ministero senza che questi abbia comunicato motivi ostativi l'esito delle istruttorie si ritiene confermato.

istanze di cui all'art. 104 co. 2 - lettera b):

9. nota n. ID 25319 del 21/01/2016 del comune di Castellana Grotte *“Richiesta di adeguamento e revisione ai sensi dell'art. 104 delle N.T.A. del P.P.T.R. di un'area compresa nel territorio del Comune di Castellana Grotte: “Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante una zona sita nel Comune di Castellana Grotte (D.M. 1 agosto 1985 - pubblicato sulla G.U. n. 30 del 06/02/1986 - PAE0118) poiché non conforme, in quanto lo stesso DM non individua alcuna nuova area ma si limita a integrare con prescrizioni temporanee, in attesa dell'emanazione di una adeguata e definitiva disciplina d'uso mediante piano paesistico regionale, la Delibera di Giunta Regionale del 14/11/1983 pubblicata sulla G.U. n. 38 del 08/02/1984 e relativa al PAE0005. Si riporta la nota istruttoria Prot. n. A00_145_01274 del 11/02/2016 della Sezione Assetto del Territorio, inviata al Comune di Castellana Grotte e alla Direzione Generale e Regionale del MiBACT:*

Nella istanza si fa presente che:

“A seguito di verifica e confronto dell'elaborato cartografico (elemento n. 456) del P.P.T.R. Sistema delle tutele - 6.3 Struttura antropica e storico-culturale - 6.3.1 Componenti culturali e insediative (a lligato n. 1), con gli atti in possesso di questo Comune, si è potuto riscontrare che risultano individuate n. 2 aree di notevole interesse pubblico, tra loro contigue, identificate con i seguenti codici di riferimento regionale:

1. PAE0005 - D.M. 14/11/1983 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in Comune di Costellano Grotte istituito ai sensi della L 1497 e pubblicato sulla G.U. n. 38 del 08/02/1984, estesa per una superficie pari a 0,805 km² (allegato n. 2);

2. PAE0118 - D.M. 01/08/1985 Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante una zona sito nel Comune di Castellana Grotte istituito ai sensi della L 1497 e pubblicato sulla G.U. n. 30 del 06/02/1986, estesa per una superficie parlo 0,024 km² (allegato n. 3).

Mentre la prima area di notevole interesse pubblico risultava già nota a questo Comune in quanto riferita alla delimitazione riportata in verde su apposita planimetria catastale, la seconda risultava sconosciuta e non perimetrata in alcuna planimetria approvata.

Difatti il D.M. 01/08/1985 “Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante una zona sita nel Comune di Castellana Grotte11 pubblicato sulla G.U. n. 30 del 06/02/1986, cui il PAE0118 si riferisce, non decreta l'individuazione di alcuna nuova area ma si limita a integrare, nella parte del dispositivo, la Delibera di Giunta Regionale del 14/11/1983 pubblicata sulla G.U. n. 38 del 08/02/1984.

Pertanto si chiede, ai sensi dell'art. 104 delle N.T.A. del P.P.T.R. la rettifica dell'elaborato con l'eliminazione della perimetrazione di cui al PAE0118, qualora la stessa non faccia riferimento a specifica previsione di legge e a perimetrazione disposta con apposito atto deliberativo di Enti preposti.

Vista la documentazione trasmessa a supporto della richiesta di rettifica degli elaborati del PPTR e gli opportuni approfondimenti effettuati da codesto ufficio, verificata altresì la coerenza con i criteri condivisi in sede di ricognizione e sottoscritti con Verbale del 23.09.2010 con il MIBACT, si ritiene che l'area di cui trattasi è stata introdotta senza che il D.M. 01/08/1985 ne facesse il ben più minimo riferimento. Infatti il DM, riferendosi a quanto delimitato e decretato con il D.M. 14/11/1983 — PAE0005, detta alcune prescrizioni d'uso temporanee e valide sino al 31 dicembre 1985 per la salvaguardia dell'area tutelata. Tutto ciò in attesa dell'emanazione di una adeguata e definitiva disciplina d'uso mediante piano paesistico regionale.

Dagli approfondimenti effettuati in sede di istruttoria è risultato che l'errata introduzione dell'ampliamento dell'area tutelata è dovuta all'incorretta interpretazione di un verbale della "Commissione provinciale di Bari per la tutela delle bellezze naturali ex lege 1497/39 del 15 luglio 1989 nel quale si proponeva l'ampliamento del vincolo istituito con D.M. 14/11/1983, allegato al fascicolo inerente il D.M. 01/08/1985. Infatti nel verbale si approva la proposta di ampliamento del vincolo alle particelle n. 124, 398, 80, 81, 393, 394, 395 e 94 del Fg. n. 26 e si "propone di promuovere presso i competenti organi statali e regionali l'interessamento che l'importanza della questione richiede." Al termine della discussione, tra l'altro, essendosi allontanato uno dei componenti della Commissione, il Presidente "venuto meno il numero legale previsto dall'art. 5 del R.D. n. 1357 del 03/06/1940.... dichiara chiusa la seduta".

A tale proposta non è seguita alcuna Dichiarazione di notevole interesse pubblico contenente l'ampliamento dell'area sottoposta a tutela. Perciò si accoglie l'istanza di stralciare l'ampliamento dell'area dichiarata di notevole interesse pubblico con D.G.R. del 14/11/1983 erroneamente riportata nella scheda PAE0118 e nelle cartografie riguardanti la ricognizione dei B. P. di cui all'art. 136 del D.Lgs n. 42/2004 del PPTR."

così come indicato dall'art. 104 co.2 lett. b) il Comitato paritetico di cui alla DGR n 556 del 10/09/2012, convocato il giorno 11 novembre 2015, ha condiviso la nota istruttoria Prot. n. A00_145_01274 del 11/02/2016 della Sezione Assetto del Territorio e preso atto della rettifica della ricognizione del DM 1 agosto 1985 - **"Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante una zona sita nel Comune di Castellana Grotte (pubblicato sulla G.U. n. 30 del 06/02/1986 - PAE0118), "ribadendo la necessità di aggiornare la relativa scheda PAE0118 che, sottoscritta dalla Regione e dal Ministero (Segretariato regionale del MiBACT), va approvata con atto regionale e sottoposta alle relative procedure di pubblicità mediante avviso sul Bollettino Ufficiale e pubblicazione all'albo pretorio comunale e sul sito web della regione e della provincia, secondo la procedura di cui all'art. 104 co.3";**

10. nota n. ID 25286 del 21/01/2016 del comune di Tricase *"Richiesta di rettifica ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR: "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Tricase (D.M. 26 marzo 1970 pubblicato in G.U. n. 121 del 13/05/1970 — PAE0080) poiché non conforme, nella esclusione del Centro Abitato, alle prescrizioni del DM 26 marzo 1970. Si riporta la nota istruttoria Prot. n. A00_145_01275 dell'11/02/2016 della Sezione Assetto del Territorio, inviata al Comune di Tricase e alla Direzione Generale e Regionale del MiBACT:*

- *"Ai sensi dell'art.17 della L. n°765/1967 ("Legge Ponte"), e della Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 28 ottobre 1967, n°3210, avente ad oggetto "Istruzione per l'applicazione della L. n°765/1967 recante modifiche ed integrazioni della Legge Urbanistica n°1159/1942", il Comune di Tricase, in data 11 ottobre 1969 con Deliberazione di Consiglio Comunale n°40 avente ad oggetto "Delimitazione perimetro centro urbano di Tricase e frazioni" ha delimitato il perimetro del centro abitato, sentiti il Provveditorato regionale alle opere pubbliche e la Soprintendenza competente. ... la Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 28 ottobre 1967, n°3210 indicava l'iter procedurale da seguire, stabilendo testualmente che " i Comuni dovranno formulare la proposta di perimetrazione da sottoporre al provveditorato delle opere pubbliche il quale sentita la soprintendenza ai monumenti, esprimerà il proprio avviso, suggerendo eventualmente modifiche. Dopo di che il Comune adotterà la relativa delibera consigliare , motivando il proprio dissenso dai pareri dei predetti organi statali, nel caso in cui ritenga di non aderire alle modifiche richieste dagli organi stessi. ... ai sensi della circolare sopra citata, il Comune di Tricase con Deliberazione di Consiglio Comunale n°40 in data 11 ottobre 1969, presa visione delle modifiche proposte dalla sezione urbanistica del provveditorato Regionale 00.PP. di Bari, nonché della Soprintendenza ai monumenti di Bari, giusta nota prot.n°18575 del 30 agosto 1968, considerato che lo stato di fatto non consentiva di uniformarsi alle delimitazioni proposte da detta Sezione Urbanistica, ovvero argomentando nel testo della delibera i motivi ha deliberato di approvare in via definitiva la deliberazione del perimetro indicata con linea rossa continua nella allegate planimetrie, redatte*

dal Locale Ufficio Tecnico, facenti parte integrante della delibera stessa”.

- *“Vista la documentazione trasmessa a supporto della richiesta di rettifica degli elaborati del PPTR e gli opportuni approfondimenti effettuati da codesto ufficio, verificata altresì la coerenza con i criteri condivisi in sede di ricognizione e sottoscritti con Verbale del 23.09.2010 con il MIBACT, si ritiene che l’area di cui trattasi è stata delimitata non tenendo conto della perimetrazione del Centro Abitato così come effettivamente deliberato dal C. C. in data 11 ottobre 1969.*

Si fa presente che detta esclusione, infatti, è chiaramente descritta nel decreto secondo la seguente dicitura: “.. lambisce verso est il territorio comunale di Tricase, che vi rimane escluso per tutta la ampiezza della perimetrazione stabilita dall’amministrazione comunale in virtù della legge 6 agosto 1967, n. 765.” Nella ricognizione del PPTR, per individuare la porzione di territorio comunale da escludere dalla perimetrazione del vincolo è stata assunta la coeva cartografia di delimitazione del Perimetro Urbano vidimata dal Provveditorato delle OO. PP. per la Puglia la quale riportava due delimitazioni, una tracciata in colore rosso ed un’altra tracciata in colore verde. Dagli atti allegati alla cartografia si evinceva che la delimitazione in rosso era quella proposta dal Comune e quella in verde era quella approvata dal Provveditorato. Per delimitare l’area esclusa dalla dichiarazione di notevole interesse pubblico il PPTR ha assunto la delimitazione in verde proposta dal Provveditorato.

L’istanza di rettifica invece dimostra che la delimitazione approvata con Delibera Consigliare, nel pieno delle proprie prerogative istituzionali e in dissenso con la proposta di modifica del Provveditorato, sia quella riportata con colore rosso sulla cartografia di cui sopra.

Perciò si accoglie l’istanza di ripermetrazione dell’area interessata dalla dichiarazione di notevole interesse pubblico di che trattasi, come correttamente esplicitata dal testo del decreto e si propone escludere dall’area tutela la delimitazione del perimetro urbano deliberato dal CC. in data 11 ottobre 1969 e riportata con colore rosso sulla cartografia allegata.”

così come indicato dall’art. 104 co.2 lett. b) il Comitato paritetico di cui alla DGR n 556 del 10/09/2012, convocato il giorno 11 novembre 2015, ha condiviso la nota istruttoria Prot. n. A00_145_01275 del 11/02/2016 della Sezione Assetto del Territorio e preso atto della rettifica della ricognizione del DM 26 marzo 1970 **“Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Tricase (PAE0080) “ribadendo la necessità di aggiornare la relativa scheda PAE0080 che, sottoscritta dalla Regione e dal Ministero (Segretariato regionale del MiBACT), va approvata con atto regionale e sottoposta alle relative procedure di pubblicità mediante avviso sul Bollettino Ufficiale e pubblicazione all’albo pretorio comunale e sul sito web della regione e della provincia, secondo la procedura di cui all’art. 104 co.3”;**

11. in sede di copianificazione per la redazione del PUG, ai sensi dell’art. 97, co. 5 delle NTA del PPTR, è stato verificato un piccolo errore nella delimitazione effettuata in sede di ricognizione dal PPTR riguardante il **D.M. 31 ottobre 1966: “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante il castello angioino e l’abitato di Lucera” - PAE0025 e PAE0103.** Il D.M. era accompagnato da due cartografie vidimate di cui una a scala più grande, di inquadramento territoriale, ed una di dettaglio dell’area urbana. La cartografia di dettaglio nella parte relativa alla delimitazione della Piazza Matteotti ingloba un’area relativamente più ampia di tessuto urbano rispetto a quanto apprezzabile nell’altra cartografia. Si è proceduto, quindi, a correggere in ampliamento la delimitazione dell’area tutelata.

Così come indicato dall’art. 104 co.2 lett. b) il Comitato paritetico di cui alla DGR n 556 del 10/09/2012, convocato il giorno 11 novembre 2015, ha condiviso l’istruttoria della Sezione Assetto del Territorio e preso atto della rettifica della ricognizione del DM 26 marzo 1970 **“Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante il castello angioino e l’abitato di Lucera” - PAE0025 e PAE0103”** ribadendo la necessità di aggiornare la relativa scheda PAE0080 che, sottoscritta dalla Regione e dal Ministero (Segretariato regionale

del MiBACT), va approvata con atto regionale e sottoposta alle relative procedure di pubblicità mediante avviso sul Bollettino Ufficiale e pubblicazione all'albo pretorio comunale e sul sito web della regione e della provincia, secondo la procedura di cui all'art. 104 co.3”;

istanze di cui all'art. 104, co. 2 — lettera c):

12. nota del 23/11/2015 e pec del 02/03/2016, richiesta di rettifica per errata perimetrazione dei “Prati e pascoli naturali” del Comune di Cassano delle Murge individuati in catasto al Fg. n. 55 part. n. 82 e 169. Si accoglie la richiesta di esclusione dallo strato dei “Prati e pascoli naturali” attraverso l'esclusione di parte delle particelle 169 e 82 del Fg. n. 55 del Comune di Cassano delle Murge;
13. nota del 21/12/2015, richiesta di rettifica per errata perimetrazione dei “Prati e pascoli naturali” nel Comune di Carpignano Salentino individuati in catasto Fg. n. 36 part. n. 24, 35, 36, 116, 118 e 120. Si accoglie la richiesta di esclusione dallo strato dei “Prati e pascoli naturali” attraverso l'esclusione di tutto o parte delle particelle 116, 118, 120, 24, 35 e 36 del Fg. n. 36 del Comune di Carpignano Salentino;
14. nota Prot. n. 1099 del 08/02/2016, istanza di rettifica per errata localizzazione di UCP — Testimonianze della stratificazione insediativa e relativa area di rispetto riguardante l'immobile individuato in catasto al Fg. n. 76 p.lla n. 255 del Comune di Carovigno, Mass. Colacurto, in quanto privo di interesse storico e paesaggistico. Si esclude dalla componente UCP-Testimonianze della stratificazione insediativa del Sistema delle Tutele del PPTR l'immobile individuato in catasto al Fg. n. 28 p.lla n. 524-525 del Comune di Carovigno;
15. nota Pec n. ID 25452 del 26/01/2016 - “*Osservazioni ppnr - applicazione art. 104 - Ditta Renzulli Matteo*”, istanza di rettifica per errata localizzazione di UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa e relativa area di rispetto riguardante l'immobile individuato in catasto al Fg. n. 23 p.lla n. 55 del Comune di Poggio Imperiale, Mass. Pansa, in quanto privo di interesse storico e paesaggistico oltre che con volte e murature portanti crollate o pericolanti. Si esclude dalla componente UCP-Testimonianze della stratificazione insediativa del Sistema delle Tutele del PPTR l'immobile individuato in catasto al Fg. n. 23 p.lla n. 55, Mass Pansa, del Comune di Poggio Imperiale;
16. nota Pec. n. 1725 del 10/03/2016, “*istanza di rettifica degli elaborati del PPTR ex art. 104 delle NTA*”, errata localizzazione di UCP - Lame e Gravine, nel comune di Castrignano del Capo (Le) con il toponimo Canale Loc. La Guardia e identificato in catasto al Fg. n. 16- p.lle n. 96, 97, 161 e 162 in quanto non conformi alla definizione di cui all'art. 50 delle NTA del PPTR. Si esclude dalla componente UCP - Lame e Gravine tutto il braccio secondario della lama “Canale Loc. La Guardia” individuato in catasto al Fg. n. 16 - p.lle. n. 262, 97,161, 162, 96, 250, 249, 129 219, 331, 332, 367, 171 e 128 per intero e parte delle p.lle n. 27, 338, 38, 98, 277, 93, 10, 191, 304, 95, 94, 218, 368, 126, 127, 210 e 204;
17. nota Pec. n. 1842 del 18/03/2016, “*istanza di rettifica degli elaborati del PPTR ex art. 104 delle NTA*”, errata localizzazione di UCP - Versanti e UCP - Prati e pascoli naturali, nel comune di Ortelle (Le) identificati in catasto al Fg. n. 9 - p.lle n. 305, 273, 2, 12, 228, 239, 240, 155, 297, 298, 272, 13, 284, 258, 291e 293. Si escludono dalla componente UCP - Versanti le sole p.lle n. 283, 284, 273, 272, 298, 258, 240, 2, 155, 291, 166, 248, 249, 250, 149, 150, 205 e 206 per intero e parzialmente per la porzione cavata le p.lle n. 12 e 13.
18. nota Pec. n. 1103 del 25/03/2016 “*istanza di rettifica degli elaborati del PPTR ex art. 104 delle NTA*”, errata localizzazione di UCP - Versanti nel comune di Anzano di Puglia (Fg). Si escludono parzialmente dalla componente UCP - Versanti le particelle identificate al Fg.15 p.lle n. 185/A/B/C, Fg. 16 p.lla n. 611, Fg. 17

pile. 31, 523,524,574,575,576,577.

così come previsto per i casi di cui all'art. 104, lettera c) la Regione, vista la documentazione trasmessa ed effettuati gli approfondimenti di ufficio, ha concluso le istruttorie dandone comunque notizia al MIBACT, Direzione Regionale e Direzione Generale.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione degli aggiornamenti e delle rettifiche da apportare agli elaborati cartografici del PPTR ai sensi dell'art. 104 delle NTA.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4- comma 4- lettera d) della LR 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La presente proposta di deliberazione è sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k), della L.R. 4.2.1997, n.7.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative, nelle premesse riportata;
- e) **DI APPROVARE** gli aggiornamenti e le rettifiche da apportare agli elaborati del PPTR così come sopra descritti .
- f) **DI DARE MANDATO** al dirigente della Sezione Assetto del Territorio di provvedere ai sensi dell'art. 104, co. 3 al recepimento degli aggiornamenti e delle rettifiche negli elaborati del PPTR descritti in premessa entro trenta giorni dall'approvazione della presente, dandone evidenza sul sito web istituzionale della Regione Puglia e con avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; gli aggiornamenti e le rettifiche saranno pubblicati in formato vettoriale e cartografico sui siti internet paesaggio.regione.puglia.it e sit.puglia.it;
- g) **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.
- h) **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento al MIBACT Direzione Generale e Segretariato Regionale;

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1167

Realizzazione di un primo tratto del percorso ciclabile transeuropeo "EuroVelo5" (Londra-Roma-Brindisi) tra Gravina ed Altamura (Masseria Jesce) con derivazione per Matera e percorso ciclabile Gravina-Castel del Monte. Approvazione schema di protocollo d'intesa.

L'Assessore ai Lavori Pubblici e Mobilità, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Reti della Mobilità Sostenibile e confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

- con il progetto di cooperazione internazionale CYRONMED (Cycle Route Network of the Mediterranean) finanziato con fondi Interreg III B Archimed 2000-2006, promosso e coordinato dalla Regione Puglia, sono state individuate le dorsali della rete ciclabile del Mediterraneo costituite dagli itinerari di media-lunga percorrenza delle reti di percorribilità ciclistica nazionale Bicalitalia (in seguito BI) e transeuropea EuroVelo, passanti per i territori interessati;
- gli itinerari della rete ciclabile nazionale Bicalitalia e di quella europea EuroVelo che attraversano la Puglia sono:
 - a) Ciclovía Adriatica (Trieste Santa Maria di Leuca) — BI 6;
 - b) Ciclovía dei Borboni (Bari-Napoli) — BI 10;
 - c) Ciclovía degli Appennini (Colle di Cadibona- Reggio Calabria) con varianti pugliesi (Gargano e ciclovía acquedotto) — BI 11;
 - d) Ciclovía dei tre Mari (Otranto-Sapri) — BI 14;
 - e) Ciclovía Romea-Francigena (Londra-Roma-Brindisi) — EV 5 e BI 3
- le tratte pugliesi di dette ciclovie, già acquisite al Piano Regionale dei Trasporti ed al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, sono state ritenute dalla legge regionale pugliese n. 1/2013 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", quali percorsi principali della costituenda rete regionale di percorribilità ciclistica e successivamente inserite nella "sezione mobilità ciclistica" del Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti della Puglia;
- nello specifico il percorso ciclabile transeuropeo EV5, che attraversa da nord a sud l'Europa lungo Regno Unito, Belgio, Lussemburgo, Francia, Svizzera e Italia, e che è stato dichiarato itinerario turistico-culturale dal Consiglio d'Europa nel 1994, presenta - anche sulla base dell'esperienza del Cammino di Santiago di Compostela - enormi potenzialità di valorizzazione economica dei territori attraversati e di sviluppo cicloturistico, in particolare nelle aree minori e marginali rispetto alle zone battute dai grandi flussi turistici o in quelle in sofferenza perché colpite dalla crisi industriale;
- le potenzialità sono maggiori se i percorsi ciclabili vengono integrati con il trasporto pubblico e collettivo e se i nodi di interscambio modale vengono resi accessibili ai viaggiatori con bici al seguito, come previsto dalla citata L.R. n. 1/2013 sulla mobilità ciclistica e dal Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti;
- il percorso ciclabile "EuroVelo 5 — Via Romea Francigena" parte da Londra (a differenza di quello a piedi che comincia a Canterbury), ripercorre l'antica via dei Pellegrini fino a Roma e da qui, lungo il corridoio dell'Appia Antica, entra in Puglia passando per i comuni della Daunia, attraversa la Basilicata passando per Venosa, rientra in Puglia passando per Gravina, Altamura, Taranto e Grottaglie, per terminare a Brindisi;
- la città di Venosa si presenta come un importante nodo di interscambio dove si intersecano la ciclovía dell'Acquedotto pugliese (BI 11) finanziata anche dalla Legge di Stabilità 2016, di cui allo studio di fattibilità già prodotto dalla Regione Puglia per il tratto Venosa-Grottaglie, e la ciclovía dei Borboni (BI 10) "Bari-Napoli" con derivazione per Matera, di cui al road-book prodotto dalla Regione Puglia;
- in qualità di partner di un apposito progetto europeo finanziato con fondi del programma COSME 2014-2020, la Regione Puglia è impegnata nella promozione e valorizzazione del territorio attraversato dal

percorso "EuroVelo 5 - Via Romea Francigena", partendo dall'individuazione di un primo tratto da rendere effettivamente ciclabile mediante interventi di messa in sicurezza;

- lungo l'Appia Antica, interessata dal passaggio della ciclovia EV5, in prossimità di Altamura e al confine territoriale tra Puglia e Basilicata, vi è la masseria Jesce, già stazione di servizio per il cambio dei cavalli al tempo dei Romani, poi masseria fortificata ed azienda agricola, attuale bene archeologico, storico e culturale di elevato pregio, meta di studiosi e ricercatori che partecipano agli annuali campi di scavi archeologici e di visitatori;
- la masseria Jesce, che può rappresentare un ulteriore attrattore di traffico cicloturistico per il territorio circostante, si trova in un punto strategico di connessione, da un lato verso le città di Altamura e Gravina, e dall'altro verso Matera, capitale europea della Cultura 2019 e Patrimonio mondiale UNESCO;
- la direttrice Bari-Altamura-Matera è pure supportata dal servizio ferroviario delle Ferrovie Appulo Lucane adibito, ove previsto, al trasporto bici al seguito a bordo treno;
- il percorso EV5 a Gravina incrocia l'itinerario ciclabile per Castel del Monte (sito UNESCO) da realizzarsi per iniziativa del Parco Nazionale dell'Alta Murgia;
- è possibile mettere in sinergia attraverso un protocollo d'intesa i diversi soggetti (Regione Puglia, Città Metropolitana, Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Città di Matera, Altamura e Gravina) interessati alla realizzazione di un sistema di ciclovie turistiche finalizzate allo sviluppo della mobilità in bicicletta e del cicloturismo, fornendo ciascuno, per quanto di propria competenza, progetti e risorse finanziarie adeguate
- il percorso ciclabile da realizzarsi tra gli abitati di Gravina e Altamura (Masseria Jesce), lungo l'Appia Antica, su strade provinciali e comunali, quale tratto della ciclovia "EuroVelo 5 — Via Romae Francigena" (Londra-Roma-Brindisi) è compatibile con gli obiettivi del P.O. FESR 2014-2020;

Si propone alla Giunta:

- di approvare lo schema di protocollo di intesa allegato, che fa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento, tra Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari, Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Città di Matera, Altamura e Gravina, finalizzato alla realizzazione di un primo tratto del percorso ciclabile transeuropeo "EuroVelo 5" (Londra-Roma- Brindisi) tra Gravina ed Altamura (Masseria Jesce) con derivazione per Matera e percorso ciclabile Gravina—Castel del Monte
- di autorizzare l'Assessore regionale ai Lavori Pubblici e Mobilità, Avv. Giovanni Giannini, alla firma del protocollo di intesa allegato;
- di autorizzare il dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del TPL ad apportare eventuali possibili modifiche al protocollo d'intesa che possano essere ritenute necessarie in sede di sottoscrizione dello stesso;
- di rinviare a successivi atti l'individuazione del finanziamento del percorso ciclabile Gravina-Altamura (Masseria Jesce), a cura della Sezione competente;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) e k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici e Mobilità e;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente della Sezione Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto risultante in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare lo schema di protocollo di intesa tra le parti, allegato e che fa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento, per la realizzazione di un primo tratto del percorso ciclabile transeuropeo "EuroVelo 5" (Londra-Roma- Brindisi) tra Gravina ed Altamura (Masseria Jesce) con derivazione per Matera e percorso ciclabile Gravina—Castel del Monte;
- di autorizzare l'Assessore regionale ai Lavori Pubblici e Mobilità, Avv. Giovanni Giannini alla firma del protocollo di intesa allegato;
- di autorizzare la dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del TPL ad apportare eventuali possibili modifiche al protocollo d'intesa che possano essere ritenute necessarie in sede di sottoscrizione dello stesso;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano



SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA
 PER LA REALIZZAZIONE DI UN PRIMO TRATTO DEL PERCORSO CICLABILE TRANSEUROPEO
 "EUROVELO 5" (LONDRA-ROMA-BRINDISI)
 TRA GRAVINA ED ALTAMURA (MASSERIA JESCE) CON DERIVAZIONE PER MATERA
 E PERCORSO CICLABILE GRAVINA-CASTEL DEL MONTE

Tra

REGIONE PUGLIA, C.F. 80017210727, con sede in BARI al Lungomare N. Sauro n. 31/33, rappresentata ai fini del presente atto da _____, il quale interviene in forza della delibera di Giunta regionale n° _____

CITTA' METROPOLITANA DI BARI, C.F. _____ con sede in Bari _____ rappresentata da _____

PARCO NAZIONALE ALTA MURGIA, C.F.: _____ con sede in _____ rappresentata da _____

CITTA' DI MATERA C.F. _____ con sede _____ rappresentata da _____

CITTA' DI ALTAMURA C.F. _____ con sede _____ rappresentata da _____

CITTA' DI GRAVINA C.F. _____ con sede _____ rappresentata da _____

Premesso che

- con il progetto di cooperazione internazionale CYRONMED (Cycle Route Network of the Mediterranean) finanziato con fondi Interreg III B Archimed 2000-2006, promosso e coordinato dalla Regione Puglia, sono state individuate le dorsali della rete ciclabile del Mediterraneo costituite dagli itinerari di media-lunga percorrenza delle reti di percorribilità ciclistica nazionale Bicalitalia (in seguito BI) e transeuropea EuroVelo, passanti per i territori interessati;
- gli itinerari della rete ciclabile nazionale Bicalitalia e di quella europea EuroVelo che attraversano la Puglia sono:
 - a) Ciclovía Adriatica (Trieste – Santa Maria di Leuca) – BI 6;
 - b) Ciclovía dei Borboni (Bari-Napoli) – BI 10;
 - c) Ciclovía degli Appennini (Colle di Cadibona- Reggio Calabria) con varianti pugliesi (Gargano e ciclovía acquedotto) – BI 11;
 - d) Ciclovía dei tre Mari (Otranto-Sapri) – BI 14;
 - e) Ciclovía Romea-Francigena (Londra-Roma-Brindisi) – EV 5 e BI 3
- le tratte pugliesi di dette ciclovie, già acquisite al Piano Regionale dei Trasporti ed al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, sono state ritenute dalla legge regionale pugliese n. 1/2013 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", quali percorsi principali della costituenda rete regionale di percorribilità ciclistica e successivamente inserite nella "sezione mobilità ciclistica" del Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti della Puglia;

- nello specifico, il percorso ciclabile transeuropeo EV5, che attraversa da nord a sud l'Europa lungo Regno Unito, Belgio, Lussemburgo, Francia, Svizzera e Italia, e che è stato dichiarato itinerario turistico-culturale dal Consiglio d'Europa nel 1994, presenta - anche sulla base dell'esperienza del Cammino di Santiago di Compostela - enormi potenzialità di valorizzazione economica dei territori attraversati e di sviluppo cicloturistico, in particolare nelle aree minori e marginali rispetto alle zone battute dai grandi flussi turistici o in quelle in sofferenza perché colpite dalla crisi industriale;
- le potenzialità sono maggiori se i percorsi ciclabili vengono integrati con il trasporto pubblico e collettivo e se i nodi di interscambio modale vengono resi accessibili ai viaggiatori con bici al seguito, come previsto dal Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti;
- il percorso ciclabile "EuroVelo 5 - Via Romæ Francigena" parte da Londra (a differenza di quello a piedi che comincia a Canterbury), ripercorre l'antica via dei Pellegrini fino a Roma e da qui, lungo il corridoio dell'Appia Antica, entra in Puglia passando per i comuni della Daunia, attraversa la Basilicata passando per Venosa, rientra in Puglia passando per Gravina, Altamura, Taranto e Grottaglie, per terminare a Brindisi;
- la città di Venosa si presenta come un importante nodo di interscambio dove si intersecano la ciclovia dell'Acquedotto pugliese (BI 11), che sarà finanziata anche dalla Legge di Stabilità 2016, di cui ad uno studio di fattibilità già prodotto dalla Regione Puglia per il tratto Venosa-Grottaglie, e la ciclovia dei Borboni (SI 10) "Bari-Napoli" con derivazione per Matera, di cui al road-book prodotto dalla Regione Puglia;
- in qualità di partner di un apposito progetto europeo finanziato con fondi del programma COSMIE 2014-2020, la Regione Puglia è impegnata nella promozione e valorizzazione del territorio attraversato dal percorso "EuroVelo 5 - Via Romæ Francigena", partendo dall'individuazione di un primo tratto da rendere effettivamente ciclabile mediante interventi di messa in sicurezza;
- lungo l'Appia Antica, interessata dal passaggio della ciclovia EV5, in prossimità di Altamura e al confine territoriale tra Puglia e Basilicata, vi è la masseria Jesce, già stazione di servizio per il cambio dei cavalli al tempo dei Romani, poi masseria fortificata ed azienda agricola, attuale bene archeologico, storico e culturale di elevato pregio, meta di studiosi e ricercatori che partecipano agli annuali campi di scavi archeologici e di visitatori;
- la masseria Jesce, che può rappresentare un ulteriore attrattore di traffico cicloturistico per il territorio circostante, si trova in un punto strategico di connessione, da un lato verso le città di Altamura e Gravina, e dall'altro verso Matera, capitale europea della Cultura 2019 e Patrimonio mondiale UNESCO;
- la direttrice Bari-Altamura-Matera è pure supportata dal servizio ferroviario delle Ferrovie Appulo Lucane adibito, ove previsto, al trasporto bici al seguito a bordo treno;
- il percorso EV5 a Gravina incrocia l'itinerario ciclabile per Castel del Monte (sito UNESCO) da realizzarsi per iniziativa del Parco Nazionale dell'Alta Murgia;
- il percorso ciclabile da realizzarsi tra gli abitati di Gravina e Altamura (Masseria Jesce), lungo l'Appia Antica, su strade provinciali e comunali, quale tratto della ciclovia "EuroVelo 5 - Via Romæ Francigena" (Londra-Roma-Brindisi) è compatibile con gli obiettivi del P.O. FESR 2014-2020, a cui si potrà rimandare per l'individuazione della relativa copertura finanziaria;



tutto ciò premesso

Le parti convengono la realizzazione di un sistema di ciclovie costituite da:

- un primo tratto di ciclovia "EuroVelo 5 - Via Romae Francigena" (Londra-Roma-Brindisi) di collegamento tra gli abitati di Gravina e Altamura (Masseria Jesce), lungo l'Appia Antica, su strade provinciali e comunali, che potrà essere finanziato accedendo alle risorse del P.O. FESR 2014-2020, in quanto l'intervento è compatibile con gli obiettivi del medesimo P.O. FESR 2014-2020;
- un collegamento ciclabile tra Masseria Jesce e l'abitato di Matera, con risorse a carico del Comune di Matera;
- un itinerario ciclabile Gravina-Castel del Monte, a cura del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con risorse provenienti dal Patto Governo-Città Metropolitana

Bari, 2016

Regione Puglia

Città Metropolitana di Bari

Parco Nazionale Alta Murgia

Città di Matera

Città di Altamura

Città di Gravina



Il presente allegato consta di n. 3

IL RESPONSABILE DI SETTORE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1230

Indirizzi e criteri aggiuntivi per la redazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale per gli enti accreditati negli albi di SCN con sedi di attuazione in Puglia.

L'Assessore al Bilancio - AA.GG., Contenzioso Amministrativo, Bilancio e Ragioneria, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e cittadinanza sociale, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata, confermata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni e antimafia sociale riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- la legge n. 64 del 6 marzo 2001 ha istituito il Servizio Civile Nazionale;
- il DPR n.352 del 28 luglio 1999, il D.lgs n.77 del 5 aprile 2002 e la legge n.168 del 17 agosto 2005 hanno conferito autonomia organizzativa, regolamentare e finanziaria all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (di seguito UNSC);
- il D.lgs n.77 del 5 aprile 2002 ha affidato alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano l'attuazione degli interventi di servizio civile secondo le rispettive competenze;
- il D.lgs n.77 del 5 aprile 2002 ha istituito presso le Regioni/Province Autonome gli Albi regionali/provinciali e ha disposto che le stesse esaminino e approvino i progetti presentati dagli enti ed organizzazioni che svolgono attività nell'ambito delle competenze regionali/provinciali;
- il 26 gennaio 2006 è stato siglato il protocollo d'intesa tra Stato - Regioni e Province Autonome per l'entrata in vigore del D.lgs 5 aprile 2002 n.77;
- con le DGR n. 29/2006 e n.880/2006 è stato istituito l'Albo della Puglia degli Enti e delle Associazioni di Servizio Civile Nazionale (di seguito SCN);
- con il DPCM n. 160 del 2013 sono state approvate le nuove *Linee guida sulla formazione dei giovani in Servizio civile nazionale*;
- con D.M. del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Politiche Giovanili e al Servizio Civile nazionale del 05.05.2016 è stato adeguato il *"Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'Estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi"*.
- il prontuario su menzionato dispone, nel paragrafo 1 *"Caratteristiche dei progetti di servizio civile nazionale in Italia"* - ottavo punto, che *Le Regioni e Province autonome, con Delibera dell'organo di governo possono ridurre a 10 e a 2 unità rispettivamente il numero massimo e il numero minimo dei volontari da impiegare nei progetti presentati da enti iscritti nel proprio albo* e conferisce alle RPA, nel paragrafo 4.3 *"Criteri per l'attribuzione dei punteggi"* ultimo comma, la possibilità di adottare *ulteriori criteri di valutazione per un punteggio aggiuntivo a quello massimo complessivo raggiungibile sulla base dei criteri di valutazione adottati dal Dipartimento di non oltre 20 punti*;
- con la Circolare del 23.09.2013 sono state approvate le *Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale*, al paragrafo 4 *"Le classi di accreditamento"*, riporta [...] *Le Regioni e le Province autonome, entro sessanta giorni prima della scadenza annuale della presentazione dei progetti, possono, con delibera*

dell'organo di governo, da pubblicare sul proprio sito internet, prevedere una riduzione del numero massimo dei volontari assegnabili per ogni singola classe [...];

- con il D.M. del 06/05/2015 è stato approvato il nuovo prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di SCN, doveri degli enti di Servizio Civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 06/03/2001 n°64.

CONSIDERATO CHE

- il territorio pugliese si caratterizza per la sua estensione e complessità geografica, economica, culturale e sociale;
- nell'albo della Regione Puglia sono iscritti trecentoventitre Enti di SCN, di cui due appartenenti alla I° classe, sei alla II° classe, trentasei alla III° classe e duecentosettantanove alla IV° classe;
- Il sistema del Servizio Civile consente un numero massimo di volontari richiedibile da ciascun ente notevolmente differenziato a seconda della classe di iscrizione dell'ente all'Albo di SCN, con la conseguenza che il contingente di volontari annualmente assegnato alle singole regioni potrebbe essere assorbito in tutto o in parte da un numero ristretto di enti di I°- II° -III° classe a discapito di quelli di IV° classe che rappresentano la maggior parte degli enti nell'albo regionale pugliese di SC;
- è opportuno adottare misure atte ad evitare il rischio di concentrazione in pochi Enti e aree geografiche dei fondi annualmente assegnati alla Puglia per il SC, favorendo il pluralismo delle opportunità offerte ai giovani, l'allargamento della rete degli enti con progetti attivi, nonché la distribuzione territoriale dei progetti su tutto il territorio regionale;
- la Giunta regionale pugliese in relazione agli Avvisi agli Enti degli anni precedenti; con gli atti deliberativi 2441/2009, 101/2011, 1647/2012 e 750/2014, ai sensi della Circolare per la redazione e presentazione dei progetti, ha approvato la riduzione a n. 2 del numero minimo di volontari da impiegare per progetto e ha stabilito il numero massimo di volontari differenziato per classe, quale condizione per accedere all'attribuzione di punteggi aggiuntivi;
- il contingentamento e i criteri aggiuntivi hanno consentito la creazione di una rete diffusa del SCN favorendo l'universalità dello stesso nei termini di maggiore diffusione in tutto il territorio regionale e di pluralismo nel coinvolgimento di enti e giovani;

PROPONE

- di esercitare la facoltà concessa alle Regioni al paragrafo 1 ottavo punto del DM del 05.05.2016, riducendo il numero minimo e quello massimo di volontari richiedibili per progetto rispettivamente a 2 e a 15 unità. L'inosservanza di tali limiti determinerà l'esclusione del progetto dalla valutazione di merito, così come prescritto dal par. 4.1.11 dello stesso Decreto Ministeriale;
- l'introduzione di criteri aggiuntivi per l'assegnazione di ulteriori punti, fino ad un massimo di 15 (quindici), da attribuire ai progetti che:
 1. favoriscano lo sviluppo di politiche di pari opportunità con azioni finalizzate alla prevenzione e/o al superamento di forme di discriminazione, incentivando l'accesso al Servizio di giovani con bassa scolarizzazione e/o di giovani con disabilità e/o di giovani stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti, coerentemente con i principi della L. 64/2001 che individua il Servizio Civile quale occasione

di crescita e valorizzazione della persona sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva (3 punti);

2. prevedano la co-realizzazione della formazione generale con classi di max 25 volontari, secondo i dettami delle linee Guida della Formazione Generale dei giovani in SCN (1 punto);
 3. contengano la manifestazione della volontà dell'Ente di partecipare alle iniziative di comunicazione, formazione, sensibilizzazione e networking realizzate e/o promosse dalla Regione Puglia per lo sviluppo del Servizio Civile (2 punti);
 4. contengano la manifestazione della volontà dell'Ente di favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione Puglia (2 punti);
 5. prevedano corsi di primo soccorso che non siano in sovrapposizione al modulo obbligatorio di formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SCN (3 punti);
 6. prevedano azioni a favore dell'accoglienza e/o integrazione degli immigrati (1-4 punti);
- di procedere all'assegnazione del punteggio aggiuntivo regionale, fino ad un massimo di 15 (quindici) punti, **a condizione che:**

- A. il **numero complessivo di volontari**, pari alla somma di quelli richiesti nei singoli progetti presentati dall'Ente, rispetti i limiti massimi previsti dalla tabella di seguito riportata:

Enti di 1^classe	Max 100 volontari
Enti di 2^classe	Max 40 volontari
Enti di 3^classe	Max 20 volontari
Enti di 4^ classe	Max 10 volontari

Qualora gli Enti facciano richiesta di un numero superiore di volontari, purché nei limiti previsti al paragrafo 4 - tabella 2 della circolare del 23/09/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile, la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale verrà effettuata esclusivamente sulla base del punteggio nazionale secondo la griglia di valutazione riportata nel

Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi. Resta inteso invece che il superamento del contingentamento per classe previsto dal suddetto Prontuario determinerà l'esclusione dei progetti dalla valutazione di qualità ai sensi del par. 4.2.12 dello stesso Decreto Ministeriale

il progetto per il quale viene richiesta l'attribuzione dei punteggi aggiuntivi ottenga una **valutazione di minimo 58 punti** sulla base del punteggio nazionale, di cui alla griglia di valutazione riportata nel *Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi.*

- Che, nel caso di mancata attribuzione dei punteggi aggiuntivi (in quanto non ricorrono le condizioni di cui ai precedenti punti A e B o non sono state rispettate le Linee Guida sui criteri aggiuntivi, parte integrante della presente delibera) gli enti siano comunque tenuti ad applicare ed attuare gli aspetti e le attività corrispondenti ai criteri aggiuntivi presentati (prevedere il posto riservato, effettuare il corso di primo soccorso etc ...);

- l'introduzione di deflettori per gli Enti che non attuino, in tutto o in parte, gli impegni assunti con i criteri aggiuntivi richiesti in sede progettuale. Nello specifico, in relazione ai criteri aggiuntivi n°1-2-4-6 sarà decurtato 1 (uno) punto per ciascun criterio non rispettato e, in relazione ai criteri n°3 — 5, numero 2 (due) punti per ciascun criterio non rispettato; la decurtazione sarà applicata sul punteggio finale attribuito ad ogni proposta progettuale presentata in occasione del primo Avviso cui gli enti sanzionati parteciperanno, nell'arco dei 12 mesi successivi alla notifica della sanzione.
- Relativamente al criterio aggiuntivo n°6, è fatta salva l'applicazione delle conseguenze sanzionatorie previste dal DM 06/05/2015, qualora la mancata o incompleta attuazione dell'intervento a favore degli immigrati sia tale da configurare una delle condotte illecite ivi elencate.
- di applicare i seguenti criteri di priorità nel caso in cui il contingente regionale di volontari non fosse sufficiente a realizzare tutti i progetti classificatisi ex-aequo con il punteggio più basso fra quelli da avviare in relazione al numero di volontari assegnati:
 - in presenza di progetti di Enti diversi, sarà attivato il progetto dell'Ente che non ha altri progetti finanziati nella medesima graduatoria. Qualora tale criterio non sia applicabile, in quanto tutti gli enti ex aequo non hanno o hanno progetti già finanziati in graduatoria, si seguirà l'ordine cronologico di arrivo, prendendo in considerazione la data e l'ora di consegna all'ufficio competente della PEC contenente l'istanza di presentazione, corredata dalla relativa documentazione richiesta dal prontuario di presentazione dei progetti;
 - qualora i progetti classificatisi ex-aequo appartenessero tutti allo stesso ente e fosse possibile finanziarne solo una parte di essi, sarà facoltà dell'Ente concordare con la Regione Puglia l'ordine prioritario di finanziamento;
 - in presenza di un contingente regionale non sufficiente a finanziare l'intero progetto presente al limite della "graduatoria progetti attivabili", la Regione Puglia si riserva la possibilità di concordare con l'Ente a cui è ascrivibile il progetto un ridimensionamento di quest'ultimo, in conformità agli obiettivi indicati nel progetto stesso.
- che quanto sopra proposto relativo al contingentamento per progetto e all'attribuzione di punteggi aggiuntivi abbia validità fino ad ulteriore delibera.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta variazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera K della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore al Bilancio - AA.GG., Contenzioso Amministrativo, Bilancio e Ragioneria, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e cittadinanza sociale;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale;

a voti unanimi espressi ai sensi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di consentire agli Enti accreditati agli albi di Servizio Civile Nazionale con sedi di attuazione in Puglia di presentare progetti che prevedano un numero minimo di 2 (due) e massimo di 15 (quindici) volontari;
- di esercitare la facoltà concessa alle Regioni al paragrafo 1 ottavo punto del DM del 05.05.2016, riducendo il numero minimo e quello massimo di volontari richiedibili per progetto rispettivamente a 2 e a 15 unità. L'inosservanza di tali limiti determinerà l'esclusione del progetto dalla valutazione di merito, così come prescritto dal par. 4.1.11. dello stesso Decreto Ministeriale;
- l'introduzione di criteri aggiuntivi per l'assegnazione di ulteriori punti, fino ad un massimo di 15 (quindici), da attribuire ai progetti che:
 1. favoriscano lo sviluppo di politiche di pari opportunità con azioni finalizzate alla prevenzione e/o al superamento di forme di discriminazione, incentivando l'accesso al Servizio di giovani con bassa scolarizzazione e/o di giovani con disabilità e/o di giovani stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti, coerentemente con i principi della L. 64/2001 che individua il Servizio Civile quale occasione di crescita e valorizzazione della persona sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva (3 punti);
 2. prevedano la co-realizzazione della formazione generale on classi di max 25 volontari, secondo i dettami delle linee Guida della Formazione Generale dei giovani in SCN (1 punto);
 3. contemplino la manifestazione della volontà dell'Ente di partecipare alle iniziative di comunicazione, formazione, sensibilizzazione e networking realizzate e/o promosse dalla Regione Puglia per lo sviluppo del Servizio Civile (2 punti);
 4. contemplino la manifestazione della volontà dell'Ente di favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione Puglia (2 punti);
 5. prevedano corsi di primo soccorso che non siano in sovrapposizione al modulo obbligatorio di formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SCN (3 punti);
 6. prevedano azioni a favore dell'accoglienza e/o integrazione degli immigrati (1-4 punti);
- di procedere all'assegnazione del punteggio aggiuntivo regionale per l'assegnazione di ulteriori punti, fino ad un massimo di 15 (quindici), **a condizione che:**

A) il numero complessivo di volontari, pari alla somma di quelli richiesti nei singoli progetti presentati dall'Ente, rispetti i limiti massimi previsti dalla tabella di seguito riportata:

Enti di 1A classe	Max 100 volontari
Enti di 2^ classe	Max 40 volontari
Enti di 3^ classe	Max 20 volontari
Enti di 4^ classe	Max 10 volontari

Qualora gli Enti facciano richiesta di un numero superiore di volontari, purché nei limiti previsti al paragrafo 4 - tabella 2 della circolare del 23/09/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio

Civile, la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale verrà effettuata esclusivamente sulla base del punteggio nazionale secondo la griglia di valutazione riportata nel *Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi*;

B) il progetto per il quale viene richiesta l'attribuzione dei punteggi aggiuntivi ottenga una **valutazione di minimo 58 punti** sulla base del punteggio nazionale, di cui alla griglia di valutazione riportata nel *Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi*.

- Che, nel caso di mancata attribuzione dei punteggi aggiuntivi (in quanto non ricorrono le condizioni di cui ai precedenti punti AeBo non sono state rispettate le Linee Guida sui criteri aggiuntivi, parte integrante della presente delibera) gli enti siano comunque tenuti ad applicare ed attuare gli aspetti e le attività corrispondenti ai criteri aggiuntivi presentati (prevedere il posto riservato, effettuare il corso di primo soccorso etc ...);
- l'introduzione di deflettori per gli Enti che non attuino, in tutto o in parte, gli impegni assunti con i criteri aggiuntivi richiesti in sede progettuale. Nello specifico, in relazione ai criteri aggiuntivi n°1-2-4-6 sarà decurtato 1 (uno) punto per ciascun criterio non rispettato e, in relazione ai criteri n° 3 — 5, numero 2 (due) punti per ciascun criterio non rispettato; la decurtazione sarà applicata sul punteggio finale attribuito ad ogni proposta progettuale presentata in occasione del primo Avviso cui gli enti sanzionati parteciperanno, nell'arco dei 12 mesi successivi alla notifica della sanzione.
- Relativamente ai criterio aggiuntivo n°6, è fatta salva l'applicazione delle conseguenze sanzionatorie previste dal DM 06/05/2015, qualora la mancata o incompleta attuazione dell'intervento a favore degli immigrati sia tale da configurare una delle condotte illecite ivi elencate.
- di applicare i seguenti criteri di priorità nei caso in cui il contingente regionale di volontari non fosse sufficiente a realizzare tutti i progetti classificatisi ex-aequo con il punteggio più basso fra quelli da avviare in relazione al numero di volontari assegnati:
 - in presenza di progetti di Enti diversi, sarà attivato il progetto dell'Ente che non ha altri progetti finanziati nella medesima graduatoria. Qualora tale criterio non sia applicabile, in quanto tutti gli enti, i cui progetti si sono classificati ex-aequo, non hanno, o hanno, progetti già finanziati in graduatoria, si seguirà l'ordine cronologico di arrivo, prendendo in considerazione la data e l'ora di consegna all'ufficio competente della PEC contenente l'istanza di presentazione, corredata dalla relativa documentazione richiesta dal prontuario di presentazione dei progetti;
 - qualora i progetti ex-aequo appartenessero tutti allo stesso ente e fosse possibile finanziarne solo una parte di essi, sarà facoltà dell'Ente concordare con la Regione Puglia l'ordine prioritario di finanziamento;
 - in presenza di un contingente regionale non sufficiente a finanziare l'intero progetto presente al limite della "graduatoria progetti attivabili", la Regione Puglia si riserva la possibilità di concordare con l'Ente a cui è ascrivibile il progetto un ridimensionamento di quest'ultimo, in conformità agli obiettivi indicati nel progetto stesso.
- che quanto sopra proposto relativo al contingentamento per progetto e all'attribuzione di punteggi aggiuntivi abbia validità fino ad ulteriore delibera;
- di rinviare a successivo atto dirigenziale della Sezione Sicurezza del Cittadino Politiche per le Migrazioni e

Antimafia Sociale l'adozione delle misure organizzative più opportune per la valutazione dei progetti;

- che l'Allegato "LINEE GUIDA per la redazione dei progetti di SCN per gli enti accreditati negli albi regionali con sedi di attuazione in Puglia" costituisce parte integrante della presente delibera;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
- di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.
- Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano



**REGIONE
PUGLIA**

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
E ANTIMAFIA SOCIALE**

Il presente allegato è composto da n. 15 (dodici) pagine

Il Dirigente

Stefano Fumarulo

**LINEE GUIDA per la redazione dei progetti di SCN per gli enti
accreditati negli albi di SCN con sedi di attuazione in Puglia**

CONTINGENTAMENTO PER PROGETTO

- Gli enti potranno presentare progetti che richiedono un numero minimo di 2 ed un massimo di 15 volontari.

CRITERI AGGIUNTIVI

Condizioni per ottenere il punteggio aggiuntivo

Il punteggio aggiuntivo regionale, fino ad un massimo di 15 (quindici) punti, sarà riconosciuto solo in presenza di entrambe le condizioni:

- A) progetti presentati dagli enti che hanno rispettato il contingentamento del numero dei volontari previsto in delibera:

1° classe	Max 100 volontari
2° classe	Max 40 volontari
3° classe	Max 20 volontari
4° classe	Max 10 volontari

- B) progetti che abbiano raggiunto una valutazione di minimo 58 punti, ai sensi della griglia di valutazione del Dipartimento della Gioventù e del SCN.

Criterio aggiuntivo n°1

1. RISERVA DI POSTI A FAVORE DEI GIOVANI:

- a. con **bassa scolarità**;
- b. con **disabilità**;
- c. **stranieri non comunitari**

- a. **Giovani a bassa scolarità:** ragazzi in possesso esclusivamente del diploma di scuola secondaria di primo grado.

Rientrano in questo raggruppamento tutti i giovani che hanno conseguito diploma di qualifica e/o frequentato uno o più anni di scuola media di secondo grado senza aver conseguito il titolo finale: diploma di scuola media superiore.

Il senso di questa riserva è quello di consentire la partecipazione a quei giovani che nelle selezioni sono solitamente svantaggiati rispetto ai ragazzi

www.regione.puglia.it

Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

I.re N. Sauro n. 33 - 70121 Bari - Tel: 080 5406018 - Fax: 080 5406170

mail: politichegiovanili@regione.puglia.it - pec: politichegiovanili.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it

A



**REGIONE
PUGLIA**

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
E ANTIMAFIA SOCIALE**

con titoli di studio superiore, per evitare il rischio di un servizio civile ad appannaggio esclusivo di giovani iscritti all'Università o con titolo di studio di scuola superiore.

Si precisa che il requisito della bassa scolarità, così come tutti i requisiti di partecipazione al bando ai volontari – al di fuori dell'età – dovrà essere mantenuto sino al termine del servizio; non rientrano, quindi, i ragazzi iscritti alla scuola secondaria superiore.

- b. **Giovani con disabilità:** tutti coloro che certificano la disabilità con copia del verbale della commissione medica competente: commissione di prima istanza o ai sensi della L. 104/92.

I ragazzi dovranno comunque essere idonei a svolgere le attività di progetto e saranno valutati con lo stesso sistema di selezione previsto nel campo 18 del format di progetto o già verificato in sede di accreditamento dell'Ente (solo per gli enti che compilano il campo 19) e dovranno produrre gli stessi certificati eventualmente richiesti agli altri volontari.

- c. **Giovani stranieri:** coloro che provengono da paesi al di fuori dell'unione europea e soggiornano regolarmente nel territorio italiano. Si richiede la stessa modalità di certificazione prevista dal bando ai volontari.

Si precisa che la previsione di un sistema di selezione differenziato per le riserve costituirà motivo di non idoneità del sistema stesso con conseguente rinvio al sistema di selezione UNSC (decreto 173/2009).

Nel caso di ricorso a sistema accreditato (compilazione campo 19) la stessa previsione darà luogo invece a limitazione con conseguente obbligo dell'ente di applicare anche alle riserve il sistema di selezione accreditato.

Modalità per applicare la riserva:

- Il numero dei posti riservati è stabilito per classe di accreditamento secondo il rapporto di 1 riserva ogni 5 volontari richiesti, con arrotondamento per difetto.

A titolo esemplificativo si riporta nel seguente prospetto il rapporto tra volontari richiesti e posti riservati in caso di richiesta, da parte di un ente, del numero massimo di volontari:

Classe	Max volontari richiedibili	Riserva
IV°	10	2
III°	20	4
II°	40	8
I°	100	20

Gli enti che ottengono una valutazione aggiuntiva per aver riservato dei posti, al termine dell'esperienza di servizio civile, dovranno comunicare alla Regione:

- il numero e la tipologia di riserve richieste in fase di proposta;
- il numero e la tipologia di riserve effettivamente selezionate;

www.regione.puglia.it

Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

l.re N. Sauro n. 33 - 70121 Bari - Tel: 080 5406018 - Fax: 080 5406170

mail: politichegiovanili@regione.puglia.it - pec: politichegiovanili.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
E ANTIMAFIA SOCIALE**

- il numero e la tipologia di riserve che hanno portato a termine il Servizio.

L'impegno dell'ente si esplica dal momento della diffusione e promozione del bando a quello della selezione e per tutta la durata del progetto, per garantire ai giovani lo svolgimento del Servizio fino alla sua conclusione.

- Ogni ente dovrà:
 - o individuare i progetti e le sedi di attuazione che accolgono la riserva e il relativo numero di posti riservati previsti nel progetto;
 - o identificare il tipo di riserva che il progetto dovrà accogliere (bassa scolarità, disabilità o stranieri);
 - o esplicitare nel format di progetto tutti i riferimenti relativi alla riserva ed in particolare:
 - ✓ al punto 8: dovrà essere dichiarato il tipo, il numero di riserve previsto per quel progetto e per quali sedi di attuazione. Le attività di progetto dovranno permettere la piena partecipazione di tutti i volontari – comprese le riserve – valorizzando le abilità e le competenze di ognuno.
 - ✓ al punto 17: oltre alle attività di promozione e sensibilizzazione del SCN, dovrà essere descritta la modalità di promozione del bando per i volontari con particolare riferimento alla presenza della riserva;
 - o sintetizzare tutte le informazioni richieste nell'*Allegato 1.1* che dovrà essere adeguatamente sottoscritto con firma digitale dal rappresentante legale dell'ente o, esclusivamente per gli enti di prima e seconda classe, dal responsabile per il Servizio Civile nazionale.

Si sottolinea che la mancata indicazione, nel campo 8 del formulario, della/e riserva/e prevista/e determinerà la non attribuzione del punteggio aggiuntivo relativo.

- Entro 30 giorni dalla conclusione del progetto ogni ente dovrà inviare alla Sezione Sicurezza del Cittadino Politiche per le Migrazioni e Antimafia sociale – Servizio Civile un resoconto afferente le riserve con la compilazione dell'*Allegato 1. A_Post Progetto*.
- In fase di promozione del bando l'ente ha l'onere della pubblicità sulla presenza nei suoi progetti della riserva e sulle modalità di compilazione della domanda. In fase di presentazione delle candidature i giovani dovranno esplicitare la partecipazione per i posti di riserva e il tipo di riserva nell'allegato 2 al bando per i volontari, *Domanda di ammissione al servizio Civile Nazionale*, al punto in cui va riportato il titolo del progetto e la sede di attuazione.

Se si tratta di riserva per disabili i candidati dovranno allegare la documentazione necessaria a dimostrare il possesso dei requisiti.

Sarà quindi una scelta esclusivamente del giovane quella di individuare la graduatoria in cui concorrere piuttosto che una scelta dell'ente, il quale si limiterà a verificarne i requisiti.

www.regione.puglia.it

Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

l.re N. Sauro n. 33 - 70121 Bari - Tel: 080 5406018 - Fax: 080 5406170

mail: politichegiovanili@regione.puglia.it - pec: politichegiovanili.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it

3



**REGIONE
PUGLIA**

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
E ANTIMAFIA SOCIALE**

In caso di mancata indicazione della partecipazione ai posti di riserva, ma in presenza di documentazione atta a far presupporre la presenza di requisiti (verbale commissione medica di prima istanza o ai sensi della L. 104/92, autocertificazione del solo diploma di scuola media secondaria di 1° grado o attestato di qualifica, autocertificazione sul regolare soggiorno), l'ente dovrà accertarsi della condizione e della volontà del candidato di concorrere per la riserva e, conseguentemente, richiederli un'integrazione alla domanda di partecipazione in forma di autodichiarazione firmata in originale.

Criteria da seguire in caso di posti riservati rimasti vacanti

Qualora a seguito della selezione, o comunque a seguito di rinunce verificatesi nei primi 3 mesi di servizio, in una sede di attuazione rimangano vacanti dei posti riservati, non essendovi altri riservisti idonei della stessa tipologia, l'ente procederà all'avviamento dei volontari nel seguente ordine:

- verificando la disponibilità dei candidati idonei non selezionati con la **stessa tipologia di riserva** presenti in altre sedi dello **stesso progetto**, adottando come criterio di priorità, *in primis*, il punteggio in graduatoria e, in caso di parità, la contiguità territoriale tra la sede da coprire e la sede con disponibilità di idonei non selezionati;

Si precisa che la **mancata accettazione del trasferimento di sede** da parte del candidato al posto riservato, anche se immotivata, **non comporta alcuna decadenza dalla posizione** ricoperta nella graduatoria della sede per la quale lo stesso si è candidato; viceversa, l'**assenso al trasferimento** di sede determinerà la decadenza dalla graduatoria di provenienza.

- in caso di esito infruttuoso dell'applicazione del precedente criterio, l'Ente procederà allo scorrimento della **graduatoria 'ordinaria' nella stessa sede di attuazione** in cui è rimasto vacante il posto riservato.

Il **deflettore di 1 punto** sarà applicato nei confronti degli enti che non saranno stati in grado di assicurare la copertura di tutti i posti destinati alla riserva, salvo nei casi tempestivamente e debitamente motivati da parte dell'ente e verificati dalla Sezione regionale competente. Il deflettore sarà applicato ad ogni proposta progettuale presentata in occasione del primo avviso cui gli enti sanzionati parteciperanno nell'arco dei 12 mesi successivi alla notifica della sanzione.

3 punti aggiuntivi

Criteriono aggiuntivo n°2

CO-REALIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE GENERALE

Gli enti di SCN possono co-realizzare la Formazione Generale (di seguito FG) attraverso la costituzione di classi, con max 25 volontari, composte da giovani volontari inseriti in progetti di altri Enti accreditati al SCN.

La Regione promuove la co-realizzazione della formazione generale tra gli enti al fine di permettere dei vantaggi sia per gli enti che per i volontari; in particolare i primi potranno beneficiare di economie di spesa e della capitalizzazione dei moduli formativi, con l'effetto di incrementare la vivacità e l'efficacia della proposta formativa, mentre i giovani avranno

www.regione.puglia.it

Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

l.re N. Sauro n. 33 - 70121 Bari - Tel: 080 5406018 - Fax: 080 5406170

mail: politichegiovanili@regione.puglia.it - pec: politichegiovanili.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it

6



**REGIONE
PUGLIA**

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
E ANTIMAFIA SOCIALE**

più occasioni per interagire e confrontarsi con volontari di enti diversi.

La co-realizzazione dovrà essere avviata in fase progettuale ma dovrà accompagnare tutte le fasi di vita del progetto, tenendo conto degli esiti della valutazione; gli enti interessati dalla co-realizzazione dovranno progettare collegialmente la formazione e raccordarsi sull'avvio del progetto e sui tempi di realizzazione della formazione generale, in maniera tale da rispettare gli impegni assunti in fase di presentazione del progetto.

La co-realizzazione della formazione generale dovrà essere prevista nella proposta di progetto, nella parte dedicata alla descrizione della Formazione Generale e, specificatamente:

- nel box 30, in cui va indicato che la formazione va fatta in proprio con formatori dell'ente ed in co-realizzazione, specificando altresì con quali enti;

- nei box 29 - 32 - 33 - 34, nei quali dovrà essere rispettata la coerenza tra i piani di formazione degli enti co-realizzanti, che dovranno pertanto inserire le stesse informazioni.

Si precisa che gli enti di prima classe, che hanno un piano di formazione accreditato, e gli enti di terza e quarta, che hanno accreditato i piani di formazione acquisiti da enti di prima classe, dovranno comunque rispettare il piano formativo già accreditato.

Gli enti co-realizzanti dovranno istituire un unico registro della FG per tutti i volontari, specificandone l'ente di appartenenza.

Ogni Ente co-realizzante dovrà allegare alla proposta progettuale il documento a firma congiunta dei Legali Rappresentanti da cui si evincano gli impegni che ogni ente si assume, secondo il format *Allegato 1.2*.

Non sarà riconosciuto il punteggio aggiuntivo nel caso di mancata presentazione del suddetto *Allegato*.

Nel caso in cui si dovessero verificare delle incongruenze tra quanto dichiarato nel format progettuale del Dipartimento della Gioventù e del SCN e quanto dichiarato nell'accordo di co-realizzazione, la valutazione di ogni box di progetto relativa alla FG sarà effettuata prendendo in considerazione esclusivamente quanto scritto nel format di progetto.

Si precisa che la formazione, anche se co-realizzata con altri enti, continuerà ad essere rendicontata al Dipartimento da ciascun ente nel rispetto di quanto previsto nel format di progetto sulla FG e che ogni giornata formativa dovrà essere presenziata da almeno uno dei formatori generali accreditati per gli enti in co-progettazione, eventualmente in affiancamento ad altri formatori generali od esperti, qualora previsti nel piano formativo programmato nella proposta progettuale.

Sarà applicato un **deflettore di 1 punto**, qualora non fosse rispettato l'impegno alla co-realizzazione nella FG, salvo nei casi tempestivamente e debitamente motivati da parte dell'ente e verificati dalla Sezione regionale competente. Il deflettore sarà applicato ad ogni proposta progettuale presentata in occasione del primo avviso cui gli enti sanzionati parteciperanno nell'arco dei 12 mesi successivi alla notifica della sanzione.

1 punto aggiuntivo

criterio aggiuntivo n° 3

IMPEGNO AD ACCOGLIERE LE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE, FORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E NETWORKING REALIZZATE E PROMOSSE DALLA REGIONE PER LO SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE

www.regione.puglia.it

Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale
l.re N. Sauro n. 33 - 70121 Bari - Tel: 080 5406018 - Fax: 080 5406170
mail: politichegiovanili@regione.puglia.it - pec: politichegiovanili.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it

5



**REGIONE
PUGLIA**

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
E ANTIMAFIA SOCIALE**

Si tratta di un criterio aggiuntivo che mira a coinvolgere gli enti nelle iniziative che verranno messe in campo o promosse dalla Regione per il SC e che saranno considerate funzionali alla crescita del SC.

Per poter ottenere il punteggio premiante gli enti dovranno compilare uno specifico format (*Allegato 1.3*) in cui dichiarano formalmente tale impegno.

In caso di mancata partecipazione, fatti salvi gli impedimenti tempestivamente comunicati e debitamente motivati alla Sezione regionale, sarà applicato il **deflettore di 2 punti** ad ogni proposta progettuale presentata in occasione del primo Avviso cui gli enti sanzionati parteciperanno, nell'arco dei 12 mesi successivi alla notifica della sanzione.

Resta inteso che sarà cura della Regione dichiarare quali sono le iniziative per le quali la mancata partecipazione darà luogo all'applicazione del deflettore.

2 punti aggiuntivi

Criteriono aggiuntivo n° 4

IMPEGNO A FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEI VOLONTARI ALLE INIZIATIVE SUL SC ORGANIZZATE O PROMOSSE DALLA REGIONE PUGLIA

Tale criterio mira ad incentivare gli enti a coinvolgere i volontari nelle iniziative organizzate o promosse dalla Regione, al fine di arricchire il percorso dei volontari con esperienze al di fuori del contesto specifico in cui essi svolgono il loro servizio.

Per poter ottenere il punteggio premiante gli enti dovranno impegnarsi, compilando e sottoscrivendo con firma digitale l'*Allegato 1.4*, a far partecipare i volontari alle iniziative organizzate o promosse dalla Regione Puglia, nonché a riconoscere tale partecipazione come giornata di servizio a tutti gli effetti.

I volontari non devono sostenere alcun onere di spesa.

Se l'ente disattende l'impegno, fatti comunque salvi gli impedimenti tempestivamente comunicati e debitamente motivati alla Sezione regionale, sarà applicato un **deflettore di 1 punto** ad ogni proposta progettuale presentata in occasione del primo Avviso cui gli enti sanzionati parteciperanno, nell'arco dei 12 mesi successivi alla notifica della sanzione.

.2 punti aggiuntivi

Criteriono aggiuntivo n° 5

CORSO DI PRIMO SOCCORSO

I progetti di servizio civile si espletano in contesti di gruppo, in cui i volontari si rapportano con varia utenza e possono trovarsi ad affrontare situazioni impreviste. Il senso del corso è quello di fornire ai volontari conoscenze e competenze basilari di primo soccorso per dare loro strumenti adeguati per fronteggiare situazioni di emergenza. Inoltre, tali competenze possono contribuire al processo di *empowerment* dei volontari e alla loro crescita di cittadini attivi pronti ad agire.

Il corso dovrà avere una durata di minimo 12 ore e dovrà svolgersi entro i primi quattro mesi di servizio.

I volontari non devono sostenere alcun onere di spesa.

www.regione.puglia.it

Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

l.re N. Sauro n. 33 - 70121 Bari - Tel: 080 5406018 - Fax: 080 5406170

mail: politichegiovanili@regione.puglia.it - pec: politichegiovanili.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it

**REGIONE
PUGLIA****SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
E ANTIMAFIA SOCIALE**

L'Ente avrà cura di:

1. specificare il monte ore da destinare a tale formazione;
2. indicare il periodo di svolgimento nell'arco temporale dei primi 4 mesi di progetto;
3. allegare i curricula dei Docenti da cui si evinca la loro idoneità a svolgere il corso;
4. compilare l'*Allegato 1.5* firmato digitalmente dal responsabile legale o, per gli enti di prima e seconda classe, dal responsabile per il Servizio Civile nazionale.

Il corso di primo soccorso potrà essere co-realizzato con altri enti.

Per ottenere il punteggio aggiuntivo l'ente dovrà presentare il suddetto allegato in cui è riportata una sintetica scheda di progettazione del corso contenente tutti gli elementi su richiesti e i moduli formativi previsti.

La mancata indicazione anche di uno solo degli elementi richiesti determinerà la non attribuzione del punteggio aggiuntivo.

L'ente dovrà trasmettere a questo Servizio il calendario formativo per consentire eventuali verifiche.

In caso di mancato o inadeguato svolgimento del corso, o di variazioni non autorizzate, sarà applicato un **deflettore di 2 punti** ad ogni proposta progettuale presentata in occasione del primo Avviso cui gli enti sanzionati parteciperanno, nell'arco dei 12 mesi successivi alla notifica della sanzione.

3 punti aggiuntivi

Criteriono aggiuntivo n° 6

PROGETTI CHE PREVEDANO AZIONI A FAVORE DELL'ACCOGLIENZA/INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI

Visto il sensibile aumento dei flussi migratori, e, di conseguenza, la necessità sempre maggiore di far fronte alle esigenze di prima accoglienza e integrazione degli immigrati presenti nella nostra Regione – fenomeno determinato dalla particolare conformazione geografica della Regione Puglia dove la cd. "emergenza immigrati" può considerarsi ormai un fenomeno ordinario - si ritiene che tra le finalità di cui all'art. 1 della L. 64/01, in particolare quella di 'solidarietà sociale', la normativa regionale contenente gli indirizzi e criteri aggiuntivi in materia di progetti di Servizio civile non possa non privilegiare e attribuire una rilevanza particolare alla solidarietà nei confronti degli immigrati.

Si ritiene, pertanto, che tale rilevanza possa concretamente essere attribuita mediante la previsione, con carattere di premialità, di punteggi aggiuntivi a favore di quei progetti che prevedano azioni a favore dell'accoglienza e/o dell'integrazione degli immigrati.

Ai fini dell'attribuzione di tale punteggio aggiuntivo (da 1 a 4 punti), che in caso di presentazione di più progetti da parte dell'ente, riguarderà solo i progetti nei quali l'intervento è stato prefigurato, è necessario:

- 1) che tali interventi non si esauriscano in attività meramente informative a favore degli immigrati (a titolo esemplificativo, l'apertura di uno sportello informativo),

www.regione.puglia.it

Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

l.re N. Sauro n. 33 - 70121 Bari - Tel: 080 5406018 - Fax: 080 5406170

mail: politichegiovanili@regione.puglia.it - pec: politichegiovanili.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it

7



**REGIONE
PUGLIA**

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
E ANTIMAFIA SOCIALE**

- ma che prevedano la loro partecipazione e/o coinvolgimento diretto nelle attività progettuali;
- 2) che la/le attività rivolte agli immigrati siano in ogni caso coerenti con il settore e l'area di intervento del progetto indicate al campo 5 del format;
 - 3) che l'Ente espliciti al punto 8 del format di progetto tutti i riferimenti relativi alla/alle attività previste a favore degli immigrati.

L'attribuzione del punteggio aggiuntivo, all'interno del range 1 - 4, consegirà alla valutazione della **qualità** dell'intervento in base ai seguenti **specifici sotto-criteri**:

- prevalenza/marginalità dell'intervento a favore degli immigrati rispetto al complesso delle attività progettuali;
- grado di coinvolgimento attivo degli immigrati nell'intervento;
- livello di integrazione tra immigrati e comunità territoriale;
- coerenza dell'intervento a favore degli immigrati rispetto all'intero contenuto progettuale (analisi del contesto, obiettivi, attività, risorse, formazione ecc).

In caso di mancata o incompleta attuazione dell'intervento previsto, o con modalità applicative diverse da quelle dichiarate, sarà applicato un **deflettore di 1 punto** ad ogni proposta progettuale presentata in occasione del primo Avviso cui gli enti sanzionati parteciperanno, nell'arco dei 12 mesi successivi alla notifica della sanzione.

E' fatta salva l'applicazione delle conseguenze sanzionatorie previste dal DM 06/05/2015, qualora la mancata o incompleta attuazione dell'intervento a favore degli immigrati sia tale da configurare una delle condotte illecite ivi elencate.

1-4 punti aggiuntivi

Modalità generali di presentazione dei criteri aggiuntivi

Fatte salve le specifiche modalità di presentazione dei singoli criteri aggiuntivi descritte nei precedenti paragrafi, l'Ente dovrà rispettare le seguenti modalità generali:

- tutti i criteri aggiuntivi richiesti dall'Ente dovranno essere menzionati nel box 8 del format di progetto approvato con D.M. del 05/05/2016.
- l'ente avrà cura di compilare gli allegati relativi ai criteri aggiuntivi scelti, nonché l'Allegato 1.6. contenente lo specchio riassuntivo.
- tutta la documentazione relativa ai criteri aggiuntivi (Allegati 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6.) dovrà:
 - o essere firmata digitalmente dal rappresentante legale dell'ente o, per gli enti di prima e seconda classe, dal responsabile per il Servizio Civile nazionale; solo per l'Alleg. 1.2 è richiesta anche la firma autografa dei rappresentanti legali di tutti gli enti coinvolti nella co-realizzazione;
 - o essere caricata sul sistema informatico Helios (preferibilmente su un unico file), secondo le procedure previste nel Manuale d'uso relativo alla presentazione online dei progetti, reperibile sul sito istituzionale del Dipartimento nella sezione Banca dati Helios – Manuali, denominando il

www.regione.puglia.it

Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

l.re N. Sauro n. 33 - 70121 Bari - Tel: 080 5406018 - Fax: 080 5406170

mail: politichegiovani@regione.puglia.it - pec: politichegiovani.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
E ANTIMAFIA SOCIALE**

relativo file nel modo seguente: **Altro_criteri aggiuntivi** (così come previsto dal Manuale)

- o essere menzionata nell'istanza di presentazione del progetto nell'elenco dei documenti allegati.

Sarà oggetto di valutazione e godrà del punteggio aggiuntivo soltanto la documentazione firmata digitalmente dal rappresentante legale dell'ente o, per gli enti di prima e seconda classe, dal responsabile per il Servizio Civile nazionale e rispondente a quanto previsto nel presente atto.

Non sarà attribuito il punteggio aggiuntivo in caso di mancata compilazione del relativo Allegato 1.1 (riserva), 1.2 (co-realizzazione FG), 1.3 (iniziative promosse dalla Regione), 1.4 (partecipazione volontari), 1.5 (primo soccorso), e dello specchio riassuntivo di cui all'All. 1.6. Solo per il criterio aggiuntivo n. 6 (interventi a favore degli immigrati), non è previsto l'apposito format da allegare, per cui esso dovrà solo essere menzionato nel format di progetto e nello specchio riassuntivo (All. 1.6).

In caso di **presentazione di più progetti** da parte di un ente, è doveroso specificare che l'impegno assunto con l'adozione dei criteri aggiuntivi sarà considerato sussistente e dovrà essere rispettato su tutti i progetti, e di conseguenza **a tutti sarà attribuito il punteggio aggiuntivo** previsto, **fatta eccezione per il criterio aggiuntivo n. 6** (interventi a favore degli immigrati), che varrà solo in relazione ai progetti nei quali l'intervento è stato inserito tra le attività progettuali, che pertanto saranno gli unici a beneficiare del relativo punteggio aggiuntivo.

Nel caso di mancata attribuzione dei punteggi aggiuntivi (per superamento del contingentamento per classe, valutazione del progetto inferiore a 58 punti, o mancato rispetto delle presenti Linee Guida), gli enti sono comunque tenuti ad applicare ed attuare gli aspetti e le attività corrispondenti ai criteri aggiuntivi presentati (prevedere il posto riservato, effettuare il corso di primo soccorso etc ...).

Adempimenti e documentazione di fine progetto

A pena di applicazione dei deflettori, l'ente, entro 30 giorni dalla conclusione del progetto, dovrà inviare all'indirizzo: serviziocivile.regione@pec.rupar.puglia.it:

- 1) per il criterio n. 1: l' Allegato 1.A Post Progetto inerente la riserva di posti a favore di giovani con bassa scolarità o disabilità o stranieri; nel caso in cui le riserve abbiano interrotto il servizio, l'ente dovrà allegare anche la documentazione giustificativa dell'interruzione; l'allegato 1.A dovrà essere firmato digitalmente dal rappresentante legale dell'ente o, per gli enti di prima e seconda classe, dal responsabile per il Servizio Civile nazionale;
- 2) per il criterio n. 2: calendario delle lezioni relative alla Formazione Generale congiunta e registri della formazione generale congiunta, da cui si evincano con chiarezza anche gli enti co-realizzanti;
- 3) per il criterio n. 3: gli attestati di partecipazione agli incontri promossi o realizzati dalla Regione;
- 4) per il criterio n. 4: gli attestati di partecipazione agli incontri promossi dalla Regione o il registro presenze dei volontari da cui si evinca la partecipazione ai

www.regione.puglia.it

Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

l.re N. Sauro n. 33 - 70121 Bari - Tel: 080 5406018 - Fax: 080 5406170

mail: politichegiovanili@regione.puglia.it - pec: politichegiovanili.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
E ANTIMAFIA SOCIALE**

suddetti incontri; per coloro che non hanno preso parte all'incontro, copia della giustificazione già trasmessa alla data dell'evento;

- 5) per il criterio n. 5: calendario delle lezioni del corso di Primo Soccorso e registro delle presenze dei volontari.

Si precisa che le attività e le azioni corrispondenti ai criteri aggiuntivi richiesti dall'Ente sono parificate alle normali attività progettuali e, pertanto, i **su elencati adempimenti non escludono l'ordinaria attività e potere di verifica e ispezione** della competente sezione regionale che, in qualsiasi momento, durante o dopo la conclusione del progetto, potrà verificare l'adempimento degli impegni assunti.

www.regione.puglia.it

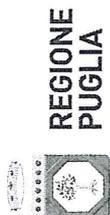
Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

l.re N. Sauro n. 33 - 70121 Bari - Tel: 080 5406018 - Fax: 080 5406170

mail: politichegiovanili@regione.puglia.it - pec: politichegiovanili.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it

lo

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
E ANTIMAFIA SOCIALE



Indicare la data di scadenza dell'Avviso agli Enti _____
Allegato 1.1

CRITERIO AGGIUNTIVO N°1: RISERVA DI POSTI

Schema riassuntivo delle riserve richieste

L'Ente _____ Codice Identificativo NZ _____ Classe _____ si impegna a garantire i seguenti posti di riserva:

A	B	C	D	E	F	G
N° tot. Progetti presentati	N° tot. Volontari richiesti	N° tot. riserve previste	Nome progetto in cui è prevista la riserva di posti	Sede di attuazione in cui è prevista la riserva di posti	N° tot. riserve previste nella sede di attuazione	Tipo di riserva prevista nella sede: a: Bassa scolarità b: Disabilità c: stranieri
						a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>
						a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>
						a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>
						a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>
						a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>
						a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>
						a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>
						a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>

Luogo e data _____
Il responsabile legale dell'ente // Il responsabile del Servizio Civile Nazionale (in alternativa per gli enti di I o II classe)



REGIONE PUGLIA

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
E ANTIMAFIA SOCIALE

Indicare la data di scadenza dell'Avviso agli Enti _____
Allegato 1.2

CRITERIO AGGIUNTIVO N°2: CO-REALIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE GENERALE

IMPEGNO a co-realizzare la Formazione Generale

Al fine di incrementare la vivacità e l'efficacia della proposta formativa e di offrire ai volontari occasioni per interagire e confrontarsi con volontari di enti diversi,

gli Enti:

- (specificare la denominazione e il relativo codice NZ) _____
- (specificare la denominazione e il relativo codice NZ) _____
- (specificare la denominazione e il relativo codice NZ) _____
- (specificare la denominazione e il relativo codice NZ) _____

12

di aver descritto nel format di progetto del Dipartimento della Gioventù e del SCN il piano della formazione generale concordato nei contenuti e nell'articolazione con gli enti cofirmatari del presente accordo

DICHIARANO, in relazione a tutti i progetti presentati,

e

SI IMPEGNANO per gli stessi progetti

- 4) a co-realizzare la Formazione Generale, ognuno per la propria parte e comunque nel rispetto delle linee guida sulla Formazione (Decreto 160/2013);
- 5) a concordare l'avvio dei progetti con i suddetti enti al fine di garantire la formazione entro i tempi indicati nel progetto e comunque non oltre i 180 giorni dall'avvio dello stesso;
- 6) a rimodulare il piano, insieme agli altri enti co-realizzanti, nel caso in cui non vengano ammessi a finanziamento i progetti di uno o più enti;
- 7) ad utilizzare un unico registro della FG per tutti i volontari, specificando per ognuno di essi l'Ente e il titolo del progetto di appartenenza.

Nello specifico

L'Ente _____ si impegna a _____
(indicare in maniera chiara lo specifico apporto fornito nella realizzazione della Formazione Generale ad es.: sede, FG accreditato per il modulo _____, esperto per il modulo _____, supporto organizzativo specificando lo specifico supporto, altro -da specificare-)

L'Ente _____ si impegna a _____
(indicare in maniera chiara lo specifico apporto fornito nella realizzazione della Formazione Generale ad es.: sede, FG accreditato per il modulo _____, esperto per il modulo _____)

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
E ANTIMAFIA SOCIALE



supporto organizzativo specificando lo specifico supporto, altro –da specificare-)

L'Ente _____ si impegna a _____
(indicare in maniera chiara lo specifico apporto fornito nella realizzazione della Formazione Generale ad es.:
sede, FG accreditato per il modulo _____, esperto per il modulo _____
supporto organizzativo specificando lo specifico supporto, altro –da specificare-)

L'Ente _____ si impegna a _____
(indicare in maniera chiara lo specifico apporto fornito nella realizzazione della Formazione Generale ad es.:
sede, FG accreditato per il modulo _____, esperto per il modulo _____
supporto organizzativo specificando lo specifico supporto, altro –da specificare-)

1) Conospevoli che il venir meno agli impegni sottoscritti comporterà l'applicazione di un **deflettore di 1 punto** che inciderà sulla valutazione dei progetti presentati in occasione del primo Avviso cui l'Ente parteciperà nell'arco dei 12 successivi alla notifica della sanzione.

Luogo e data

Il responsabile legale dell'ente _____ (firma e timbro dell'Ente)
Il responsabile del Servizio Civile Nazionale (in alternativa, per gli enti di I o II classe)

Il responsabile legale dell'ente _____ (firma e timbro dell'Ente)
Il responsabile del Servizio Civile Nazionale (in alternativa, per gli enti di I o II classe)

Il responsabile legale dell'ente _____ (firma e timbro dell'Ente)
Il responsabile del Servizio Civile Nazionale (in alternativa, per gli enti di I o II classe)

Il responsabile legale dell'ente _____ (firma e timbro dell'Ente)
Il responsabile del Servizio Civile Nazionale (in alternativa, per gli enti di I o II classe)



SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
E ANTIMAFIA SOCIALE

Indicare la data di scadenza dell'Avviso agli Enti _____
Allegato 1.3

CRITERIO AGGIUNTIVO N°3: IMPEGNO A PARTECIPARE ALLE INIZIATIVE REGIONALI

Impegno a partecipare alle iniziative di comunicazione, formazione, sensibilizzazione e networking realizzate e/o promosse dalla Regione per lo sviluppo del Servizio Civile

Per valorizzare le finalità generali e la cultura del Servizio Civile e per concorrere alla costruzione di un Servizio Civile teso al miglioramento continuo dell'esperienza, l'Ente _____
(specificare la denominazione dell'ente e il relativo codice NZ per il Servizio Civile)

SI IMPEGNA

per tutti i progetti presentati

a partecipare alle iniziative di comunicazione, formazione, sensibilizzazione e networking realizzate e/o promosse dalla Regione Puglia, nonché a concorrere a momenti di confronto con la Regione e altri soggetti per lo scambio di buone prassi e l'adozione di prassi condivise.

Consapevole che il venir meno agli impegni sottoscritti comporterà l'applicazione di un deflettore di 2 punti che inciderà sulla valutazione dei progetti presentati in occasione del primo Avviso cui l'Ente parteciperà nell'arco dei 12 mesi successivi alla notifica della sanzione.

Luogo e data

Il responsabile legale dell'ente

Il responsabile del Servizio Civile Nazionale (in alternativa, per gli enti di I o II classe)

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
E ANTIMAFIA SOCIALE

REGIONE
PUGLIA



Indicare la data di scadenza dell'Avviso agli Enti _____ / _____ / _____
Allegato 1.4

CRITERIO AGGIUNTIVO N°4: IMPEGNO A FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEI VOLONTARI

Impegno a favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul Servizio Civile organizzate o promosse dalla Regione

Per valorizzare le finalità generali e la cultura del Servizio Civile e per concorrere alla costruzione di un Servizio Civile teso al miglioramento continuo dell'esperienza, l'Ente _____
(specificare la denominazione dell'ente e il relativo codice NZ per il Servizio Civile)

SI IMPEGNA

per tutti i progetti presentati

a favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione e a riconoscere tale partecipazione come giornata di servizio a tutti gli effetti.

Consapevole che il venir meno agli impegni sottoscritti comporterà l'applicazione di un **deflettore di 1 punto** che inciderà sulla valutazione dei progetti presentati in occasione del primo Avviso cui l'Ente parteciperà nell'arco dei 12 mesi successivi alla notifica della sanzione.

Luogo e data

Il responsabile legale dell'ente

Il responsabile del Servizio Civile Nazionale (in alternativa, per gli enti di 1 o II classe)



**REGIONE
PUGLIA**

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
E ANTIMAFIA SOCIALE**

Indicare la data di scadenza dell'Avviso agli Enti _____ / _____ / _____
Allegato 1.6

Specchietto riassuntivo criteri aggiuntivi

Denominazione Ente _____ Codice Identificativo NZ _____ Classe _____

Criteri aggiuntivi richiesti:

Riserva SI Riserva NO

Tipo di riserva richiesta¹

Disabilità Bassa scolarità Stranieri

Impegno a co-realizzare la FG: SI NO

Impegno a partecipare alle iniziative organizzate o promosse dalla Regione per lo sviluppo del SC: SI NO

Impegno a favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione: SI NO

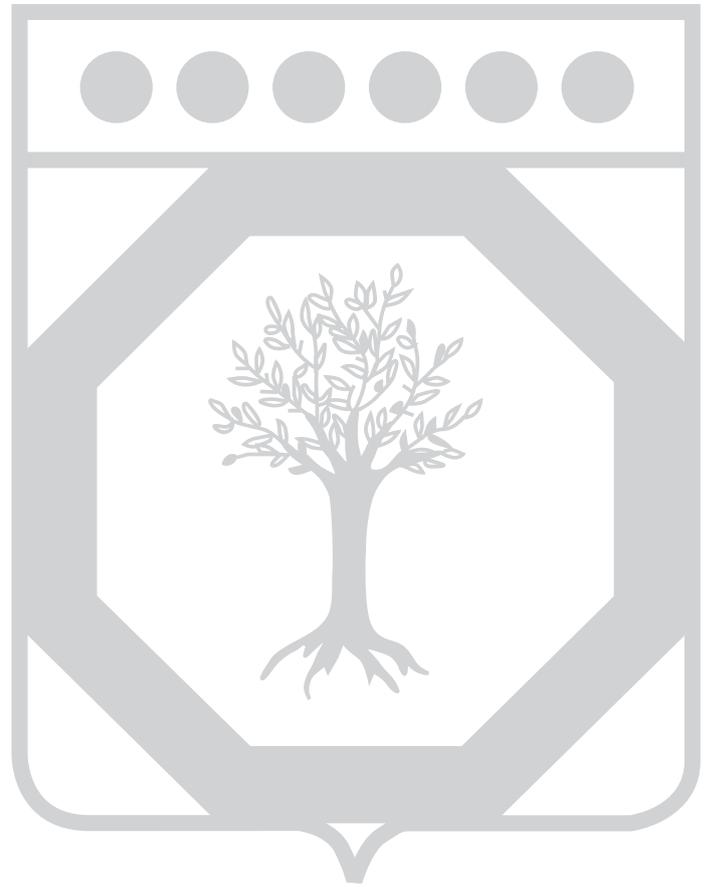
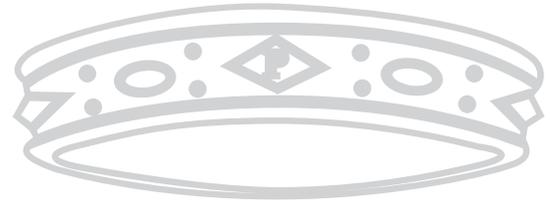
Previsione di un corso di primo soccorso: SI NO

Previsione di azioni a favore degli immigrati nel progetto _____ SI NO

Luogo e data _____

Il responsabile legale dell'ente
Il responsabile del Servizio Civile Nazionale (in alternativa per gli enti di I o II classe)

¹ Da compilare solo se richiesta la riserva



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
GrafSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)